L.300
Anno V - N. 38 - 19 settembre 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

IL GIOCO DEL CALCIOVALORI

UN NUOVO EROE
MARTY FERRO
SEZIONE SPECIALE

IL LETTORE IN FIERA

ANIMALI

Regalo gattini soriani sani e puliti, pochi mesi di vita. **Chiara Lamparelli, viale Brianza, 22 - Milano.**

Cerco cucciolo di pastore tedesco. **Stefano Bertoncelli, piazza Corrubbio, 19 - Verona.**

CERCANO AMICI

Desidero corrispondere con ragazzi/e 14enni amanti degli animali. **Fabiola Montobbio, via della Resistenza - cond. Ginanni - 07041 Alghero.**

Ho 10 anni e corrisponderei con coetanei. **Paolo Morongiu, via Regina Elena, 22 - 09097 San Nicolò d'Arcidano.**

Valeria Di Marco, via M. Bartoli, 302 H/1 - Roma ha 9 anni e 1/2 e vorrebbe corrispondere con bambine coetanee.

Cartoline da tutto il mondo vuol ricevere **Elisabetta Francia, via Fabbrica Basso Arnò - Thiene.**

Con coetanei corrisponderebbe la 11enne **Cristina Gatti, via Martiri di Belfiore - Reggio Emilia.**

Per formare un giornale mensile corrisponderebbe con amici **Sofia Jesi, via Decio, 18 - 28010 Lortallo Ameno.**

Due 13enni pazze per corrispondenza pazza cercano coetanei/e pazzi/e. **Simona Montis, via Conca d'Oro, 206 - Roma.**

Con ragazzi/e abitanti a Roma corrisponderebbe **Monica Mezzetti, via Pederzoli, 4 - Modena.**

Con coetanei/e corrisponderebbe il 13enne **Roberto Pili, via Adamello, 6 - 09100 Cagliari.**

Vorrei corrispondere con ragazzi/e di 10 anni in italiano. **Fulvio Palma, viale Libertà, 9 - Cetraro Marina.**

Cerca amici e amiche dai 10 ai 14 anni **Maurizio Arrigo, via Lenzi, 5 - Messina.**

Cerca corrispondenti amanti di musica rock, viaggi e animali **Vincenzo Faillace, via Roma, 29 - Arese (Milano).**

Cerco corrispondenti 11-13enni amanti del mistero. **Ottavio De Filippi, corso V. Emanuele II, 9 - 12100 Cuneo.**

Undicenne cerca amici con cui parlare di francobolli e altro. **Roberto Masotto, via Puccini, 13 - 37100 Verona.**

Concittadini/e con cui fare una compagnia cerca la 13enne **Roberta Zanfranceschi, viale D'Alviano 34 - Treviso.**

Cerca ragazzi/e 14-16enni con cui corrispondere in italiano e latino. **Ornella Zaldini, via Curtatone e Montanara - Suzzara.**

FRANCOBOLLI, MONETE

Cedo lotto 2566 francobolli in seriette e serie complete. **Marco Cicolini, via Casale, 104 - 10099 S. Mauro Torinese.**

Roberto Masotto, via Puccini, 13 - 37100 Verona, scambia francobolli e adesivi.

Compro monete di tutto il mondo. **Remigio Dogliotti, via Brigata Padova, 17 - Padova.**

In blocco vende 2 mila francobolli a 30 mila lire **Claudio Comito, via Piave, 48 - Serra S. Bruno.**

Vende e scambia francobolli di tutto il mondo **Massimo Cecconi, via Roma, 105 - 61032 Fano.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Puoi scoprire il tuo gioco, ora non devi temere nulla.

TORO *21/IV-20/V*
Non stuzzicare l'avversario, può essere davvero forte.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Ti senti fuori gioco e reagisci con troppa violenza.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Riesci a captare l'insofferenza, e sbagli di continuo.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Timidezza e orgoglio un binomio davvero terribile.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Ringrazia la provvidenza per avere aperto gli occhi.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Momento di stanchezza che passerà al primo incontro.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Un poco insegui e un poco fuggi: è un gioco affascinante.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Forse ti pentirai dopo di non aver tagliato netto.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Le opere pie non sono il tuo forte: smetti di recitare.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Sfrutta ogni momento per superare tutte le diffidenze.

PESCI *20/II-20/III*
Tutti possono sbagliare, inutile creare dei drammi.

A cura di LIA CANTONI

UNA STORIA DI BROOKLIN

NEW YORK È DIVISA IN CINQUE "BOROUGHS", QUARTIERI: MANHATTAN, BROOKLYN, QUEENS, STATEN ISLAND E IL BRONX, UNITI TRA LORO DA GIGANTESCHI PONTI E INTERMINABILI TUNNEL. I CITTADINI NEWYORCHESI DI ORIGINE ITALIANA SONO MILIONI E LA MAGGIOR PARTE DI ESSI VIVE NEL PIÙ VASTO QUARTIERE DELLA METROPOLI: **BROOKLYN.**

Testo di PFEIFFER - Disegni di BAGNOLI

IN UNA FREDDA NOTTE DEL 1950, A BROOKLYN, DUE UOMINI SI DIRIGONO DECISI VERSO IL DRUGSTORE DI TONY MACALUSO...

RING

PRO... PRONTO.? QUI MARTY FERRO...

CERTO CAPO... ARRIVO SUBITO, CAPO... E NON VE LA PRENDETE.' SISSIGNORE.'

IERI SERA SONO ANDATO A LETTO A UN'ORA IMPOSSIBILE... NON HO NEMMENO SENTITO LA SVEGLIA

MARTY FERRO, ANNI 30, ORIGINE ITALIANA, CELIBE, CAMPIONE DI LOTTA LIBERA, AGENTE DELLA SEZIONE SPECIALE ANTI CRIMINE DELLA POLIZIA DI NEW YORK.

ALLA SEZIONE SPECIALE...

SALVE, RAGAZZI, CHE ARIA TIRA QUI DENTRO.? DI CHE UMORE E' IL GRANDE CAPO.?

IL VECCHIO SAM E' NERO, STAMATTINA. TI ASPETTA DA UN'ORA, MARTY. IN BOCCA AL LUPO...

CITY WIDE SPECIAL ANTI CRIME SECTION

CAPT. SAM ROSENFELD

IL GANGSTER AL BROWN NE HA COMBINATA UN'ALTRA DELLE SUE. STAVOLTA HA FATTO QUASI AMMAZZARE DI BOTTE UN POVERO DROGHIERE DI BROOKLYN CHE NON POTEVA PAGARE LA SOLITA "PROTEZIONE"...

QUELLA NON E' ZONA MIA, CAPO. E' DI ROCKY SCALISE!

PER QUESTO HO CHIAMATO TE.' ROCKY SCALISE "MANGIA"... E' SICURO, MARTY, CREDIMI.' AL BROWN TERRORIZZA LA ZONA PRATICAMENTE INDISTURBATO E ROCKY LASCIA FARE. CORRUZIONE, MARTY, CORRUZIONE...

E ALLORA, CHE C'ENTRO IO.? NON VORRETE FORSE CHE INDAGHI SU SCALISE.?

PROPRIO COSI', MI HAI TOLTO LA PAROLA DI BOCCA... QUESTO BRUTTO AFFARE E' ROBA DA "PAISA"... COSA "VOSTRA"! ARRANGIATI E FAMMI UN BEL RAPPORTO. CI VEDIAMO, MARTY!

NELLO STUDIO FOTOGRAFICO DI ELTON PADDINGTON, IN LEXINGTON AVENUE...
MISS MAUREEN, UN CERTO MARTY VI ASPETTA DI SOTTO.!
FERMA COSI', STELLINA...
E' IL MIO RAGAZZO...
CIAO, MARTY.! COME MAI COSI' PRESTO, STASERA? ANDIAMO A SPOSARCI?
UN 'ALTRA VOLTA, PICCOLA.! PER OGGI TI PORTO SOLO AL RESTAURANT ...TI VA?
E TU CHIAMERESTI RESTAURANT QUESTO SQUALLORE DI "CAFETERIA".?
HAI RAGIONE, MA LASCIA PERDERE, MAURY. IN VERITA' SONO QUI PER SERVIZIO...
VEDI QUEL TIPO.? E' ROCKY SCALISE. UN MIO COLLEGA, ANCHE LUI AGENTE DELLA MIA SEZIONE. PURTROPPO SEMBRA CHE PRENDA LA "STECCA" DAL GANGSTER AL BROWN PER NON..."VEDERE". NON CI POSSO CREDERE...
Special TODAY
JOURNAL AMERICAN
GLI FACCIO LA POSTA DA UN PO'... NON BEVE, NON GIOCA, NON HA AMICHE NE' ALTRE DISTRAZIONI COSTOSE. MANGIA ABITUALMENTE IN QUESTA MODESTA "CAFETERIA", E SEMBRA SOLO E PIUTTOSTO MALINCONICO...
IL PRESIDENTE TRUMAN SEGUE ATTENTAMENTE LA SITUAZIONE IN COREA
ULTIMA EDIZIONE!
"THE ROBE" STARRING VICTOR MATURE
CONTINUOUS 'TIL 4 A.M.
BAR
PIZZA
...UNICA FOLLIA, VA AL CINEMA, GUARDA UN PO'! CHISSA' DOVE LI METTE I SOLDI CHE PRENDE...
DAVVERO NON CAPISCO...

LITTLE ITALY, LA PICCOLA ITALIA. SI DENOMINANO COSI' A NEW YORK ALCUNE ZONE, MA LA LITTLE ITALY PIU' RAPPRESENTATIVA E' QUELLA DI MANHATTAN, VICINO AL PONTE DI BROOKLYN. SE NON FOSSE PER QUALCHE SCRITTA IN INGLESE, PARREBBE PROPRIO DI ESSERE IN UNA QUALSIASI CITTADINA ITALIANA DEL SUD. VI SI PARLANO ALCUNI DIALETTI E UNO STRANO MISCUGLIO DI ITALO-AMERICANO, CHIAMATO «SLANG DI BROCCOLINO».

COMMARE CARMELINAAAA! CARMELINA FERRO... VOSTRO FIGLIO E' QUI!

ANZALONE MEAT MARKET

GRAZIANO GELATI

MARTY, FIGGHIU MIU, COME CAPITASTI QUA? NON E' DOMENICA!

MAMMA, RAMMENTI LA FAMIGLIA SCALISE, QUELLI DI PALERMO COME VOI, CHE EMIGRARONO NEL 1919 CONTE E PAPA'? ROCKY, UNO DEI FIGLI, E' AGENTE COME ME...

E COME, NON MI RICORDO? TURI SCALISE, I PRIMI TEMPI CHE VIVIA 'CA A NEWIORKE FACEVA 'U «SINGATORE», IL CANTANTE A «BROCCOLINO», PER CAMPARE. TUO PADRE, MISCHINO, L'AIUTAVA ASSAI!

UN GIORNO TURI MORI' E LASSO' 'A MUGGHIERE, LA MOGLIE, CON UN SACCO DI PICCIRIDDI! FIGGHIU, MANCIATE NU' PIATTO DI PASTA, COME LA FACEMO NUANTRI?!?

OK, MAMMA! E LA VEDOVA SCALISE, COME SE LA PASSA ADESSO?

LA VECCHIA SCALISE SE LA PASSA MALE ASSAI. HA NU CARRETTO DI COSETTE DA VENDERE GIU' IN CANAL «STRITTE», MA CON TUTTI I FIGGHI CHE TENEVA LE SONO RIMASTE POCHE "PEZZE", SOLDI, PER CAMPARI...

E' MIO FIGGHIU MARTY, CUMPARI GENNARO. GUARDATE QUANTO E' BELLO E FORTE. E' PURE UN PICCIOTTO BUONO, CHE TIENE RISPETTO. FA LO SBIRRO NELLA "POLIS"!

181 DINO'S BAR

SBIRRO? UH, MAMMA MIA! MA CHI TE L'HA FATTO FA', GUAGLIO'?

CAMMARATA Mens Shop

IL GIORNO DOPO...
UNA RAPINA... SI SONO ASSERRAGLIATI LA' DENTRO!
LIQUOR STORE
IN QUEL LIQUOR STORE? LI VEDO... LI SISTEMO SUBITO...
ATTENZIONE, FERRO! HANNO GIA' FERITO UNO DEI NOSTRI...
BANG
OPEN
COME IN
STORE HOURS
MONDAY TO FRIDAY 10 A.M. TO 5 A.M.
SATURDAY MIDNITE 10 A.M. TO 12
PULL
FERMO, O FAI LA FINE DI QUELL'ALTRO... CHI E' IL CAPOCCIA? RISPONDI, BESTIONE!
NON MI... AMMAZZARE... IL CAPO... E' AL BROWN!
ROBA DA MATTI! ADESSO AL BROWN MI VA ANCHE A SCONFINARE DALLA SUA ZONA D'INFLUENZA. DIVENTA TROPPO INVADENTE... CERTO CON QUELLO SCALISE CHE NON "VEDE" NIENTE! SVEGLIA, MARTY, DEVI INCASTRARLO IN QUALCHE MODO. DATTI DA FARE!
MA CHE DIAVOLO!... DI SCALISE NON SI PUO' DIR NIENTE! NE HO FATTA DI STRADA PER SCOPRIRE QUALCOSA DI COMPROMETTENTE SU DI LUI!... MI RESTA SOLO UNA COSA ANCORA...

AL MERCATINO DI CANAL STREET...

CHE FELICITA' TENGO A VEDERTI, MARTY! ME RICORDI ME FIGGHIU ROCKY, CHE TRAVAGGHIA CON TE NELLA "POLÌS"

CERTO, MAMMA SCALISE. VOI, ROCKY, LO INCONTRATE SPESSO?

CAFFE' · GARIBALDI · PAS

PUMONI GELATI

ROCKY MI VENE SEMPRE A VISITARI! L'AUTRI FIGGHI VENGONO MENO. SAI, TENUNU TUTTI FAMIGGHIA E PENSIERI. MA SONO TUTTI BUONI. TE VAZZU VEDERE A FOTO DEI MIEI SETTI FIGGHI...

Nina

ASSUNTA, SANTUZZA, SIMONE U' PICCIRIDDU, CARMINE, TINUZZA, ROCKY CA' COPPOLA DA FESTA, E SALVATORE....

AL CENTRAL PARK, IL POMERIGGIO...

ECCO ROCKY! PER ME E' UN BRAVO AGENTE, MAURY... EPPURE C'E' **QUALCOSA** CHE NON FUNZIONA!

MAUREEN! MARTY! RAGAZZI MIEI!

A QUANDO DUNQUE I CONFETTI?

IO SPERO PRESTO, PADRE O' CONNEL, VERO MARTY?!?

CERTO... CERTO...

SEI PENSIEROSO, MARTY. HO FORSE DETTO QUALCOSA CHE NON VA?

NO, CARA! STO PENSANDO A QUEL POVERO SCALISE... SE SI GETTA IL SOSPETTO SU QUALCUNO LO SI UCCIDE CIVILMENTE, E QUESTO E' UN GROSSO GUAIO PER QUEL RAGAZZO! ROCKY SCALISE E' "PULITO", LO SENTO. **EPPURE...**

FINE DELLA PRIMA PARTE

MAPPAMONDO

PETROLIO ATTRAVERSO LA TUNDRA GELATA

A fine anno, l'oleodotto che porta l'oro nero attraverso l'Alaska sarà completato. E' un'opera gigantesca: 1.300 chilometri di tubi di 1,20 metri di diametro, in parte in percorso sotterraneo, in parte sopraelevati. L'Alaska è ricchissima di petrolio.

E' PRONTO IL FUCILE CHE SPARA VACCINO

Con il fucile che vedete nella foto, in pochi mesi, milioni di statunitensi saranno vaccinati contro l'influenza. Il fucile, in un'ora, può «sparare» vaccino su mille persone.

PER 63 MINUTI NELLA BARA DI GHIACCIO

Joseph Prosch, statunitense, viene tirato fuori lentamente dalla «tomba di ghiaccio». Non ce l'ha fatta. Voleva battere il record del mondo di permanenza al fresco, ma ha resistito soltanto sessantatré minuti. Dopo aver bevuto un buon tè caldo, Joseph ha dichiarato che ritenterà comunque la prova. «Voglio vincere — ha detto — e sono proprio sicuro di potercela fare la prossima volta senza diventare un surgelato».

BALLA, SUONA E CANTA

Questo magnifico cane si chiama Peppy e vive a Oakville in Canada. Ha soltanto un anno, ma sa già ballare, suonare l'organo e riesce in qualche modo a cantare ululando. Senza dubbio, è un cane di cantante, ma se la cava con disinvoltura.

a cura di BARTOLO PIEGGI

LA POSTA, RAGAZZI!

LE RADIO LIBERE SONO MOLTO NECESSARIE

Con questa lettera voglio accusare i teppisti che impediscono alle radio locali di svolgere i loro compiti. Mi chiamo Katia e abito a Carpi. La mia città ha una radio locale: è una radio libera e si chiama Canale 7 (101,4 MHZ). Una notte alcuni teppisti sono entrati nei locali e hanno distrutto l'impianto di trasmissione. Così i ragazzi che gestiscono Canale 7 si sono trovati in difficoltà per comperare un altro impianto. Perché in Italia si pensa solo a distruggere e ad eseguire atti di violenza? Perché uccidono e sequestrano? Io penso che l'Italia non sia più un Paese democratico e che ormai si viva nel caos. (Katia, Carpi).

Le radio locali sono «esplose» in questi ultimi tempi. Non c'è città, e nelle metropoli si può dire che non ci sia addirittura quartiere, che non abbia la «sua» radio. E' un fenomeno interessante e assai salutare. Abituati da anni al conformismo della nostra RAI, al «ron-ron» noioso del nostro ente monopolistico, «ron-ron» rotto soltanto, qua e là, dalla sgangherata comicità di Arbore-Boncompagni o dal «mestiere» di questo o quell'uomo di spettacolo che, di tanto in tanto, riusciva a sfuggire alle ferree regole dello «show» di Stato, gli ascoltatori italiani sono stati travolti e conquistati dalle invenzioni, dalla spregiudicatezza, dal linguaggio anticonvenzionale, dalla novità, delle varie radio locali. Ovviamente le polemiche sono nate subito; c'è chi le vorrebbe mettere fuorilegge, chi cerca di disturbarle con l'emissione di segnali appositi (non chiedetemi come si fa perché io sono ignorantissimo in materia, sono rimasto, insomma, uno che, quando gira la manopola di un apparecchio radio o tv si stupisce ancora...) c'è chi, addirittura, compie atti di puro banditismo, come quello che mi hai riferito tu, e che mi pare trasformi la tranquilla Carpi nella rovente Chicago degli anni Trenta. Io non so chi fossero i «ragazzi» di Canale 7: non so se la loro emittente facesse anche politica; certo «dava fastidio» a qualcuno, ma a qualcuno che ha idee poco chiare sulla democrazia. Non è con la violenza che si vincono le cause, se «cause» sono quelle che hanno armato la mano degli aggressori della piccola radio di Carpi. Nella seconda parte della tua lettera tu, con intelligente dialettica, partendo dal caso di Canale 7 ti chiedi, angosciata cosa stia accadendo in Italia e perché. Io ti invito ad aprire ancora di più il tuo orizzonte, a non pensare che soltanto il nostro Paese sia percorso dalla violenza. Leggi i quotidiani, ascolta la radio, e ti accorgerai che in quasi tutto il mondo la violenza impera: in Irlanda, nel Libano, in Africa, nella ricchissima Germania Federale, negli Stati Uniti. Pare che a Parigi non si possa più circolare in «metro», perché si rischia di essere aggrediti e derubati, e Parigi è sempre stata, con Roma, la culla della civiltà occidentale... C'è qualcosa, dunque, che, nel mondo intero, non funziona più. L'aggressività che è latente in ogni uomo, ma che la civiltà ci insegna a imbrigliare ad «educare», sta venendo fuori in modo troppo prepotente. Perché? Non ho cattedra di sociologia, non sono né un filosofo né un economista, né un politologo ma penso di poter azzardare un'ipotesi. Forse tutta questa violenza nasce dal fatto che l'uomo d'oggi vuole avere tutto e subito, e qualunque ostacolo gli si pone davanti, lo fa uscir di senno. Aggiungi poi che, con il progredire della società, certe differenze sono balzate sempre più in evidenza. Oggi un impiegato, o un operaio, che pagano le loro tasse fino all'ultimo centesimo, e faticano a tirare avanti, sanno che, dappertutto, ci sono persone che hanno ville, automobili e panfili, e sono «ignorate» dal fisco; questa «scoperta» può creare quel «clima» che poi gli estremisti arroventano di violenza.

JAMES DEAN UN MITO CHE RESISTE

Sono un appassionato di James Dean. Il film dove l'ho più ammirato è stato «Gioventù bruciata». Mi può parlare di lui? (Giacomo, Milano).

Desidererei avere notizie sui film di James Dean. C'è un libro sulla sua breve vita? (Flavia, Ascoli).

L'astuto Ulisse di Carnevali

James Dean nacque nell'Indiana, l'8 febbraio del 1931. Mortagli la madre venne allevato dai nonni, in un ranch. Dopo le scuole obbligatorie, si iscrisse all'università di Los Angeles (facoltà di diritto), ma la frequentò poco, preferendo tentare la strada di Hollywood. Ma i primi passi doveva farli alla TV. Particine, per lo più; intanto frequentava quello che doveva essere il più vivace vivaio di giovani talenti negli anni Cinquanta, l'Actors' Studio di Elia Kazan (il futuro regista cinematografico) e Lee Strasberg (grande talento teatrale, padre dell'attrice Susan). Dalla scuola passò ai palcoscenici di Broadway, vinse un importante premio come miglior esordiente dell'anno, e lo stesso Kazan lo volle come protagonista giovane nel suo film «La valle dell'Eden». Fu subito un divo, e la Warner Brothers se lo assicurò con un contratto favoloso. Rinnovò il suo successo appunto con quel «Gioventù bruciata» che tanto ti è piaciuto; l'anno dopo interpretò il terzo ed ultimo film della sua breve carriera di attore-mito, «Il Gigante». Il 30 settembre del 1956, guidando a velocità spericolata la sua argentea Porsche, un'auto che, allora era ancora considerata «quasi da corsa», e non era diventata di moda fra la gente ricca, anche per gli spostamenti in città. James Dean morì. Hollywood s'impadronì della sua morte, del suo magnetismo di attore nuovo, rivoluzionario, nevrotico, e riuscì a costruire attorno a lui una leggenda. Ma James Dean era un autentico attore, lo dimostra il fatto che il ritorno sugli schermi dei suoi film ha coinciso con una sorprendente ripresa dell'interesse nei suoi riguardi. Davvero si può dire ora, a distanza di vent'anni dalla sua scomparsa, che il giovane divo anticipò le inquietudini e la rabbiosa ribellione delle nuove generazioni. Ancora adesso le sue bizze, i suoi scatti, anche se a volte «datati» riflettono il modo di atteggiarsi di fronte alla realtà, di chi visse l'adolescenza in periodo di pace, ma avvelenato dal timore di una nuova e terrificante guerra mondiale dominata dall'atomica.

SEMPRE DIFFICILI GLI INIZI DEGLI SCRITTORI

Sono un dodicenne, e il mio sogno è di diventare scrittore. Come si fa per intraprendere questa attività? So già degli ostacoli che vi si incontrano, ma la caparbietà è il mio forte. Desidererei fare anche il corrispondente (magari dello stesso CdR). Se non vedessi la mia lettera comparire nell'apposita rubrica (il che lascerebbe facilmente dedurre la sua cestinazione) il mio motto è «perseveranza». Da ciò capirà che la «subisserò» di scritti. (Roberto, Foggia).

Come si diventa scrittori? Ho già risposto a questa domanda. Vedrò, comunque, di non ripetermi. Mi compiaccio per le tue alte votazioni, ma, credimi, un «nove» non fa diventare automaticamente, «scrittori», perché non sempre il «bravoinitaliano» sa inventare storie, sa penetrare nella psicologia degli esseri umani, sa descrivere un sentimento o una tempesta o inventare tutto un «mondo», come hanno fatto Verne o Collodi, Manzoni o Conrad, Stevenson o Faulkner. Io ti auguro, di tutto cuore, di diventare un giorno un applaudito autore di best-seller, ma non sono per niente in grado di regalarti la ricetta che ti può aprire le porte delle case editrici. Molti miei amici scrittori hanno penato per anni, in lavori oscuri, prima di vedere un loro manoscritto accettato. Certo: ci sono i fortunati, quelli che riescono a pubblicare giovanissimi, ma sono casi assai rari. Il più delle volte, oltre tutto, chi vuol farsi conoscere presto è costretto a pubblicare il libro a proprie spese (Alberto Moravia, che è il nostro più importante scrittore contemporaneo e che meriterebbe sicuramente di vincere il Nobel) ha pubblicato il suo primo romanzo «Gli indifferenti», pagando di tasca sua, a 19 anni, le spese di stampa, ma aveva la fortuna di appartenere ad una famiglia benestante...

COME CONVINCERE UNA MADRE A TENERE UN CANE

Mi hanno regalato un cagnolino. Io gli voglio bene, del resto anche il mio papà, ma la mamma non ne vuole sapere e dice che non le piacciono le leccate che ci dà. Proponimi qualche argomento convincente per persuadere mia madre. Grazie. (Alessandro, GE-Quarto).

Gli argomenti sono due: 1) evitare di farsi dare troppe leccate dal cagnolino, perché, anche se non accade nulla di catastrofico è, comunque, sempre poco igienico; 2) occuparsi in modo attivo e costante del cagnolino. Di solito le mamme non vogliono bestiole in casa perché, passati i primi mesi di innamoramento del cucciolo, ricade sulle loro spalle la «manutenzione» del cane. Se invece tu e tuo padre vi impegnate ad accudirlo, a portarlo a spasso due o tre volte ogni giorno, magari a fargli anche la pappa, può darsi che tua madre receda dal suo proposito. Auguri. Se la convincerete, sarà lei, poi, a non poter fare a meno di Fido. Puoi scommetterci.

Lupo Alberto di Silver

RISPONDE MONICA GUERRITORE

A cura di GIOVANNA GRASSI

Monica Guerritore è il volto giovane di cui tutti parlano da quando Monica ha iniziato le riprese di un programma televisivo a colori che farà scalpore e cioè una «Manon» in tre puntate diretta dal «re del teleromanzo», Sandro Bolchi. Anche nella passata stagione teatrale si era parlato molto di questa attrice straordinariamente somigliante alla Ingrid Bergman giovane di «Intermezzo» con Leslie Howard. Giorgio Strehler, infatti, l'aveva scelta come interprete di «Il giardino dei ciliegi» per la parte di Anja. E, sempre con Strehler, Monica reciterà a Parigi nel lavoro di Cecov e ancora nei panni di Anja.

A 19 anni, dunque, Monica ha, come si suol dire, «sfondato». Tutti la cercano, vuoi per offrirle nuovi film, nuovi spettacoli teatrali, vuoi per sapere qualcosa sulla sua vita privata. L'attrice, infatti, è apparsa su tutti i giornali in compagnia di uomini famosi, primo dei quali è stato il figlio del presidente Leone, Giancarlo, a lungo ritenuto «suo fidanzato». La prima volta in cui Monica apparve sui giornali ancora non faceva l'attrice e fu proprio a causa di Giancarlo. I fotografi li avevano ripresi insieme ad un concorso ippico di Villa Borghese e, quando le fotografie arrivarono in redazione, tutti si chiesero chi fosse quella ragazzina dal volto irregolare e simpatico. Fu lei, al telefono, nella sua bella casa pariolina, dove vive con la madre essendo i suoi genitori separati, a fornire i suoi dati anagrafici e a dire: «Studio, ma ho un solo desiderio: fare l'attrice. Per questo mi sono iscritta ad un corso di dizione e frequento una scuola di ballo e canto. Sento che nei prossimi anni farò qualcosa sia per lo schermo sia per il teatro e, nell'attesa, mi preparo».

Nel giro di brevissimo tempo, Monica doveva soddisfare le sue ambizioni. Come ha fatto? Glielo avete chiesto in molti.

Cara Monica, tu hai l'età

della mia sorella maggiore, che, come te, ha sempre detto che voleva fare l'attrice. Mi vuoi dire come hai fatto in breve tempo a recitare con Strehler, ad approdare alla televisione? *(Elena Cito, San Severino Marche)*

«Sono stata ovviamente avvantaggiata perché vivo a Roma, e, quindi, nella capitale è più facile incontrare le persone giuste, muoversi in tante direzioni. Io continuo a credere che sia importante studiare, prepararsi a diventare attrice, ma, se proprio vuoi una considerazione sincera eccola: tutto, nel cinema, come in teatro, può essere molto casuale per un'attrice. Insomma, magari un giorno sei a mangiare in un ristorante e un regista che sta cercando un volto diverso, nuovo, è seduto non lontano da te. Una carriera può cominciare così, poi, se si ha stoffa, si va avanti; altrimenti... Puoi anche ridere, ma questo è vero: anche se non si ha stoffa spesso si va avanti!»

Come fai a conciliare la tua attività d'attrice con lo studio? *(Maria Genovese, Teramo)*

«Un bel giorno ho preso una drastica decisione: ho, cioè, interrotto il mio lavoro di studentessa e ho iniziato un'altra professione: quella d'attrice. Devo dirti una cosa importante: il mestiere d'attrice ti offre la possibilità di fare molte esperienze e, dunque, a modo suo è una scuola. Io, scegliendo di lasciare gli studi regolari per tentare una carta difficile, pericolosa come quella d'attrice, ho giocato al buio. Mi dico ogni giorno che l'importante è imparare bene le lingue straniere, non dimenticare l'importanza della "cultura" in senso lato. Forse, io non so molte cose in senso nozionistico, ma, viaggiando per il mio nuovo lavoro, ho accumulato esperienze, ho conosciuto dal vero, dal vivo certe cose che gli altri studiano solo sulla carta. E' presto per dire se ho fatto bene o se ho fatto male a lasciare la scuola: lo vedremo tra qualche anno. Tieni presente che ho studiato in un collegio straniero sino ad una certa età e quindi i miei studi erano, già in partenza, diversi.»

Hai scelto di fare l'attrice per via dei molti soldi che si guadagnano con questa professione? *(Gio' Redaelli, MI)*

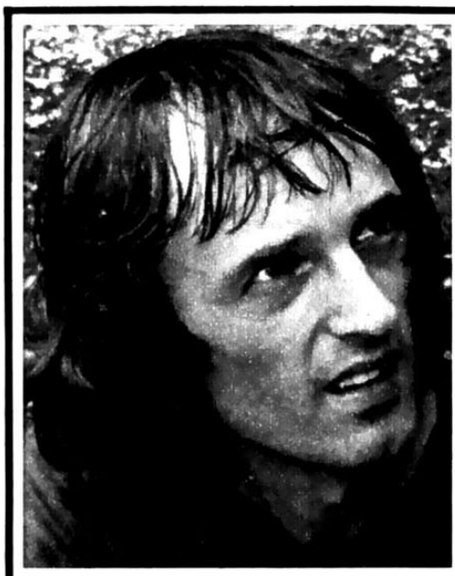
«No, ma sarei falsa se ti dicessi che i soldi non mi interessano. Certo, mi affascina "l'arte", e cioè il recitare, ma mi piacciono anche i soldi. Non mi vergogno affatto di dire che amo le belle macchine e che adoro viaggiare, vedere il mondo nel modo migliore. Vorrei guadagnare tanti soldi per essere in grado di acquistare una delle isolette che si vendono al largo della Gran Bretagna. Davvero, sai: lì si vendono isole e su questi triangoli di terra ci sono antichi cimiteri di guerra, ville disabitate... Un giorno potrò permettermi questo lusso e su quell'isola andrò per disintossicarmi.»

Ti piace la musica e quale? *(Silvia Carli, Settimo Torinese)*

«Io ho qualche idolo musicale: i Rolling Stones, ad esempio. Il loro ultimo LP mi fa letteralmente impazzire: si intitola "Black and blue" e mi sembra che sia stato pubblicato recentemente anche in Italia. Hot Stuff, ad esempio, è un pezzo che riecheggia il "Reggae" del giamaicano Bob Marley. Ti consiglio di sentire il mitico "Cherry oh baby", dove il chitarrista Ron Wood si fa veramente sentire. Le cinque "pietre rotolanti" mi piacciono veramente molto. Io, poi, ho un'altra mania: il flauto. Recentemente, con alcuni amici, nelle pause della registrazione della "Manon" sono anche andata ad Urbino, dove ho partecipato ad alcune lezioni di Giancarlo Rostirolla, un giovane studioso che ha il gusto per la musica antica e che, ad Urbino, ha accontentato 400 iscritti tenendo corsi interessantissimi. Il flauto mi appassiona davvero e mi affascinano le scuole di liuteria. Lo sai che in Francia esiste un "maestro", Jean Temprement, che insegna a costruire da soli, con pochi mezzi, una viola da gamba, usando soltanto legni compensati di vario spessore? Se sei un'appassionata di flauto iscriviti alla "Società del Flauto dolce": il gruppo italiano tiene corsi, organizza dibattiti e viaggi. In fondo, cosa c'è di più bello che coltivare le proprie passioni?»

Tu ed io abbiamo solo qualche anno di differenza (io ho 15 anni), ma faremo cose molto diverse. Io voglio studiare medicina, specializzarmi in psichiatria. Tu, invece, girerai il mondo, conoscerai attori celebri. Cosa ti aspetti dal tuo lavoro? *(Paola Viglia, Giulianova)*

«E tu cosa ti aspetti dal tuo futuro lavoro, dai tuoi studi? Soddisfazioni, impegni, serenità. Come vedi, in fondo, aspiriamo alle stesse cose. Tu farai un lavoro più serio del mio, è vero. Ma io credo che tutti i lavori, se fatti onestamente, siano importanti. Credo inoltre che tu col tuo ed io col mio possiamo parlare alla gente, al pubblico. Insomma agli altri. Ciao.»



DOMANDE A DARIO ARGENTO

Volete conoscere i segreti e i meccanismi dei film gialli? Questa è la volta buona, poiché ospite della nostra rubrica sarà uno dei maestri del brivido cinematografico italiano: Dario Argento. Vi risponderà sul numero 42. Indirizzate a: «Corriere dei Ragazzi», domande a Dario Argento, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

CALCIO VALORI

Continua con un grosso successo il CALCIOVALORI, gioco a premi aperto a tutti i lettori. Aiutati dai campioni del calcio, come Anastasi e Rivera, potrete vincere, senza sborsar soldi, PREMI FA-VO-LO-SI

Pubblichiamo nuovamente il Regolamento del Calciovalori mentre già siamo sommersi dai tagliandi dei giocatori che si sono affrettati a «operare» sul listino n. 1 pubblicato la scorsa settimana.
Prima, però, riteniamo utile chiarire alcuni punti:
1) tutte le comunicazioni inerenti al gioco vanno indirizzate a: CALCIOVALORI - Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17, 20161 Milano.
2) La prima operazione non può essere che di «acquisto». E' solo inviando un primo ordine di acquisto che farete parte del gioco e che avrete una scheda contabile intestata a vostro nome.
3) E' possibile vendere solo azioni precedentemente acquistate, indipendentemente dal loro valore.
4) Col CALCIOVALORI si possono vincere premi favolosi e non si perde mai perché non si sborsano soldi.
5) Per ogni listino è indispensabile utilizzare gli «ordini» portanti lo stesso numero.

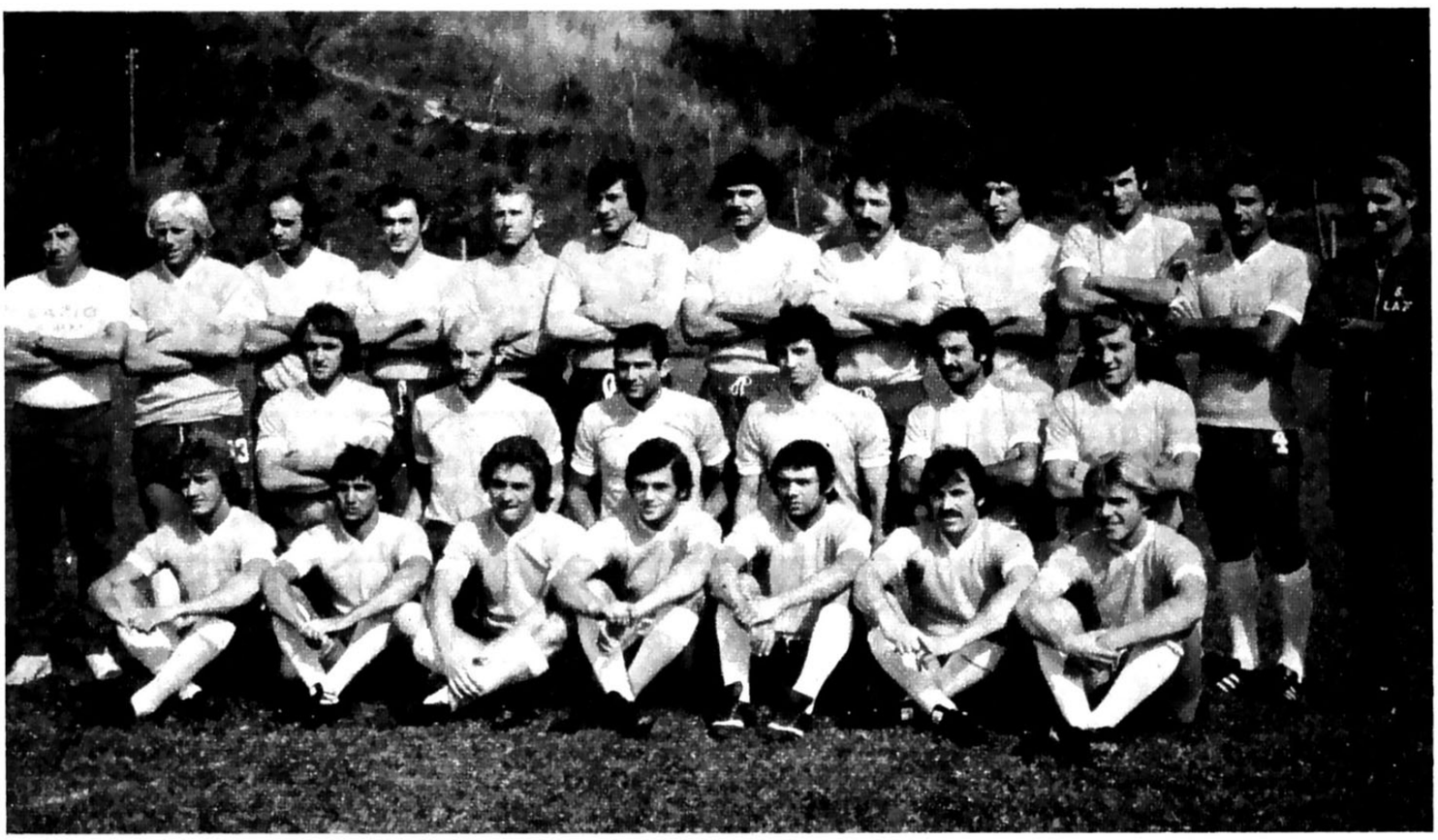
REGOLAMENTO

1) A tutte le squadre di calcio partecipanti ai campionati di Serie «A» e «B» viene assegnato un «valore» di emissione che corrisponde ai punti in classifica che gli organizzatori del gioco presumono verranno totalizzati da ogni squadra alla fine del campionato.
2) Le squadre di Serie «B», poiché disputano in tutto 38 incontri anziché i 30 di quelle di Serie «A», subiscono ognuna una decurtazione di 8 punti.
3) A ogni partecipante al gioco verrà intestata dall'organizzazione una scheda contabile portante all'attivo 5.000 (cinquemila) punti. Tale scheda verrà compilata col nome del partecipante all'atto della sua prima richiesta d'acquisto diretta all'organizzazione per mezzo dell'apposito modulo.
4) Proprio grazie alla disponibilità dei predetti 5.000 punti i giocatori potranno inizialmente «acquistare» azioni di una o più squadre nella misura desiderata e al prezzo risultante dal LISTINO CALCIO VALORI.

ESEMPIO: si potrà «acquistare» 100 azioni Roma al valore di 30 (3.000 punti) e 50 azioni Torino al valore di 40 (2.000 punti) ed esaurire subito la disponibilità dei propri 5.000 punti, così come si potrà acquistare 1 azione Verona al valore di 24 e aspettare a «spendere» gli altri 4.976 punti nelle settimane successive.

5) Il valore delle azioni delle squadre subirà settimanalmente delle modifiche, così come avviene per il listino di una normale Borsa, e cioè: le azioni maggiormente richieste subiranno un aumento di valore, le altre una diminuzione. Ogni settimana si può «operare» sul nuovo listino che troverete in ogni numero del CdR.
6) Unitamente al listino settimanale verranno pubblicati due moduli portanti la stessa numerazione progressiva del listino e una data di validità: A) modulo per «acquistare» azioni al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI ACQUISTO); B) modulo per «vende-

La squadra della Lazio, di cui vedete qui sotto uno schieramento al gran completo, ha disputato lo scorso campionato al di sotto delle sue notevoli possibilità. Quest'anno farà sicuramente meglio, nonostante la partenza di un giocatore come Chinaglia. Per questo motivo le sue azioni sono destinate a salire e molti nostri giocatori hanno fiutato l'affare.



re» azioni, PRECEDENTEMENTE acquistate, al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI VENDITA). E' evidente, cioè, che mentre è possibile «acquistare» azioni finché ogni singolo giocatore non abbia speso i suoi 5.000 punti, non è possibile «vendere» altro che azioni precedentemente acquistate.

7) Qualora, in base al nuovo listino, il giocatore venda azioni di valore superiore a quello d'acquisto, si verificherà un «utile» che verrà riportato sulla sua scheda contabile e sarà disponibile per ulteriori investimenti in azioni.

ESEMPIO: acquisto 100 Roma al valore 30 e 50 Torino al valore 40. Trovo in seguito sul listino la Roma al valore 35 e il Torino al valore 45 e invio il modulo per la vendita di tutte le azioni. Realizzo, complessivamente, 3.500 + 2.250 = 5.750 punti. Da questo momento posso «operare» sul listino (ma non ne sono obbligato) per 5.750 punti anziché 5.000.

Al termine del gioco, e cioè al termine dei campionati di Serie «A» e «B», ogni azione di ogni squadra VALE TANTI PUNTI QUANTI SARANNO QUELLI TOTALIZZATI DALLA STESSA NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO. Pertanto, mentre il valore di emissione e i successivi valori riportati dal listino servono per costituirsi un «PORTAFOGLIO» DI AZIONI o per operare vantaggiose operazioni di compravendita, al termine del gioco il valore delle azioni sarà corrispondente ai punti realizzati dalla squadra in campionato. Il giocatore accorto, evidentemente, dovrà tenere un... occhio sul listino settimanale e l'altro sui risultati delle partite.

DIVIDENDO

Ogni squadra a fine campionato premierà gli acquirenti delle sue azioni con due punti per ogni azione posseduta. Il premio è chiamato «dividendo». I dividendi di ogni squadra subiscono una decurtazione di 10 punti per ogni giornata di squalifica effettivamente scontata dai propri giocatori e 50 punti per ogni giornata di squalifica del campo.

SALDO

Alla chiusura del gioco le schede dei partecipanti porteranno un SALDO risultante da:
A) punti guadagnati nelle operazioni di compravendita;
B) punti non utilizzati;
C) portafoglio in azioni;
D) dividendi.

Tutti i partecipanti dovranno comunicare al termine del gioco il totale del proprio SALDO ATTIVO risultante dal calcolo A + B + C di cui sopra. Il calcolo dei dividendi viene effettuato dall'organizzazione.

Per la comunicazione del proprio SALDO ATTIVO verrà pubblicato sul CdR un modulo.

Tutte le operazioni effettuate senza possedere un'adeguata disponibilità di punti vengono considerate NULLE.

VINCERANNO I FAVOLOSI PREMI FINALI i giocatori che presenteranno i saldi attivi maggiori (A + B + C + D).

CALCIO VALORI

Nonostante sia appena tornato in serie A il Genoa promette di disputare un buon campionato, magari con i gol del suo promettente centravanti, Roberto Pruzzo, nella foto a fianco. Per questo motivo molti partecipanti al CALCIOVALORI si sono affrettati ad acquistare azioni della squadra rossoblù.

LISTINO N. 2

Commento

I partecipanti al CALCIOVALORI dimostrano nelle prime operazioni di non volersi eccessivamente sbilanciare e amministrano con parsimonia i punti a loro disposizione.
Trascurate le azioni di grande richiamo (Torino, Inter, Juventus, Milan) che pertanto mantengono la valutazione di emissione, l'attenzione maggiore è caduta sulle azioni Lazio, fortemente richieste a quota 24, e su quelle del Genoa. Notevoli anche gli acquisti di Napoli e Catanzaro.

I consigli di Anastasi

Dopo aver studiato il CALCIOVALORI durante le lunghe giornate di ritiro precampionato, Pietro Anastasi si è dimostrato entusiasta del gioco da noi proposto. Parteggia anche lui, un po' per divertirsi e un po' perché, in gran segreto, gli abbiamo anticipato quali saranno i premi per vincitori. Ed ecco i suoi consigli: «Senza dubbio ci saranno squadre che, soprattutto all'inizio del gioco, consentiranno ai ragazzi di fare ottimi affari. Sui tempi lunghi buoni gli investimenti su Inter, Torino, Cagliari e Varese».

2 squadra	valore di emissione	valore settimana	variaz. sett. preced.	dividendi
ASCOLI	36	—	—	pieno
ATALANTA	30	—	—	»
AVELLINO	30	—	—	»
BOLOGNA	32	—	—	»
BRESCIA	34	—	—	»
CAGLIARI	36	—	—	»
CATANIA	28	—	—	»
CATANZARO	24	25	+1	»
CESENA	32	—	—	»
COMO	36	—	—	»
FIORENTINA	32	—	—	»
FOGGIA	24	—	—	»
GENOA	24	26	+2	»
INTER	36	—	—	»
JUVENTUS	40	—	—	»
LAZIO	24	27	+3	»
LECCE	28	—	—	»
MILAN	36	—	—	»
MODENA	30	—	—	»
MONZA	28	—	—	»
NAPOLI	36	37	+1	»
NOVARA	34	—	—	»
PALERMO	30	—	—	»
PERUGIA	30	—	—	»
PESCARA	30	—	—	»
RIMINI	28	—	—	»
ROMA	30	—	—	»
SAMBENEDETTESE	30	—	—	»
SAMPDORIA	24	—	—	»
SPAL	34	—	—	»
TARANTO	30	—	—	»
TERNANA	30	—	—	»
TORINO	40	—	—	»
VARESE	36	—	—	»
VERONA	24	—	—	»
VICENZA	28	—	—	»

ORDINE D'ACQUISTO N. 2
validità 20-9-'76

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:

QUANTITA' _____

SQUADRA _____

al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di addebitare sul mio conto.

FIRMA

_____

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

ORDINE DI VENDITA N. 2
validità 20-9-'76

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:

QUANTITA' _____

SQUADRA _____

al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di accreditare sul mio conto.

FIRMA

_____

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

Ecco le schede con cui chiedere all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa» inviandole a: Calcio Valori c/o Corriere dei Ragazzi - Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

UN ESEMPIO DI CONTABILITA'

data	azioni acquist.	azioni vendute	n.	valore	punti sul conto
—	—	—	—	—	5.000
1-9-'76	Torino		20	40	4.200
1-1-'77		Torino	10	45	4.650
1-1-'77	Roma		10	30	4.350
10-2-'77	Atalanta		40	35	2.950
4-3-'77		Roma	10	25	3.200

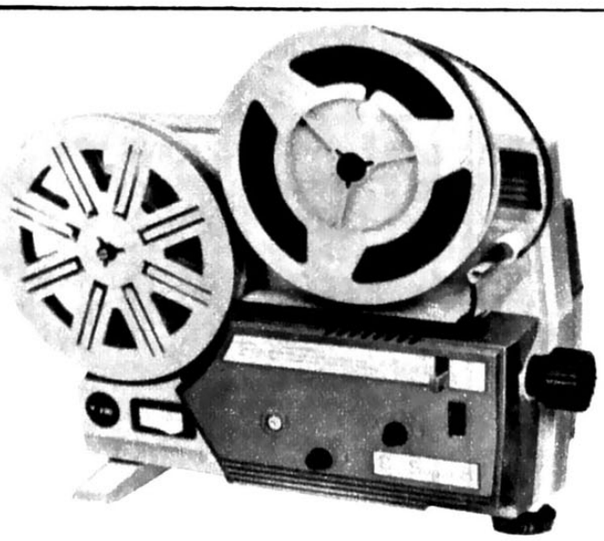
CONSIGLIAMO i partecipanti al gioco di annotare le proprie operazioni su un quadernetto così predisposto. Al termine del gioco vi sarà facile sapere quanti punti avete sul conto, quante azioni possedete e di che squadra. Moltiplicate ogni azione per il suo effettivo valore, sommate i punti eventualmente sul conto e determinerete il vostro saldo attivo.
Altro consiglio: seguite le squalifiche dei giocatori (speriamo poche) e dei campi di gara (speriamo nessuno) per sapere se una squadra distribuirà più o meno, a fine campionato, i «dividendi». Questi, però, sono un'aggiunta che viene eseguita dagli organizzatori a fine campionato MA VOI NON DOVETE NE' EFFETTUARE ALCUN CALCOLO IN PROPOSITO, né, tanto meno, inviarci il vostro SALDO finale. Prendetene nota, se lo desiderate, sul vostro quaderno della contabilità, ma il modulo che troverete a fine gioco non avrà la casella «dividendi» perché il conteggio finale verrà effettuato al momento opportuno dalla organizzazione.

ATTENZIONE !!!
E' possibile partecipare al CALCIO VALORI in qualsiasi momento del campionato e fintanto che verranno pubblicati i moduli per le compravendite. Noi vi consigliamo di iniziare subito, magari investendo i punti a disposizione solo in piccola parte anche se partecipando al nostro CALCIO VALORI non si perde mai nulla e si rischia solo di... vincere i PREMI.

ancora un attimo e...via!!
con GIOCA

da sempre i migliori e... costano meno

RAGAZZI, I CAMPIONI CORRONO E VINCONO CON GIOCA



GIOCA

VIA MEUCCI 3 - CORSICO (MI)

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

LA SUA FERITA ERA NELL'ANIMA, MORLEY. UNA FERITA MORTALE. DIO ABBIA PIETA' DI LUI.
LORD SHARK E MORLEY ESAMINANO I CADAVERI.
OTTO... E NOVE CON QUEL POVERACCIO MORTO POCO FA.
HARRISON AVEVA DETTO GIUSTO NOVE COMPAGNI. NE MANCA UNO, DUNQUE. LUI.
GIA'... FORSE TUMA SAHIB L'AVRA' FATTO PRIGIONIERO...
SE VOLEVANO AVVERTIRCI DI NON ANDARE AVANTI... BOH, SHARK, QUESTO E' UN MODO ABBASTANZA EFFICACE, NO ?
FRATTANTO...
COME STATE, MEMSAHIB?
OH, MEGLIO, ASHA... MA QUEI POVERI UOMINI...
TU! PERCHE'... HAI PIANTO? CHE DONNA SEI, TU, SE PIANGI ?
EURAC SID
80

SELVAGGIA, IO...
TU NON SEI DEGNA DI ESSERE LA DONNA DI LORD SHARK! SEI SOLO UNA POVERA BAMBINA!
EVRIC SITO
TI ODIO!
BASTA, SELVAGGIA, O TI TORCO IL COLLO!
NO, ASHA...
UN GIORNO CI TROVEREMO DAVANTI, NOI DUE, E NON CI SARA' ASHA!
FORSE. MA STA' CERTA, SELVAGGIA, CHE QUEL GIORNO NON TI VOLGERO' LE SPALLE. E NON PIANGERO'!
POCO DOPO, LORD SHARK E MORLEY TORNANO.
MEGLIO CHE CE NE ANDIAMO. SELVAGGIA!
COMANDAMI, LORD SHARK.
C'E' UN'ALTRA PISTA CHE CONDUCE ALLA VALLE ALTA?
SI', QUELLA DEL PASSO DI HAKRA. MOLTO DURA, LORD SHARK.
D'ACCORDO. PORTACI LA'.
IL VIAGGIO RIPRENDE. E IL CIELO SI VIENE RIEMPIENDO DI GRANDI NUVOLE.
81

DOPO DUE GIORNI DI CAMMINO SOTTO UN VENTO SEMPRE PIU' FORTE ...
UN FREDDO CANE, LORD SHARK!
SI'... MA AL DI LA' DEL PASSO SARA' MEGLIO.
PHILIP!... GUARDA LA'!
LA'!... QUELLO E' IL PASSO!
UNA TROMBA D'ARIA!
STA VENENDO VERSO DI NOI! CERCHIAMO DI ARRIVARE SOTTO IL PASSO!
BURC SIO
LORD SHARK E I SUOI, INCALZATI DA UNA TROMBA D'ARIA CHE RISALE LA VALLE, STANNO PER RAGGIUNGERE IL PASSO DI HAKRA ...
82

A TERRA! CERCHIAMO DI METTERCI AL RIPARO!
RESTAMI VICINO, ORTENSIA!
NON HO PAURA, PHILIP!
EUGENIOS
...E L'URAGANO ARRIVA FRAGOROSO!
RESTATE VICINI!
...QUALCHE CAVALLO CHE CERCA DI FUGGIRE FOLLE DI TERRORE...
LA TROMBA D'ARIA PASSA OLTRE IL MONTE. COMINCIA UNA PIOGGIA GELIDA E DIROTTA. E' BUIO COME A NOTTE.
83

E DOPO UN PO'...
BROOOM
LA MONTAGNA! ...UNA VALANGA! LA MONTAGNA CEDE!
EURIC SIÓ
INDIETRO! ...TENETE I CAVALLI! ...INDIETRO!
...UNA PARTE DELLA MONTAGNA SMOTTA. UNA VALANGA DI FANGO E DI MACIGNI ROTOLA A VALLE.
GLI UOMINI DI LORD SHARK CERCANO DI RESTARE UNITI... MA LE RAFFICHE DI VENTO LI DISPERDONO, LI ALLONTANANO...
...IL FRAGORE, IL VENTO, LA PIOGGIA, IL PRECIPITARE DEI MACIGNI DURANO A LUNGO.
BROOOOOMMM!
E SCENDE LA NOTTE...
IL MATTINO DOPO, UN GRANDE SILENZIO NEVOSO SUL PASSO DI HAKRA!
CHE NE SARA' DEL NOSTRO EROE E DEI SUOI?
84 CONTINUA.

8 ANEDDOTI SU... FABIO TESTI

Qual è la donna ideale di Fabio? A sedici anni era Kim Novak: ritagliava le sue foto a colori sui giornali e aveva la camera piena di sue immagini.
E adesso? Per lui una donna deve essere soprattutto bella, e avere spiccate qualità morali. E l'intelligenza? Certo, anche l'intelligenza. Ma è opinione di Fabio che in genere una donna bella può non essere intelligente. «Ad esempio» dice, «la donna bella che si ritiene bellissima e si comporta in maniera tale da far girare la testa agli uomini la trovo stupida. Insomma, una donna la trovo bella e intelligente quando della sua bellezza non si fa una ragione essenziale ed esclusiva di vita.»

Pochi sanno che Fabio Testi poteva diventare un grande calciatore. Era un centravanti del Peschiera, corteggiato dal Milan, dal Lanerossi e dal Verona. Segnava molte reti, ma al calcio ha preferito il cinema. E poi, ha moltissime altre frecce al suo arco: sa suonare l'armonica a bocca e la chitarra, cavalca, ha militato nei paracadutisti e appena può si lancia.
Pochissimi, poi, sanno che Fabio è anche un eroe, decorato con una medaglia al valor civile; salvò due agricoltori mantovani, finiti di notte nelle gelide acque del lago per un incidente d'auto.

Dopo la lunga e burrascosa relazione con la bellissima Ursula Andress, Fabio è stato visto spesso in compagnia di una ragazza veronese, Annarita Terrabuio. Naturalmente tutti i reporter si sono precipitati su di lei, per farle dire anche quello che non voleva dire. Ma l'Annarita non è apparsa troppo emozionata, né troppo affascinata dalla bellezza di Fabio. «Non mi piace andare in giro ed essere additata come "la ragazza di Testi". Io sono io e basta. Matrimonio? Non lo sposerò mai. Va preso a piccole dosi, altrimenti stanca. E' bugiardo, recita anche in privato, gli piace farsi ammirare e per lo schermo sacrificherebbe tutto. Sì, sarebbe proprio un pessimo marito.» Pare che Fabio, subito dopo queste dichiarazioni, abbia ritelefonato a Ursula.

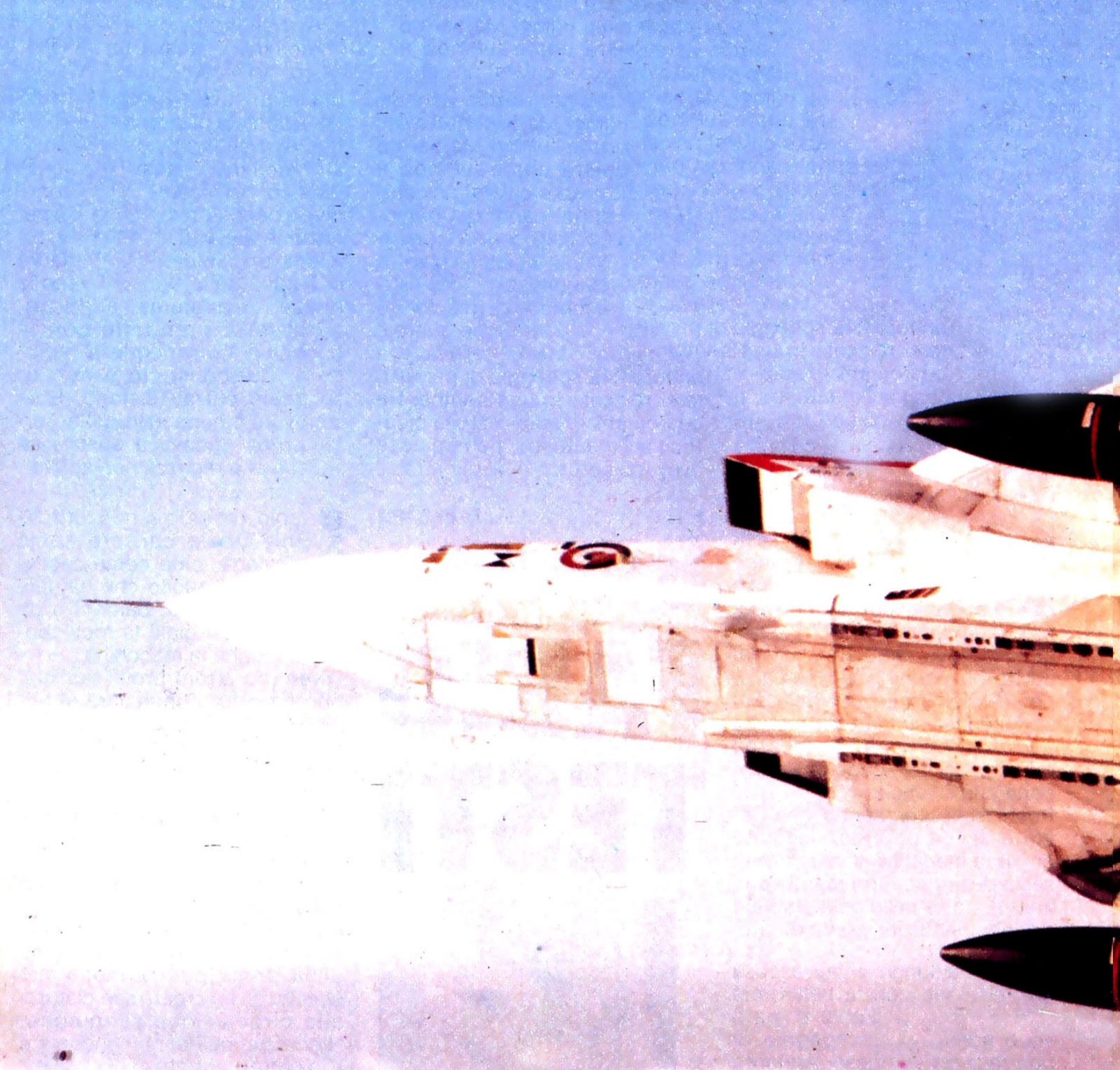
Uno dei film più noti di Fabio Testi è «Vai gorilla», imperniato sulla figura equivoca e violenta di una guardia del corpo privata. Un ruolo perfetto per un duro come Fabio. Ma per un perfezionista come lui non è stato sufficiente calarsi psicologicamente nei panni del personaggio: ha voluto una consulenza un po' speciale. «Mentre giravo le sequenze più realistiche — racconta — ho voluto accanto due autentiche guardie del corpo. Uno di loro aveva ancora una scheggia di proiettile conficcata in una gamba, tre costole rotte e una vistosa cicatrice sul mento: per ben tre volte avevano cercato di eliminarlo.»

Cento lettere al giorno: tante ne riceve Fabio dalle sue ammiratrici.
Richieste di foto, di autografi, di ciocche di capelli, di un'ora in sua compagnia, e, naturalmente, domande di matrimonio.
Quando è stato operato all'ospedale civile di Verona (vedi più avanti), hanno dovuto chiudere il reparto in cui si trovava, per evitare che le donne lo invadessero.
E pensare che Fabio, a detta di chi lo conosce, è allergico alle cotte: non ne ha mai prese.

Cotte no, d'accordo, ma a Peschiera del Garda, il suo paese, Fabio è ricordato come un seduttore infaticabile, un collezionista di straniere di tutti i tipi. Aveva l'hobby delle conquiste femminili. Teneva un'agendina coi nomi delle sue vittorie, divise per colore dei capelli e per nazione. Le «fidanzate», poi, telefonavano infuriate alla madre di Fabio. Molte pretendevano le nozze. La mamma, all'inizio, cercava di prenderle con le buone, di convincerle a ragionare. Poi cominciò a non rispondere più al telefono. E se sentiva il campanello della porta, prima andava a spiare: se vedeva una ragazza non apriva.

Fabio, ormai lo sanno tutti, ha iniziato la carriera come «stuntman», cioè come cascatore, ovvero quello che nei film western cade dai balconi o da cavallo, e nei gialli fa rocambolesche fughe in macchina.
Diventato attore professionista, non ha voluto rinunciare al brivido e ha preso il brevetto di pilota. Ogni tanto sale su un aereo da turismo e si fa un giretto su Roma. Questo hobby gli è stato utilissimo per interpretare la figura di Francesco Baracca in un film dedicato ai cinquant'anni dell'aeronautica in Italia. Rifiutando, come al solito, qualsiasi controfigura, si è messo a fare acrobazie su un biplano della prima guerra mondiale. Questo gli ha creato seri disturbi alla circolazione sanguigna. Niente paura. Per non rinunciare alla parte è entrato in ospedale e si è fatto operare.

Abituato ai lampi dei flash e all'assedio dei giornalisti, il bel Testi ha subito una volta un grosso smacco. Arrivato a Cannes in compagnia di Eva, una bionda favolosa, è stato accolto dalla più grande indifferenza. Eva rimaneva assolutamente zitta. Qualcuno commentava: «Sarà svedese.» Ma dopo due giorni di silenzio, la bionda ha detto a Fabio, con il più infernale accento milanese: «Ma non ti guarda proprio nessuno!»
Quella frase e quell'accento così poco «in» sono costati al «bello de Roma» l'esclusione da uno dei party più ambiti della costa.



C'E' UNA SPIA PER OGNI SEGRETO

LA FUGA DEL TORNADO

di LUIGI BUTTI e ANTONIO ANDREINI

Ci sono aeroplani che, in certi periodi e per le più diverse ragioni, salgono alla ribalta della cronaca. Tempo fa era di moda il Concorde, poi è stato il turno dell'Hercules, questa è la stagione del Panavia MRCA TORNADO, il caccia supersonico da combattimento della NATO costruito in collaborazione tra Germania, Gran Bretagna e Italia i cui piani di costruzione forse sono «volati» all'Est. Di questo velivolo si parla molto anche in Italia, perché al suo programma di sviluppo e di costruzione in serie partecipa la nostra maggiore industria aerospaziale, l'Aeritalia. Unitasi nel consor-

zio Panavia alla consorella inglese BAC e a quella tedesca MBB, l'Aeritalia ha contribuito alla realizzazione dei prototipi dell'MRCA, i cui collaudi sono tutt'ora in corso.

La sigla MRCA è data dalle iniziali delle parole che in inglese significano «aereo da combattimento multiruolo». Cacciabombardiere biposto, bireattore, il TORNADO è un velivolo tecnicamente avanzatissimo, alla pari — se non superiore, per certi aspetti — con i similari prodotti russi e americani. A porlo tra le macchine aeree d'avanguardia c'è — tra le molte innovazioni che incorpora — quella di appar-

Insolita immagine di un Tornado ripreso in volo con le ali al massimo di freccia (in alto) e, qui sopra, due prototipi inglesi dell'MRCA sul campo della BAC, a Warton.

tenere alla famiglia degli aeroplani «a geometria variabile». Cioè di quei velivoli in grado di variare durante il volo l'angolo della freccia alare.
E' questa una tecnica prodigiosa, che da anni i costruttori di tutto il mondo perseguono, ma che finora ha dato luogo alla realizzazione di poche macchine soddisfacenti: il caccia imbarcato americano Grumman F-14, il cacciabombardiere russo MIG-23, il nuovissimo bombardiere statunitense Rockwell International B-1. Con le ali ben «aperte» al minimo angolo di freccia, l'MRCA può decollare ed atterrare in spazi limitati (700/800 metri); ma per sfruttarlo al massimo delle prestazioni gli si fanno «tirare indietro» le ali, fino ad un angolo di freccia di 68 gradi. A tutta potenza, i due turbogetti RB-199 lo spingono ad una velocità di circa 2 Mach (il doppio della velocità del suono, circa 2.200 km/h).
Si tratta di un aereo curioso, dunque, ma anche poderoso. Concepito per l'intervento a bassa quota contro obiettivi terrestri o navali, il TORNADO ha un armamento fisso di due cannoni e può portare, appesi sotto le ali, oltre 50 quintali di bombe, razzi o missili. Moderne apparecchiature elettroniche gli consentono di operare in ogni condizione di tempo e di visibilità.
Il primo MRCA ha volato in Germania il 14 agosto 1974. Due mesi dopo è stato seguito dal prototipo inglese, mentre l'Aeritalia ha completato il suo primo TORNADO nel dicembre 1975. La perfetta messa a punto di un aeroplano tanto complesso richiede periodi di tempo notevoli, benché i collaudi vengano condotti con ben otto prototipi. L'entrata in in servizio del TORNADO è prevista per la fine del 1977. Intanto l'Inghilterra ne ha ordinati 380 esemplari per la Royal Air Force, mentre la Luftwaffe tedesca ne riceverà 322; per l'Aeronautica Militare italiana ne verranno acquistati un centinaio.

L. B.

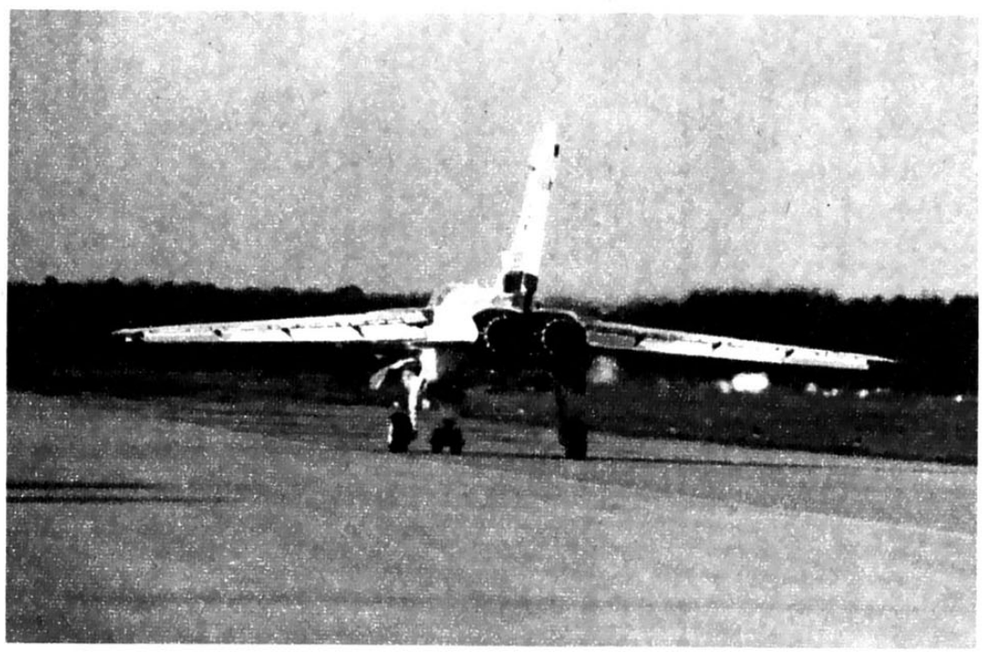
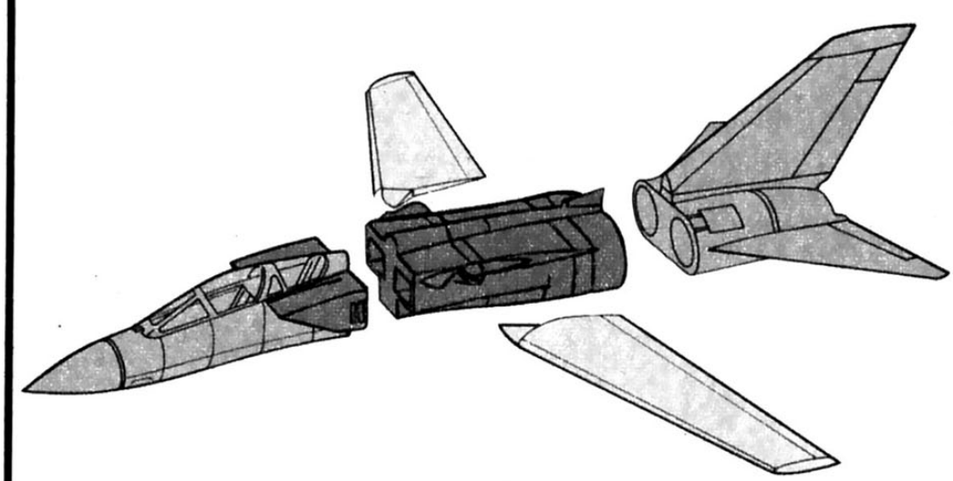


Foto in alto: la nuova macchina europea al primo decollo in Germania nel 1974 e, qui sopra, l'aereo in rullaggio: si notano l'alto carrello e gli scarichi dei motori RB-199.

CHI HA COSTRUITO IL TORNADO



Ecco come sono state suddivise tra i vari Paesi le parti da costruire. Quella centrale (più scura) è stata realizzata dalla MBB di Monaco; il muso e la coda dalla BAC di Warton e le ali (più chiare) dalla nostra AERITALIA.

L'AEREO COSTRUITO DA ITALIA, GERMANIA E GRAN BRETAGNA

All'URSS i piar… del superson…

…capo

…piava

…i

…PONDENTE

…r la prima svizzera un …ercito è ac…gio. Una set…la notizia è …o ieri) il pub… della Conje… atto arrestare essantaseienne nmaire, ex co… iere e capo del… protezione an… aver fornito in… documenti mi… a funzionari del… sovietica in Svizz…

…i della polizia fe…

Mario Barino

BONN
ad ala

BONN
rezza d
stato
di ave
poten
nuove
to de
nado
zion
Gra
agg
gra
qu
to
se
d
r

IN SECONDA PAGINA

prevalso, in
mmare, fac
«regola m
cinquantano
quarantaqua
segna la fi
versia, poich
de riaprire
de di assem
cendo ripres
sta nella s
venzione di

Il campo
anche un s
suo attivo, c
tinata di l
la possibilità
gara di un
senatore Jav
lo Stato di
varo della
ckley era
manovra in
pi anti-Ford
avere l'effett
presidente
delegati e i
voto decisiv
al primo sc

Buckley
momento c
mento amb
era sembrat
sta manovr
nito col ced
esercitate si
genti pro-Fo
di Nuova Y
ciato che n
re in gara.

Il quadro
di al term
giornata d
di Kansas C
mere in du
Primo: il pr

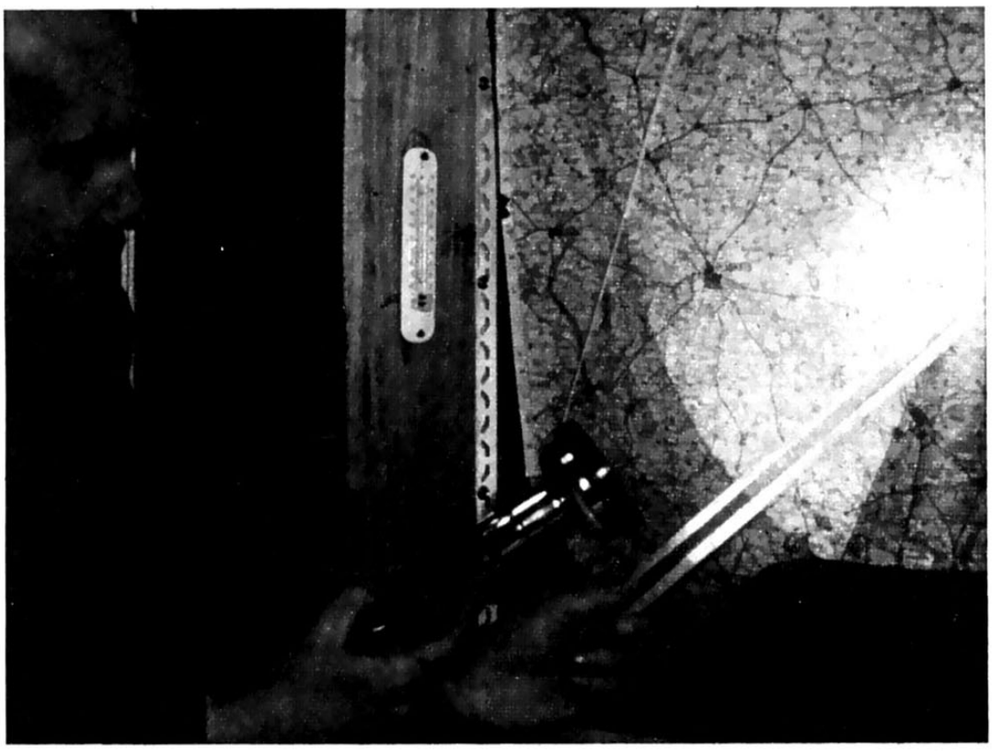
CONTINUA IN

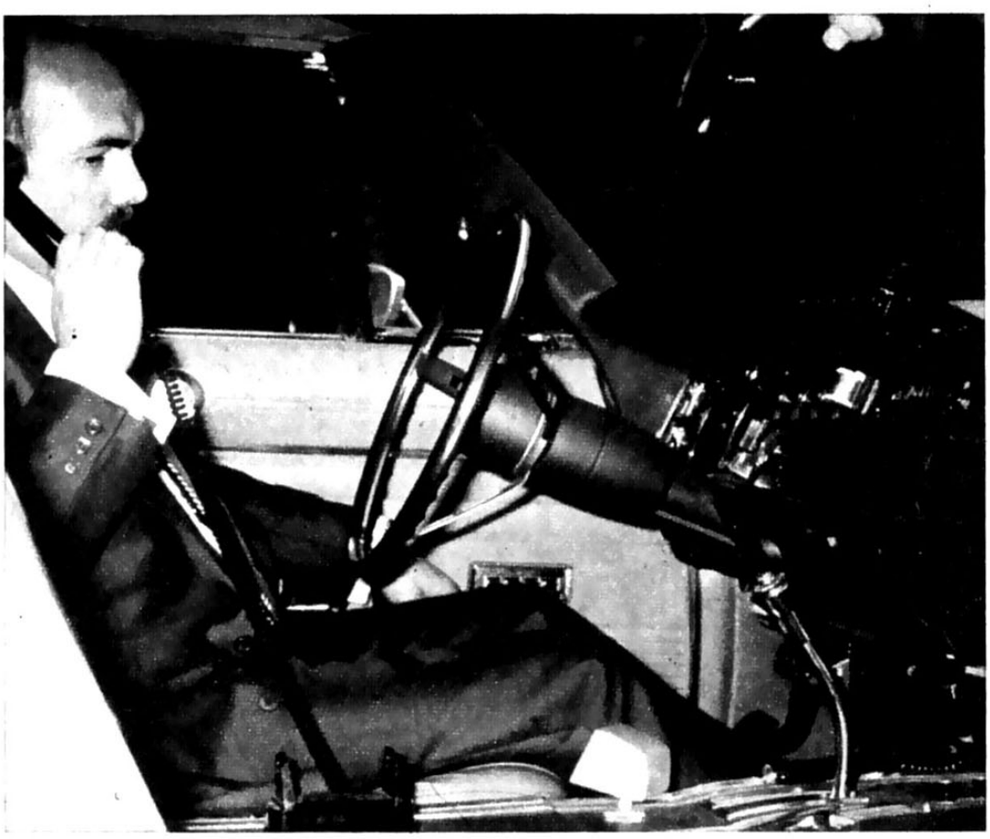
LE SPIE AL LAVORO

1969: dalla fabbrica svizzera Sulzen di Winterthur prendono il volo i piani per la costruzione dell'aereo francese da combattimento Mirage 3. Dopo qualche tempo gli israeliani inaugurano, sulla strada che conduce a Cesarea, la fabbrica del primo Mirage interamente costruito in casa. E' tale e quale quello francese. Come mai? Come hanno potuto in così poco tempo costruire un aereo identico a un altro che ha richiesto anni e anni di studi e di prove? Che è successo allora? E' semplice: gli israeliani avevano assoluto bisogno dei nuovi Mirage per tener testa ai Mig sovietici di cui erano

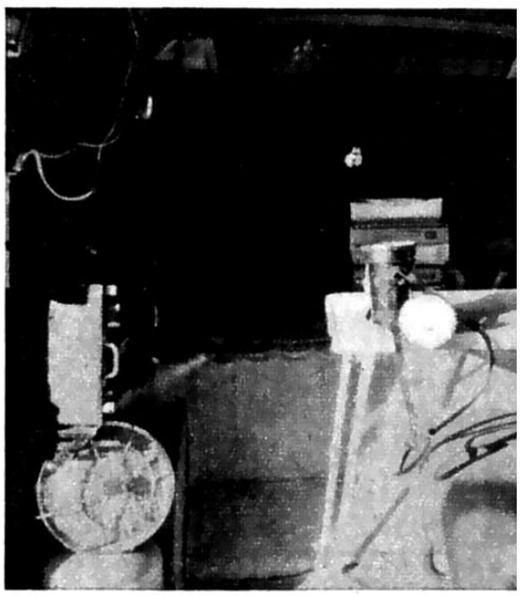
armati gli arabi. Ma De Gaulle, presidente francese, non voleva inimicarsi gli arabi, e aveva decretato l'embargo sulle forniture belliche a Israele. Ecco allora che le spie di questo Paese si sono messe al lavoro per impossessarsi dei piani di costruzione dell'aereo e sono riuscite a far uscire sei casse di documenti dalla fabbrica svizzera che costruisce gli aerei francesi su licenza.

Agosto 1976: gli agenti dei servizi di sicurezza della Germania Federale hanno arrestato due spie che avevano trafugato i piani di costruzione del Tornado per venderli al KGB, il servizio segreto sovietico. Stavolta le spie sono state smascherate e arrestate prima che portassero a termine il colpo. Ma per una spia scoperta quanti altri agenti che compiono missioni in ogni parte del mondo riescono a trafugare segreti? Nel 1973 negli Stati Uniti, primo Paese a elaborare piani per la difesa dei «segreti d'ufficio», operavano ben cinquemila organizzazioni di controspionaggio. Le più grandi hanno nomi famosi, «Bruns», «Pinkerton», «Globe», «Interstate», e impiegano dai cinque ai diecimila agenti. Accanto a queste aziende private ci sono quelle pubbliche: FBI (60.000 agenti federali), CIA (18.000 agenti dichiarati, 40.000 effettivi) e i servizi di informazione del ministero delle Finanze (112.000 dipendenti). Con tutta questa gente





Nella pagina precedente: una panoramica dei mezzi più sofisticati di cui si servono le spie e, sotto, un'insolita collocazione per una macchina fotografica che ha a fianco un cannocchiale munito di apparecchiatura fotografica. In questa pagina: strumenti e situazioni caratteristici dello spionaggio contemporaneo.



al lavoro sembrerebbe impossibile spiare alcunché. Invece no. Le fughe di segreti producono ogni anno danni di miliardi alle imprese e compromettono seriamente la sicurezza del Paese.

I moderni James Bond, in gran parte medici e ingegneri, si prendono gioco degli agenti con irrisoria facilità grazie all'impiego di tecniche sempre più sofisticate. E se nel futuro dello spionaggio ci sono soprattutto le macchine e le spie che vivono in cielo, in grado di fotografare nitidamente da 200 km di altezza un individuo che attraversa la strada con l'ombrello, ai nostri giorni «...non c'è congegno che possa sostituire l'uomo in questo benedetto mestiere». L'ha detto Greville Wynne, ingegnere elettronico e colonnello dell'esercito russo, l'ultima spia «romantica». Alcuni anni fa è riuscito a trasmettere agli americani i segreti del sistema missilistico sovietico: sistema dei radar, frequenza delle comunicazioni, funzionamento dei missili, ecc. Se lo spionaggio è stato la sua ragione di vita, il suo hobby sono da sempre i congegni miniaturizzati: microfoni grandi come un pisello, registratori che si nascondono nel pugno di una mano, macchine fotografiche dalle dimensioni di una noce. Wynne li chiama «giocattoli». I giocattoli di chi è riuscito a vivere un sogno dell'infanzia.

A. A.

NOVITA' A TUTTA MUSICA

a cura di TIZIANO CANTATORE

TABERNA MYLAENSIS
«Fammi ristari 'nto menzu di to brazza» (RCA)

Taberna Mylaensis (Taverna del soldato) è il nome antico di Milazzo, città d'origine dei cinque componenti di questo gruppo di musica popolare siciliana.
In questi ultimi anni c'è stata una riscoperta della musica popolare italiana (ed era ora!) così molti gruppi sono nati ed hanno riportato alla luce antichi canti tramandati oralmente e che rischiavano altrimenti di scomparire. E' il caso della Taberna Mylaensis che in questo primo disco ci permette di conoscere vari aspetti della Sicilia, da quello folcloristico, come nel brano «San Caloriu di Naru» (che narra delle dispute tra i popolani di Naru e di Agrigento per i loro santi protettori), a quello decisamente reale del «Cantu di carcirati».
Un disco dunque molto interessante sia dal punto di vista musicale sia di contenuto.
Bellissimi i brani di stile provenzale «Fammi ristari 'nto menzu di to brazza» e «Babba blu di Petralia».
I cinque del gruppo sono: Luciano Maio (chitarra mandolino, voce); Franco Salvo (flauti, chitarra, marranzano, voce); Santo Otera (tamburelli, voce); Alberto Cocuzza (zampogna, tamburelli, voce); Carmelo Gitto (chitarra, voce).

Questa settimana rispondo a Franca di Forlì, che mi chiede notizie riguardanti il gruppo dei «Silvers» e l'ultimo disco di David Bowie.
I Silvers sono un gruppo americano composto da nove fratelli (cinque maschi e quattro femmine) tutti giovanissimi: infatti la loro età va dai 13 ai 24 anni.
Nonostante questo sono sulla scena americana da diverso tempo; ma credo proprio che i maggiori successi li abbiano ottenuti con il loro brano «Boogie Fever». I Silvers oltre che cantare, compongono e suonano le loro canzoni e si alternano come solisti. Il loro ultimo album è «Showcase» (etichetta Capitol) contenente oltre ai successi anche delle composizioni inedite della versatile famiglia.
Esiste in America anche un fans club dei Silvers, l'indirizzo è il seguente: Silvers Fan Club P.O. Box 67700 Los Angeles, California 90067. Per quanto riguarda invece l'ultimo disco di David Bowie (del quale parleremo più diffusamente, per accontentare i molti che hanno scritto chiedendone sue notizie) è «Station to station», pubblicato nel '76.

LUCIANO ROSSI
«Aria pulita» (Ariston)

Le canzoni di Luciano Rossi sono subito riconoscibili per la linea armonica piuttosto semplice, il tono scanzonato della voce e per il linguaggio comune usato in alcuni testi.
Molti di voi ricorderanno la canzone che fece conoscere questo cantautore al grosso pubblico, era «Ammazzate oh». Ora Luciano Rossi si presenta col suo terzo album, che come i precedenti è senza molte pretese specie musicalmente. Qualche titolo presente: «Senza parole»; «Aria pulita»; «Non te ne andare»; «Se mi lasci non vale».

Nelle foto i componenti dei Silvers, sopra da sinistra Leon, Ricky, Olympia, Charmaine, Edmund, Jonathan. A destra Angie, Foster, e Pat.

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

COMINCIA LA SCUOLA

DURANTE IL RINASCIMENTO, NELLE SCUOLE ITALIANE, FUCINE DI GENIALITA' E GRANDEZZA MORALE, INSEGNANTI E ALUNNI SI SFORZANO DI RAGGIUNGERE LE PIU' ALTE VETTE DELLA SCIENZA...

A VOLTE E' DURO VOLER ESSERE A TUTTI I COSTI IL **PRIMO** DELLA CLASSE

PUF PUF, DECISAMENTE NON SONO FATTO PER GLI STUDI **SUPERIORI**

VETTA

CORAGGIO, RAGAZZI, RICORDATE CHE ANCHE IL GRANDE SOCRATE INSEGNAVA CAMMINANDO

SI', MA NON **IN SALITA**

E SIAMO SOLO AL PRIMO GIORNO DI SCUOLA...

SCHOLA COLBRINENSIS CL. II A.

LA METRO GOLDWIN MOUSE PRESENTA ROAR

" THRILLING IN REDAZIONE " CON HOLMOUSE E TOPSON

ECCOCI ARRIVATI!

VETTA DEL MONTE COLBRONE

REDAZIONE C.d.R.

DIRETTORE, POSSO CONFESSARE UNA COSA?

MIEI DILETTI ALUNNI, INAUGUREREMO IL PROGRAMMA DI APPLICAZIONI TECNICHE SPERIMENTANDO QUESTA MERAVIGLIOSA INVENZIONE DONATAMI DA UN MIO AFFEZIONATO (SNIF) EX ALUNNO, **LEONARDO DA VINCI**

...MI SENTO TUTTO SOTTOSOPRA

MI RACCOMANDO, FATE MOLTA ATTENZIONE E PRENDETE APPUNTI: QUESTO ESPERIMENTO CI DIMOSTRERA' CHE...

SCLAVI, NON FACCIA LO SPIRITOSO

PUO' RIPETERE, PROF? CRAC O CRASC?

ZUM

CRAG

DIRETTORE, IL FATTO E' CHE NON SI TROVA PIU' IL MAESTRO!

...CHE I CORPI PESANTI...

...EHM... CADONO VERSO IL BASSO

FINE DELLA LEZIONE.

HO SEMPRE AVUTO IL SOSPETTO CHE LEONARDO NON AVESSE DIGERITO LA BOCCIATURA...

DILETTANTI!

COME?! IL GIORNALE NON PUO' USCIRE SENZA DI LUI!

QUALCHE GIORNO DOPO...

SIGNOR DUCA, IL PROFESSOR DI APPLICAZIONI TECNICHE STARA' ASSENTE PER CIRCA TRE ANNI SALVO COMPLICAZIONI

QUESTI INSEGNANTI PER UN NONNULLA SI DANNO MALATI!

PRESTO, CHIAMATE MINO MILANI!

BISOGNERA' TROVARE UN SUPPLENTE

NON E' FACILE, LEONARDO E' IMPEGNATO CON IL "CENACOLO"...

NON SI PUO': E' STATO INVIATO NEL TEMPO

MA GUARDA UN PO', SI OCCUPA ANCHE DI GASTRONOMIA! E LE DOMANDE DI SUPPLENZA LE AVETE ESAMINATE?

BE', DUNQUE...

MA BISOGNA RINTRACCIARE IL MAESTRO!!

...CI SAREBBE UN CERTO BUONARROTI, UN GIOVANISSIMO CHE SI DICE DISPOSTO A REALIZZARE CON GLI ALUNNI UN'OPERA DI AFFRESCO...

CHIAMATE ALTAI E JONSON!

SUBITO, DIRETTORE

MA SIAMO MATTI?! CON QUELLO CHE COSTANO I COLORI! E POI ABBIAMO FATTO RIDIPINGERE LA SCUOLA DA APPENA 35 ANNI!

NON RISPONDONO... GLI AVRANNO TAGLIATO I FILI...

ALLORA VI SUGGERISCO VIVAMENTE UN OTTIMO GIOVANE POLACCO, NICOLA, IN ITALIA PER MOTIVI DI STUDIO, ESPERTO DI ASTRONOMIA

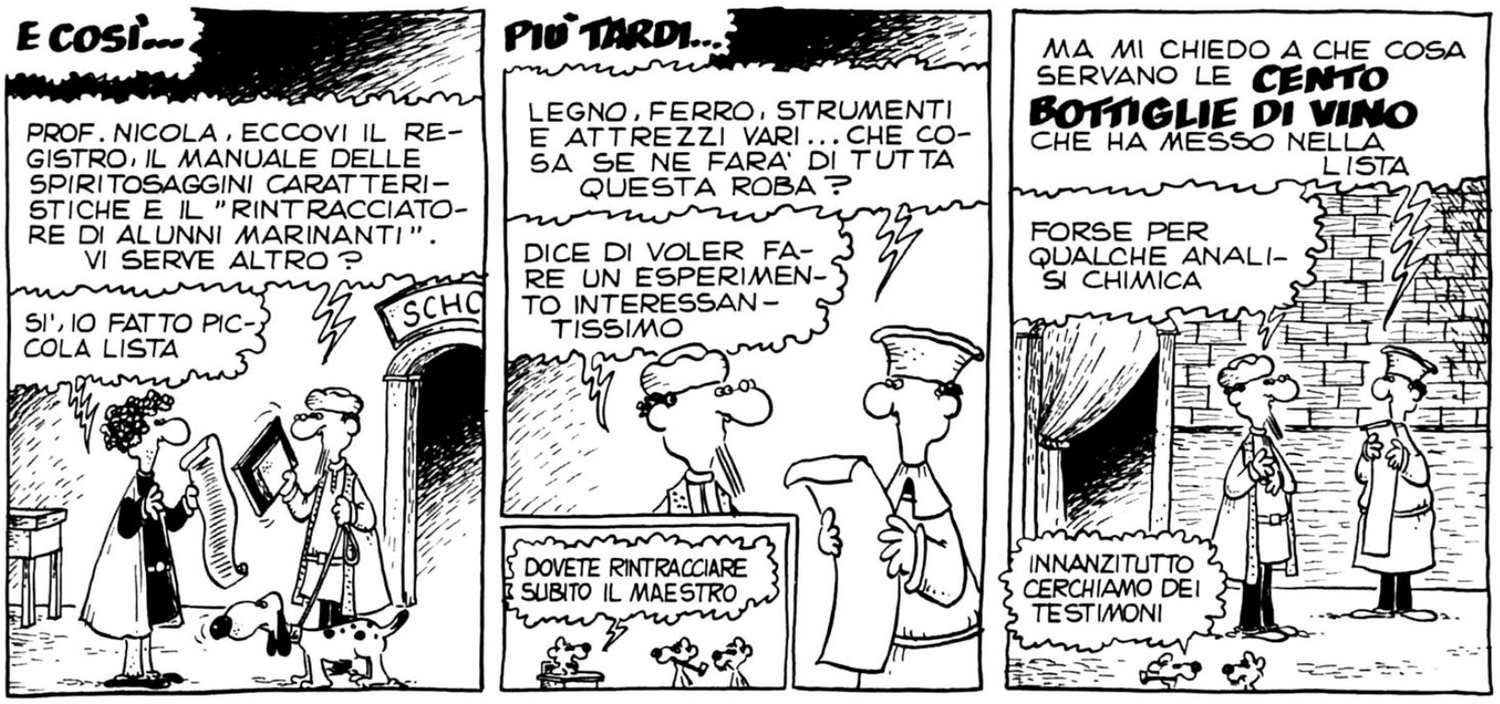
...NON PAGANO MAI LA BOLLETTA

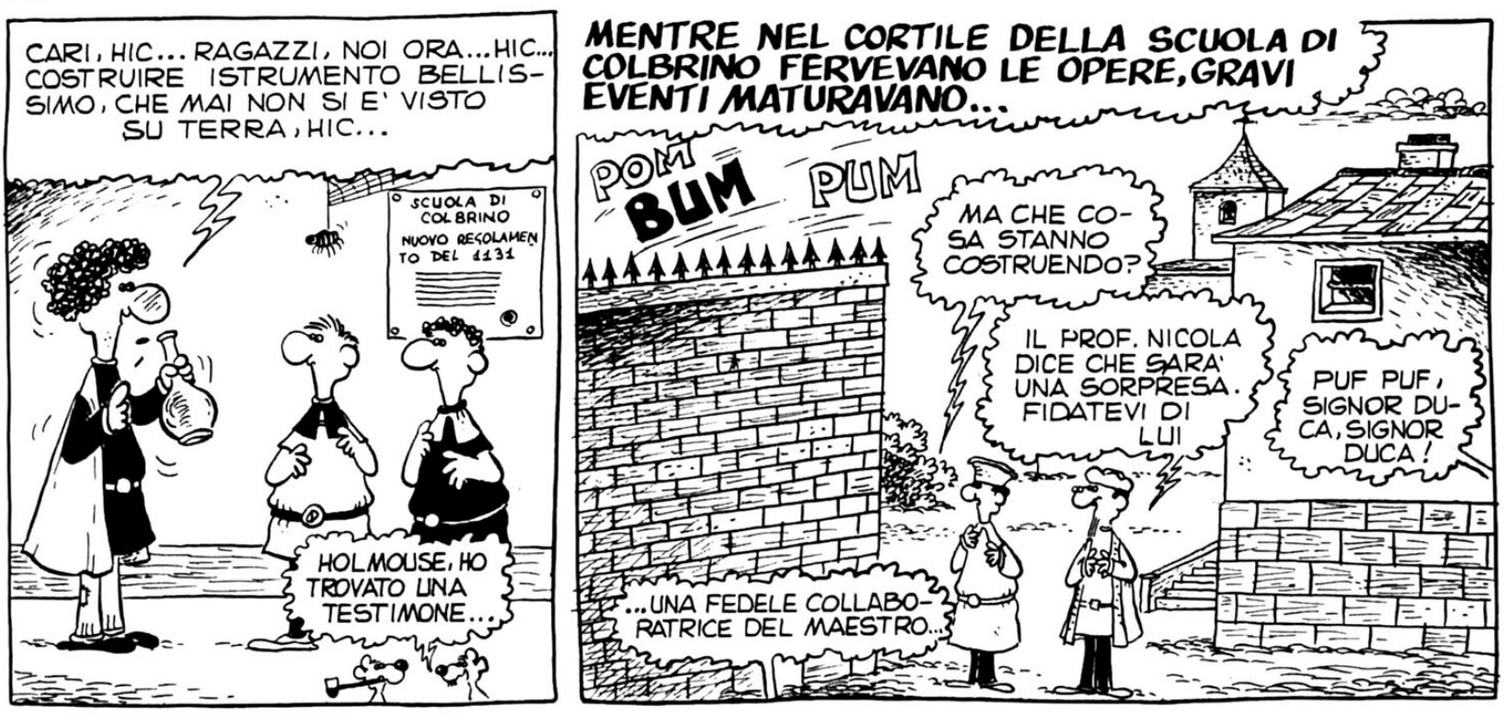
PORTERA' I RAGAZZI A GUARDARE LE STELLE, E GUARDARE LE STELLE NON COSTA NULLA

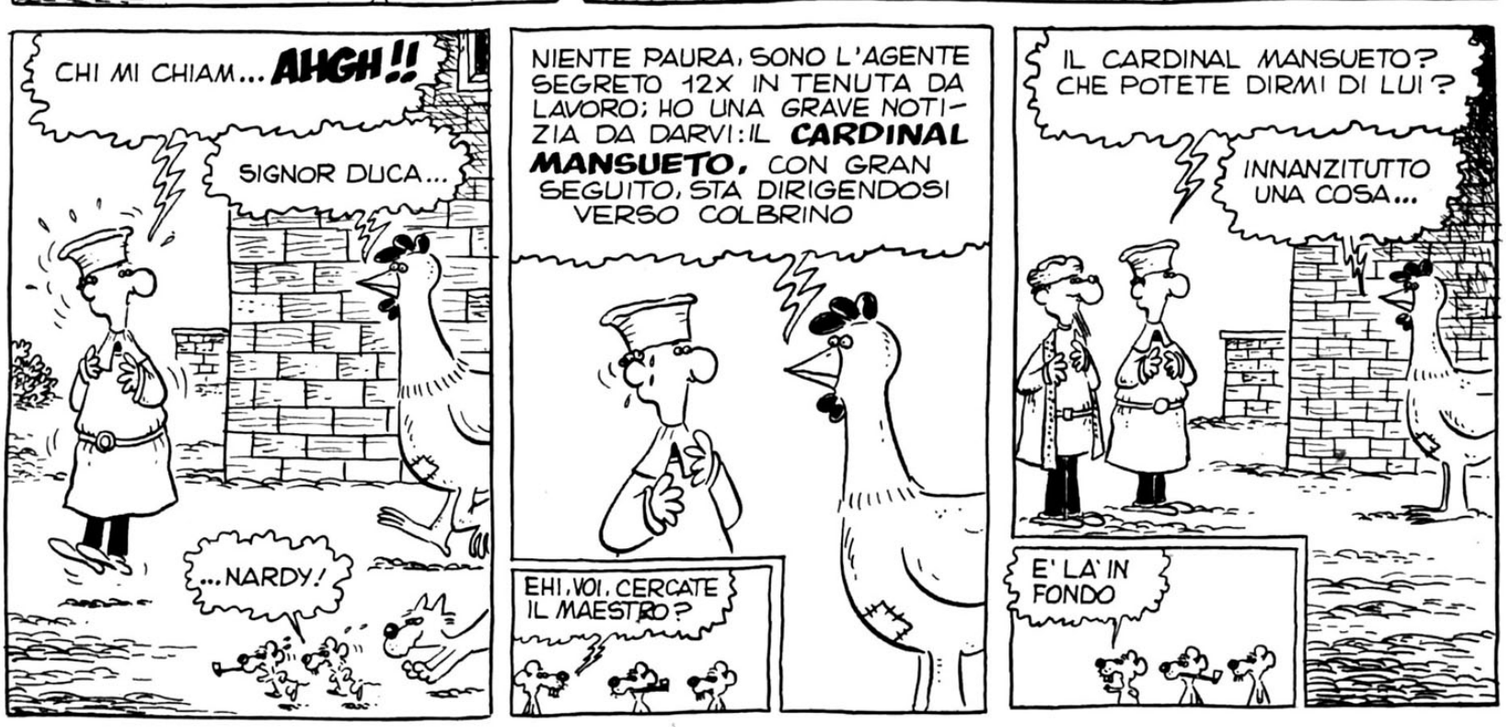
SE LO DITE VOI...

AHIME', NON RESTANO CHE HOLMOUSE E TOPSON

IL DUCA E SIEMO


E COSÌ...
PROF. NICOLA, ECCOVI IL REGISTRO, IL MANUALE DELLE SPIRITOSAGGINI CARATTERISTICHE E IL "RINTRACCIATORE DI ALUNNI MARINANTI". VI SERVE ALTRO?
SI', IO FATTO PICCOLA LISTA
SCHO
PIÙ TARDI...
LEGNO, FERRO, STRUMENTI E ATTREZZI VARI... CHE COSA SE NE FARA' DI TUTTA QUESTA ROBA?
DICE DI VOLER FARE UN ESPERIMENTO INTERESSANTISSIMO
DOVETE RINTRACCIARE SUBITO IL MAESTRO
MA MI CHIEDO A CHE COSA SERVANO LE CENTO BOTTIGLIE DI VINO CHE HA MESSO NELLA LISTA
FORSE PER QUALCHE ANALISI CHIMICA
INNANZITUTTO CERCHIAMO DEI TESTIMONI


CARI, HIC... RAGAZZI, NOI ORA... HIC... COSTRUIRE ISTRUMENTO BELLISSIMO, CHE MAI NON SI E' VISTO SU TERRA, HIC...
SCUOLA DI COLBRINO
NUOVO REGOLAMENTO DEL 1131
HOLMOUSE, HO TROVATO UNA TESTIMONE...
MENTRE NEL CORTILE DELLA SCUOLA DI COLBRINO FERVEVANO LE OPERE, GRAVI EVENTI MATURAVANO...
POM BUM PUM
MA CHE COSA STANNO COSTRUENDO?
IL PROF. NICOLA DICE CHE SARA' UNA SORPRESA. FIDATEVI DI LUI
PUF PUF, SIGNOR DUCA, SIGNOR DUCA!
...UNA FEDELE COLLABORATRICE DEL MAESTRO...


CHI MI CHIAM... AHGH!!
SIGNOR DUCA...
...NARDY!
NIENTE PAURA, SONO L'AGENTE SEGRETO 12X IN TENUTA DA LAVORO; HO UNA GRAVE NOTIZIA DA DARVI: IL CARDINAL MANSUETO, CON GRAN SEGUITO, STA DIRIGENDOSI VERSO COLBRINO
EHI, VOI, CERCATE IL MAESTRO?
IL CARDINAL MANSUETO? CHE POTETE DIRMI DI LUI?
INNANZITUTTO UNA COSA...
E' LA' IN FONDO

... HA UNA SPICCATA PREDILEZIONE PER IL **POLLO ARROSTO**

MAESTRO!

INOLTRE DOVETE SAPERE CHE IL CARDINAL MANSUETO, CIOE' L'EX CAPITANO DI VENTURA **LEONE MANGIACRISTIANI,** E' L'UOMO DI FIDUCIA DI PAPA ALLESSANDRO BORGIA. COGLIENDO IL PRETESTO DELLA SCARSA DEVOZIONE DEI GOVERNANTI, EGLI LI FA **SCOMUNICARE** E **ANNETTE LE LORO CITTA' ALLO STATO DELLA CHIESA**

MAESTRO!

PER CALLIMACO, E CHE COSA POSSIAMO FARE?

NON RESTA CHE UNA SOLUZIONE

PREGO?

ORCHESTRA TOPARMONICA

QUALCHE GIORNO DOPO...

EMINENZA, ECCO COLBRINO

COLBRINO? UHM... CHE NOME POCO PIO! LA RIBATTEZZEREMO "COLSANTO" OPPURE "BEATOBRINO"

E ORA CHE SI FA?

EH, EH, HO COME IL PRESENTIMENTO CHE I REGGITORI DELLA CITTA' SIANO DEI **MISCREDENTI SENZADIO...** MA ECCO QUI UN INDIGENO: INTERROGHIAMOLO UN PO'

GUARDATE, TOPSON, UN MESSAGGIO!

DIMMI, BUON UOMO, IN QUESTA CITTA' SI RISPETTANO LE NORME DELLA DEVOZIONE? AL VENERDI', PER ESEMPIO, SI MANGIA FORSE CARNE?

«SE VOLETE TROVARE IL MAESTRO, SEGUITE LE FRECCE»

CARNE?! MA, EMINENZA, LA CARNE NON SI MANGIA, BENSI' SI **MORTIFICA,** COME DICE IL BEATO URBAZIO NEL "PIO TRATTATO DELLE PENITENZE"

PER DI QUA!

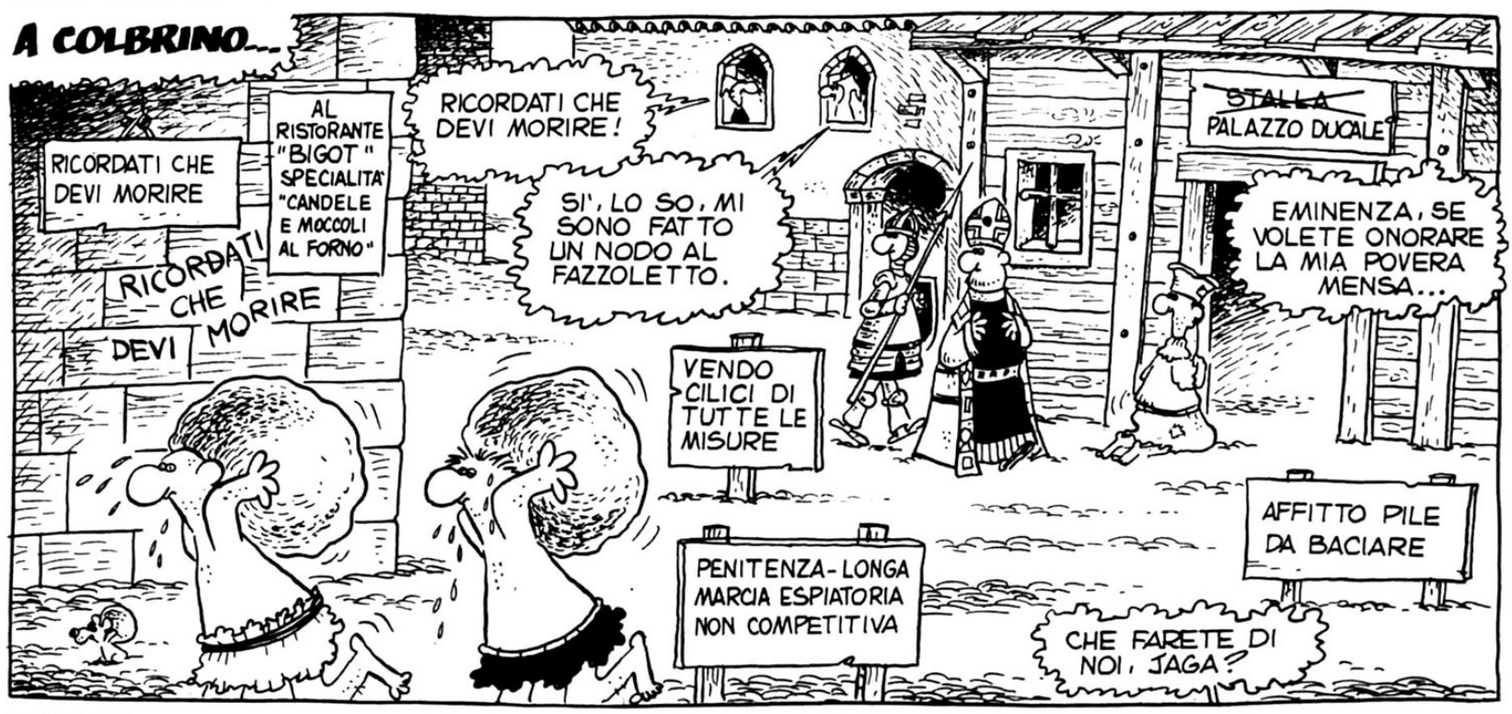
OH, GIA', TU SEI UN POVERO... EHM... "BEATI I POVERI"... MA IL DUCA, PER ESEMPIO, NON SGARRA MAI? **PROPRIO MAI?**

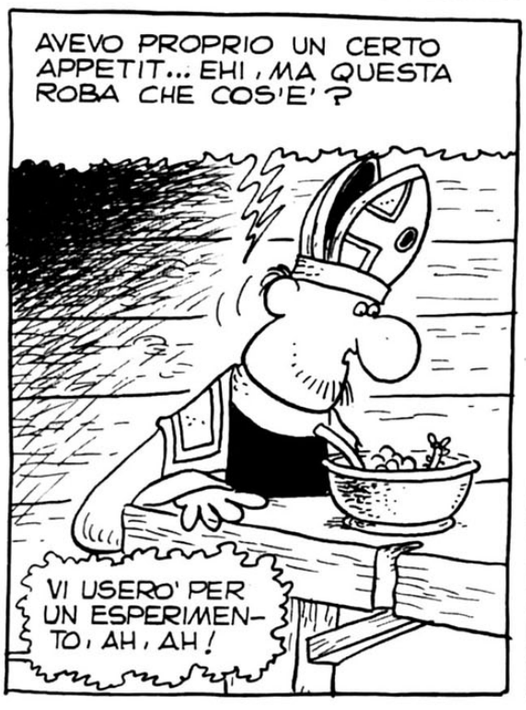
DENTRO!

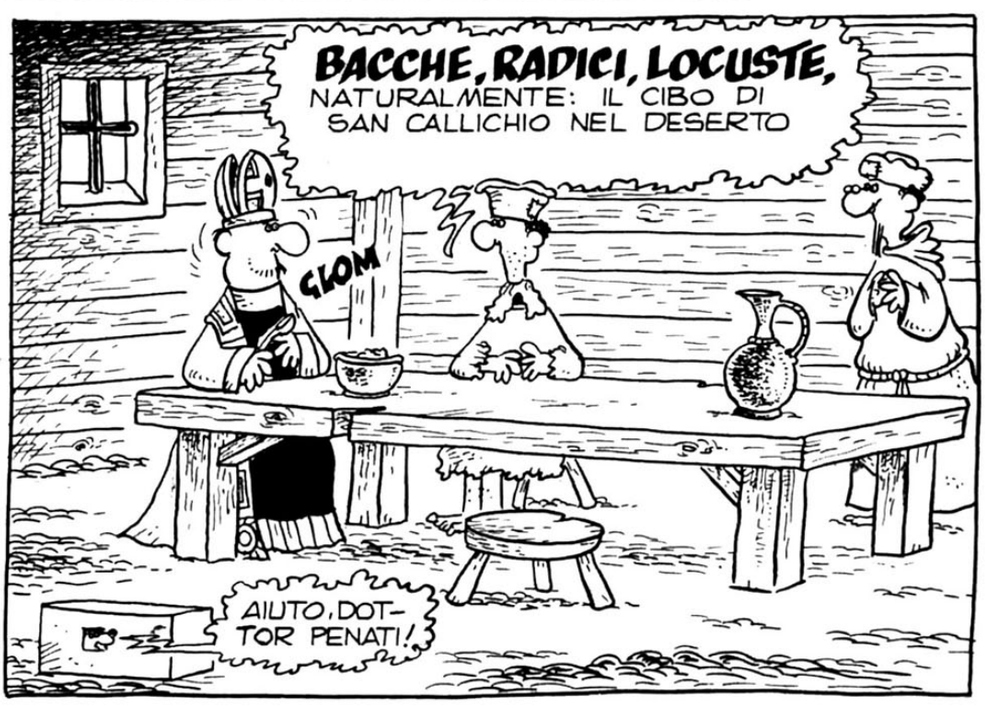
IL DUCA SONO INDEGNAMENTE IO
EH?!!
LOCO DI PENITENZA
ACC... UNA TRAPPOLA!
CLAC

MI TROVO QUI PER LE MEDITAZIONI QUOTIDIANE, MA VENITE, VI FACCIO STRADA. SCUSATE SE VADO UN PO' PIANO, MA...
TOPSON, VORREI SAPERE CHI CI HA CATTURATI

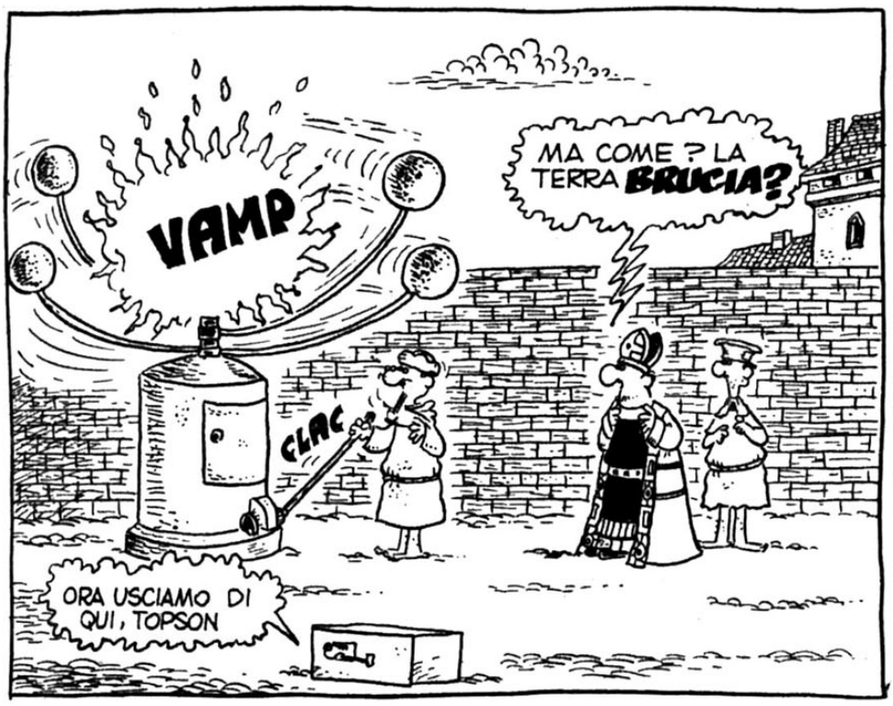
...HO FATTO VOTO DI CAMMINARE GINOCCHIONI
SONO STATA IO, JAGA! AH, AH!


A COLBRINO...
AL RISTORANTE "BIGOT" SPECIALITA' "CANDELE E MOCCOLI AL FORNO"
RICORDATI CHE DEVI MORIRE
RICORDATI CHE DEVI MORIRE!
SI', LO SO, MI SONO FATTO UN NODO AL FAZZOLETTO.
STALLA
PALAZZO DUCALE
EMINENZA, SE VOLETE ONORARE LA MIA POVERA MENSA...
VENDO CILICI DI TUTTE LE MISURE
AFFITTO PILE DA BACIARE
PENITENZA-LONGA MARCIA ESPIATORIA NON COMPETITIVA
CHE FARETE DI NOI, JAGA?


AVEVO PROPRIO UN CERTO APPETIT... EHI, MA QUESTA ROBA CHE COS'E'?
VI USERO' PER UN ESPERIMENTO, AH, AH!


BACCHE, RADICI, LOCUSTE,
NATURALMENTE: IL CIBO DI SAN CALLICHIO NEL DESERTO
GLOM
AIUTO, DOTTOR PENATI!

E ORA, SE VOLETE ACCOMODARVI DI LA'...
PER IL RIPOSINO?
ZITTI! ORA VI IPNOTIZZERO' COL MIO SGUARDO MAGNETICO...
NO, PER LA FUSTIGATINA
PENTITI
MORTIFICA LA CARNE!
...E POI VI MANDERO' AD UCCIDERE IL MAESTRO
PIU' TARDI...
E DITEMI, PER L'ISTRUZIONE AVETE PROBLEMI? MAGARI QUALCHE PICCOLA CONTESTAZIONUCCIA ERETICHEGGIANTE?
JAGA, PERCHE' ODIATE TANTO IL MAESTRO?
GIAMMAI! I NOSTRI ALLIEVI LAVORANO INDEFESSANTEMENTE: GUARDATE!
CHE COS'E'?
REALIZZAZ. PROF. NICOLA
ODIO TUTTA LA CLASSE INSEGNANTE DA QUANDO SONO STATA BOCCIATA ALLE MEDIE
BE', E' UN... UNA... EHM... DOV'E' IL PROFESSOR NICOLA
LO CHIAMO SUBITO
ORA GUARDATEMI NEGLI OCCHI
PROFESSOR NICOLA!... PER LICOFRONE E' UBRIACO!
HIC
HIC
OH, AVETE UNO SBAFFO DI RIMMEL SULL'OCCHIO DESTRO
OH... EHM... IL PROFESSORE E'... INDISPOSTO... MA POSSO MOSTRARVI IO IL FUNZIONAMENTO DI QUESTO...
ATTENTO A NON COMBINAR GUAI
ORRORE! A ME UNO SPECCHIO!
... AH, SI'. "MODELLO ROTANTE DELL'UNIVERSO"... EHM COME VEDETE, AL CENTRO DELL'UNIVERSO C'E' LA TERRA, CHE ...
MODELLO ROTANTE DELLO UNIVERSO
AZIONARE LA LEVA
EH, EH
AGHAGHGHGH! MI SONO AUTOIPNOTIZZATA!


VAMP
MA COME? LA TERRA BRUCIA?
CLAC
ORA USCIAMO DI QUI, TOPSON

MACCHE'... HIC... TERRA... QUELLO NON ESSERE TERRA, MA SOLE CHE STARE IMMOBILE AL CENTRO DI UNIVERSO E TUTTI I PIANETI RUOTARE INTORNO, HIC...
EH?!
E IN CHE MODO, HOLMOUSE?
ALIMENTARE, TOPSON...

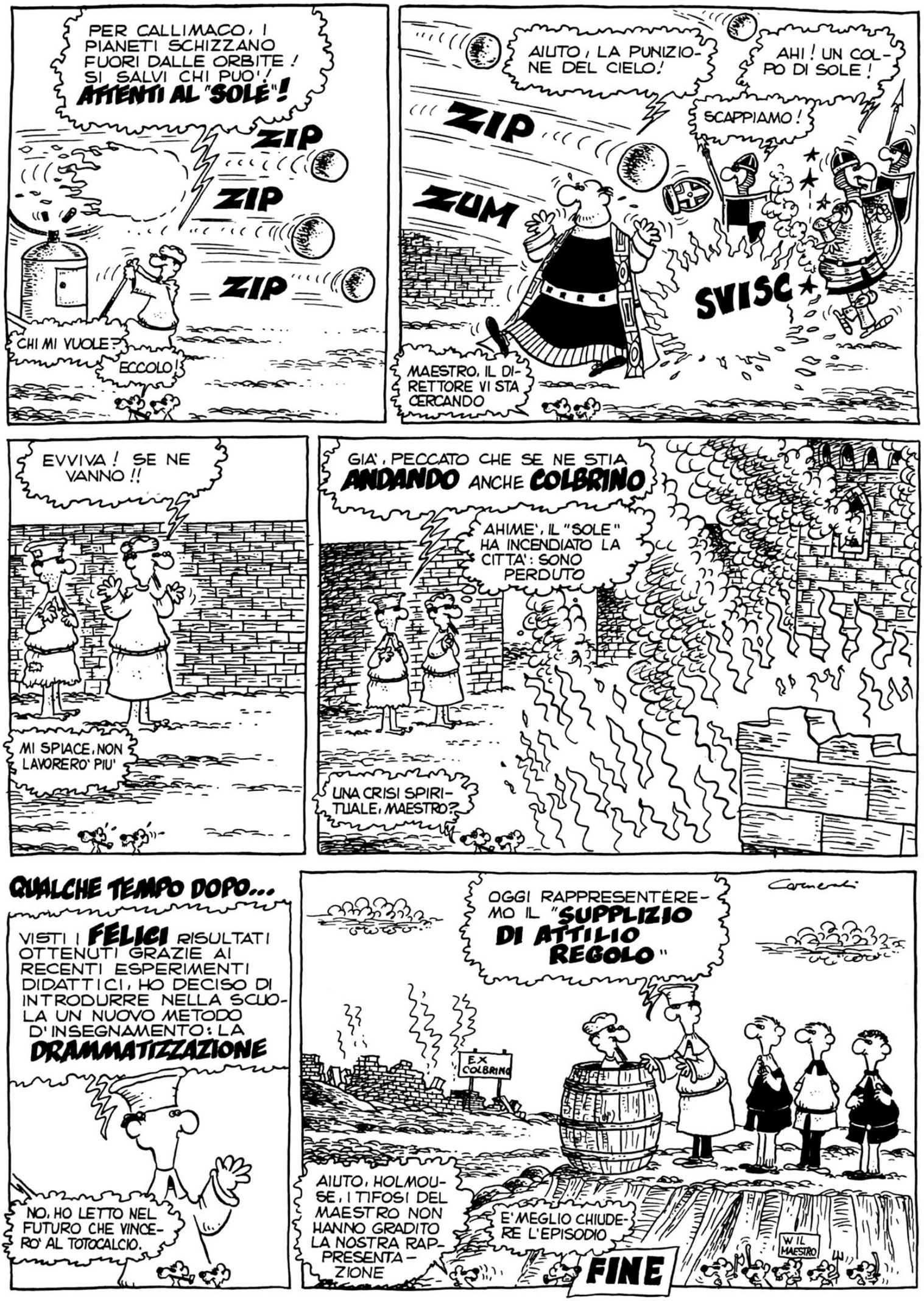
COSI' AVERE SCOPERTO IO, HIC... NICOLA COPERNICO E ALTRE TEORIE ESSERE FALSE, HIC...
...MANGIANDO LA NOSTRA PRIGIONE

IL SOLE E NON LA TERRA AL CENTRO DELL'UNIVERSO?! ERESIA!! EVVIVA!!!
CRUNC CRUNC

VI SCOMUNICO TUTTI!
MA NO, C'E' UN EQUIVOCO!
ECCOCI LIBERI, E ORA LIBERIAMO IL MAESTRO

TUTTA COLPA VOSTRA! FERMATE QUELLA MALEDETTA MACCHINA!
SOLDATI, A ME! CONQUISTIAMO COLBRINO!
PROVEREMO CON LA TELEPATIA

ECCO, LA FERM... OH, NO, COSI' I PIANETI GIRANO ANCOR PIU' VELOCEMENTE... AIUTO!
MAESTRO, VENITE SUBITO QUI!

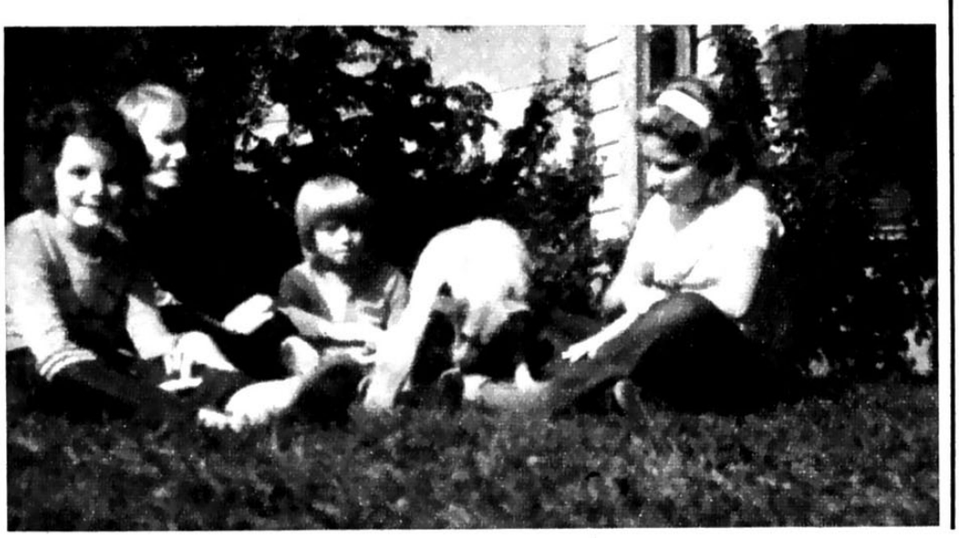

PER CALLIMACO, I PIANETI SCHIZZANO FUORI DALLE ORBITE! SI SALVI CHI PUO'! ATTENTI AL "SOLE"!
ZIP
ZIP
ZIP
CHI MI VUOLE?
ECCOLO!
AIUTO, LA PUNIZIONE DEL CIELO!
AHI! UN COLPO DI SOLE!
SCAPPIAMO!
ZIP
ZUM
SVISC
MAESTRO, IL DIRETTORE VI STA CERCANDO
EVVIVA! SE NE VANNO!!
MI SPIACE, NON LAVORERO' PIU'
GIA', PECCATO CHE SE NE STIA ANDANDO ANCHE COLBRINO
AHIME', IL "SOLE" HA INCENDIATO LA CITTA': SONO PERDUTO
UNA CRISI SPIRITUALE, MAESTRO?
QUALCHE TEMPO DOPO...
VISTI I FELICI RISULTATI OTTENUTI GRAZIE AI RECENTI ESPERIMENTI DIDATTICI, HO DECISO DI INTRODURRE NELLA SCUOLA UN NUOVO METODO D'INSEGNAMENTO: LA DRAMMATIZZAZIONE
NO, HO LETTO NEL FUTURO CHE VINCERO' AL TOTOCALCIO.
OGGI RAPPRESENTEREMO IL "SUPPLIZIO DI ATTILIO REGOLO"
Comenci
EX COLBRINO
AIUTO, HOLMOUSE, I TIFOSI DEL MAESTRO NON HANNO GRADITO LA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE
E' MEGLIO CHIUDERE L'EPISODIO
W IL MAESTRO
FINE

Le hanno scritte i nostri lettori

MILLE STORIE DI RANDAGI

Ecco la storia di Timp e di Flock, due simpaticissimi randagi che hanno trovato casa e affetto

Tutto accadde nell'assolato settembre dello scorso anno in un tranquillo paesino del Monferrato. Mia sorella Sabrina e io ritornavamo da una divertente colazione sui prati quando incontrammo Timp. Veniva guaendo verso di noi e sbattacchiava i barattoli che alcuni cattivi ragazzi del paese gli avevano legato alla coda. Dopo averlo liberato da quella tortura ci rimettemmo sulla via di casa, ma, non appena giunte all'emporio, ci accorgemmo che lui ci aveva seguito. Spinte da un moto di simpatia per quello smilzo cagnetto dal pelo fulvo decidemmo di farci dare dalla bottegaia qualche avanzo di prosciutto, che Timp mangiò avidamente, giocherellando tra le nostre gambe. Dopo esserci assicurate che avesse mangiato a sufficienza, ci incamminammo di nuovo verso casa, ma, evidentemente, Timp ci considerava ormai sue grandi amiche e non aveva alcuna intenzione di rimanere solo. Cedendo alle lusinghe di quegli occhioni che ci guardavano implorando amicizia riuscimmo poi a convincere la mamma a tenere Timp con noi, almeno per quella notte. Speravamo però che fosse per sempre. E fu così che incominciarono i nostri guai perché la mamma acconsentì, ma nello stesso tempo ci proibì di far entrare Timp in casa. Tutta la famiglia fu costretta a fare attenzione perché non oltrepassasse la soglia e potesse combinare guai. La mamma aveva minacciato di cacciarlo per sempre se avesse dato fastidio. Tuttavia ci fu lo stesso una volta in cui Timp improvvisandosi cane da tartufi riuscì a penetrare in cucina, dove c'erano i buoni tuberi odorosi, e a devastarla. Per fortuna la mamma non tenne fede alle sue minacce e lo accolse invece come un membro effettivo della nostra famiglia.



MUSETTO BIANCO

Era una fredda domenica di fine ottobre di tre anni fa: mio padre stava potando i cespugli del nostro cortiletto quando, al di là della rete di recinzione, vide spuntare fra le alte erbe un piccolo musetto bianco e marrone con due grandi occhi color nocciola che lo fissavano supplichevoli. Mio padre si avvicinò per vederlo meglio ma lui impaurito fuggì via. Poco dopo ritornò e pensammo di prenderlo con noi e adottarlo: con moltissima fatica lo portammo in casa e lo rifocillammo. Il suo pelo era sporco e ispido, aveva attorno al collo una corda sfilacciata. Dapprima Flock (così lo chiamammo) era molto pauroso e non mangiava se qualcuno non gli teneva stretta la ciotola del cibo e lo accarezzava. Seppi poi che il cagnolino era nei paraggi da qualche giorno e prima era stato raccolto da un ragazzino: ma, arrivato in casa, suo padre lo cacciò via. Flock sbagliò porta e, arrivato in terrazzo, si gettò dal terzo piano di quel palazzo. Fortunatamente cadde sulle zampe e si salvò. Poi fu accolto da un gruppo di muratori. Però il cantiere rimaneva chiuso la domenica e Flock restava senza cibo. Allora si avvicinò affamato al nostro giardino sperando di trovare da mangiare.

"DRAG" MISSILI CON LE RUOTE

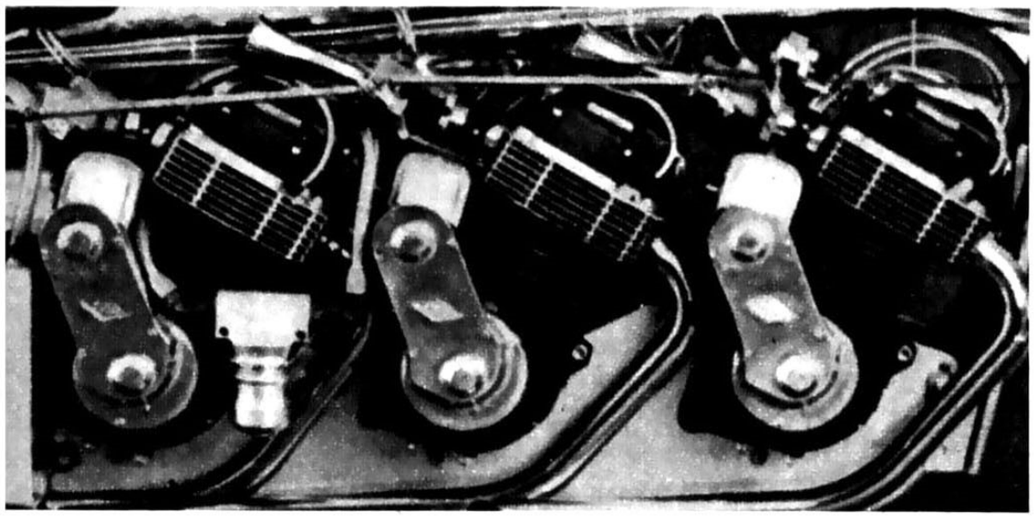
Sta arrivando anche in Europa la moda delle corse con i «dragster», macchine mostruose a due o quattro ruote che superano i 300 km/h in 7 secondi.

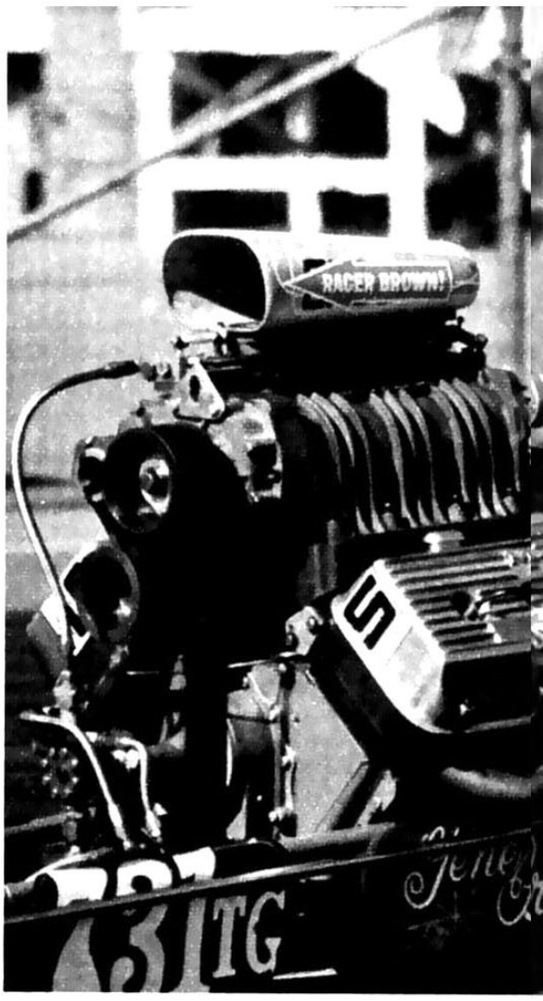
Servizio di SILVANO PIACENTINI

Gli americani li chiamano «dragster» o, semplicemente, «drag» e «dragracing» sono le pazze competizioni inventate per questi missili a due o a quattro ruote. Sono le moto e le auto mostruose, grottesche insieme, che nelle gare di accelerazione sul quarto di miglio raggiungono in pochi secondi velocità molto superiori ai 300 chilometri l'ora. In Europa le pazze corse con questi mezzi si svolgono per ora soprattutto in Inghilterra e in Olanda, dove c'è un vero e

Due immagini, sopra e nella pagina a sinistra, dell'arrivo e della partenza di una «dragracing». La macchina in primo piano sotto lo striscione è pilotata da Don Garlits. Qui a fianco: parte la moto «drag» in una nuovola di fuoco. Le fiamme sono dovute alla combustione dei gas di scarico e il fumo all'attrito dei pneumatici. Sotto: il «drag» di Jock Kerr.

Sotto: i tre motori Honda del «Venalia» di Russ Collins. I dodici cilindri, 3.207 cc, sviluppano una potenza di 800 hp a 9.000 giri al minuto e impiegano carburante al 50 per cento di nitro. L'intero motore pesa solo 270 chilogrammi e può essere tolto dal telaio in 30 minuti. La copertura della ruota posteriore è uno slick (gomma liscia) da sei pollici di larghezza, costruito appositamente. Questo «drag», unico al mondo, è costato a Collins due anni di pianificazioni, tremila ore di lavoro e oltre tredici milioni di lire. Più sotto: due «drag» esposti al Crystal Palace di Londra. Qui a fianco: Géne Brasel sulla linea di partenza.

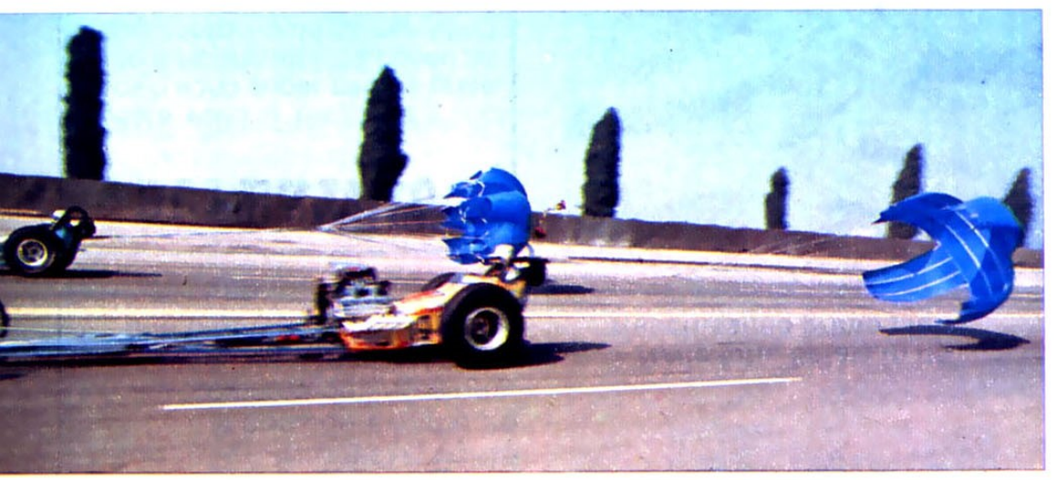


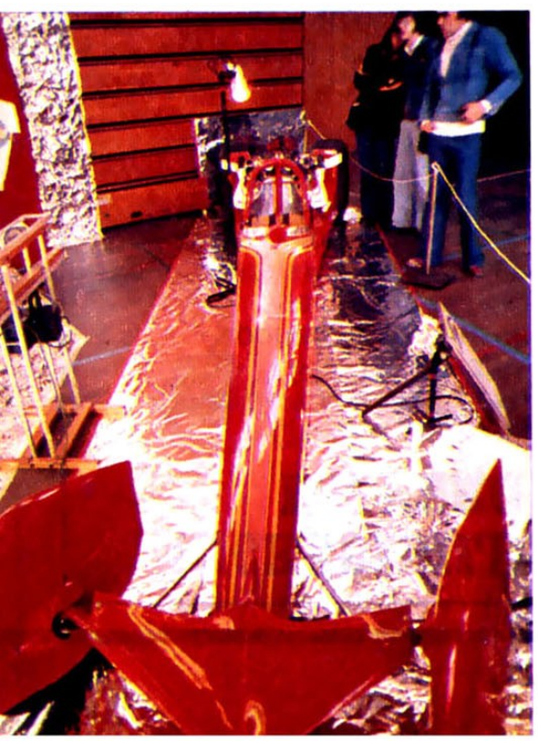


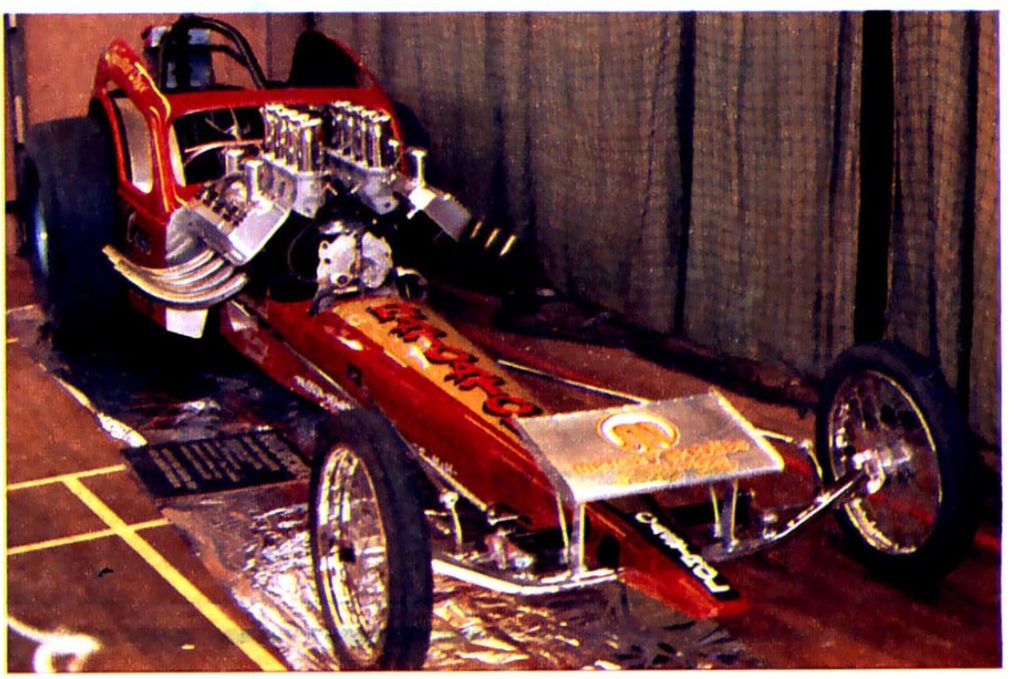
proprio culto per le prove di accelerazione, ma presto vedremo anche in altri Paesi i mostri con motori fino a 1.000 cavalli di potenza. Le sfide sono molto pericolose, specialmente in America dove i bolidi si allineano alla partenza a due a due e si misurano in travolgenti prove a eliminazione diretta. Passa il turno chi segna il miglior tempo sui circa 400 metri del percorso e il vincitore assoluto si aggiudica sempre altissimi compensi. Da qualche tempo l'auto da battere è «Big Dady» guidata dall'americano Don Garlits, detentore del primato sulla distanza con 5,63 secondi alla velocità di circa 380 chilometri l'ora. Possono partecipare a queste gare auto di tutte le forme. Molte montano motori Ford o Jaguar spinti fino all'esasperazione, alimentati con nitrometano esplosivo, la cui potenza fa impallidire i quattro o cinquecento cavalli delle normali macchine da competizione come le Ferrari e le Mc Laren. L'accelerazione è così violenta che a fine corsa è necessario usare un paracadute per rallentare i bolidi: i freni, seppur potenti, non bastano. Il rumore è al limite del sopportabile: martella il cervello e arriva anche a rompere i timpani non adeguatamente protetti. Il pilota, legato saldamente con cinghie al seggiolino, è esposto ai gas di scarico e deve usare una maschera oltre alla tuta antincendio.

Altrettanto impressionanti sono i missili a due ruote. Motori che arrivano agli 800 cavalli imprimono a questi mezzi accelerazioni spaventose e il calore che sprigionano provoca spettacolari vampate di fuoco sulle linee di partenza. Campione dei «drag» a due ruote è Russ Collins, un americano trentacinquenne, meglio conosciuto sui campi di gara come «l'Assassino». E' lui l'idolo delle infernali sfide yankee al limite della fantascienza.

Sotto: lo stretto abitacolo del «drag». Più sotto: i paracadute frenano i bolidi al termine della gara (a sinistra) e un particolare del motore a dodici cilindri Jaguar (a destra). In basso: due «drag» esposti al Crystal Palace londinese.







SOTTO SOPRA di SCLAVI

ARTICOLO DI SOTTOFONDO

Va tutto bene (spero notiate il tono ironico).
Tre puri folli non meglio identificati mi hanno indirizzato una lettera così: «Ben poco distinto sig. Sclavi Tiziano».
Non solo, mi hanno pure mandato una abominevole storia di bufali e un buono per uno sclavicembalo.
La mancanza di indirizzo non mi permette rappresaglie.
Tale Rossella mi chiede di mandare, da parte di tale Angela, dei saluti per tale Simonetta Astengo di Savona.
E io non glieli mando. Mica stiamo a Cararai.
Simonetta e Ilaria Faraone mi spediscono invece un pezzo di tela bianca e un ago.
Una certa Bim (o Bin) mi manda una lettera con disegnato su un paio di gambe. Dice che le sue sono un po' più brutte. Dice che le piaccio abbastanza.
Dice che Carnevali le piace anche più di me. Cara Bim o Bin, che fai stasera? Lasciando perdere Colbrino che chillo è sposato e quindi non è bbuono, io mi sono pazzamente innamorato di te. Anche se hai le gambe brutte.
E non venirmi a dire che per catturare un coniglio bisogna nascondersi dietro un cespuglio e fare il verso della carota. E che un cammello entra in un bar e muore di profilo.
Innamorato anche di Lela che in una lettera incas... ehm... molto confusa, fa sfoggio di greco. Cara mia, il classico l'ho fatto anch'io, e so che «Kalòs kai agazòs» vuole dire «bello e buono». Però non sono riuscito a tradurre il PPPS.
Se poi dalle statue greche si può dedurre che gli antichi greci non avevano pupille, sono affari tuoi.
Lo spazio stringe, il pan ci manca.
Per fortuna ci sono i formaggi.

CILIEGIE

«Cosa nasce da un incrocio tra un porcospino e un pitone di tre metri?»
«Tre metri di filo spinato.»
(Franco Vollano, Telesa BV)

TIC TIC TIC... GOL!
Che cos'è?
E' un rubinetto.
Prima perdeva, ora ha pareggiato.
(Valeria Dolcini, Milano)

«Perché gli indiani sono nudi?»
«Perché sono stati scoperti da Colombo.»
(Massimo Zemello, Mestre)

«A cosa serve un portachiavi?»
«A perdere le chiavi tutte insieme.»
(Simonetta Bazzardi, Brindisi)

Ingegnoso strumento che serve a scalare le cascate del Niagara.

INCREDIBILE MA VERO

Quando il grande romanziere Marcel Proust (1871-1922) ebbe portato a termine la sua monumentale opera «Alla ricerca del tempo perduto», capì che il suo compito sulla terra era finito. Allora imparò a nuotare.

Come si presenta oggi, la celebre Sfinge che si trova presso le Piramidi d'Egitto è considerevolmente rovinata dall'erosione. In origine, era una piramide come le altre.

Nella foto, Sclavi in un riuscitissimo primo piano.

INCREDIBILE MA VERO

In qualunque maniera si rigiri la fiaba «Il corvo e la volpe», è sempre il formaggio che ha torto.

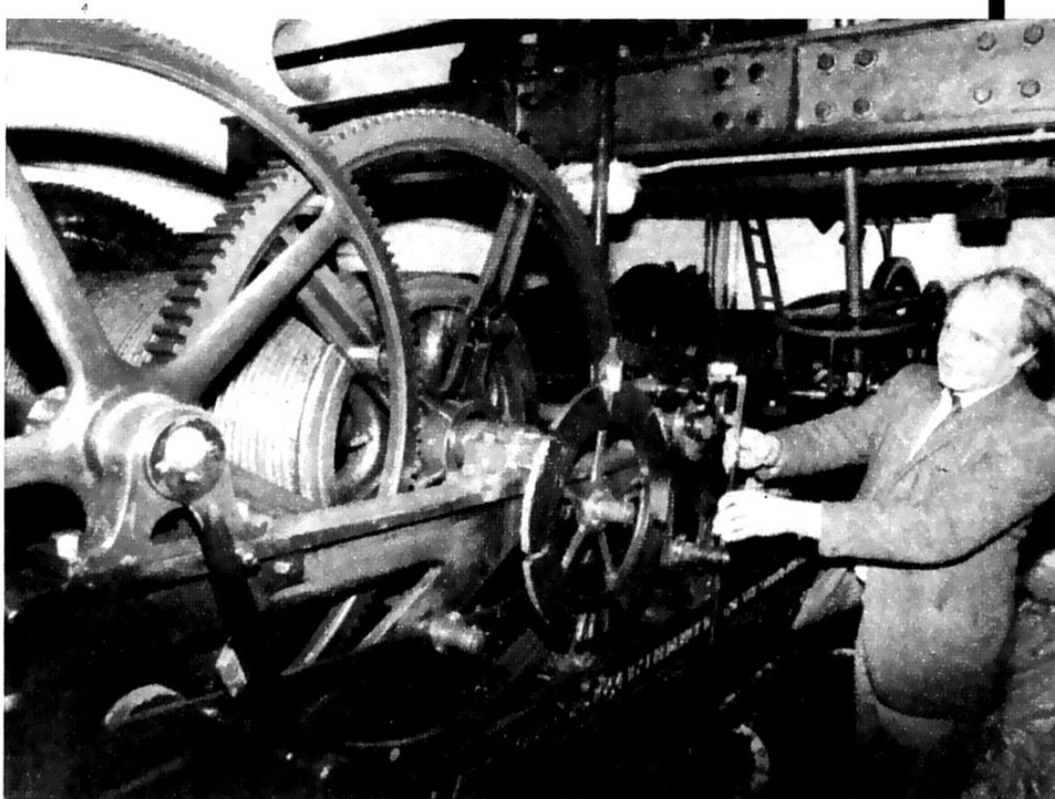
I druidi erano capaci di leggere l'avvenire di un uomo nelle sue proprie viscere. Non sbagliavano mai.

Le ostriche sono i soli uccelli che non allattano i piccoli.

STATEVE AQQUORTI

SUPERTRIC

Questa volta il tric, cioè i tric (trics?) sono super perché udite udite li ho trovati io! Ebbene sì! Dopo tanto frustarvi per farmi mandare sciocchezze, ecco che anch'io mi sono messo in caccia, e modestamente i miei tric (trics?) sono un po' belli, mica come i vostri.
Dunque, il primo l'ho sentito al TG2 del 19 agosto, previsioni del tempo: «Nelle ore più calde, direi anche meno fredde...»
Calma! Calma! Non scompisciatevi dal ridere. Ehm...
Però adesso ce n'è uno veramente bello, che me l'ha dato il Franco ma poi dopo l'ho trovato anch'io. E' la recensione ad un libro apparsa sul nostro Corrierone: «In consonanza con le più mature propaggini dello storicismo linguistico, questo libro ambisce a ricordare che l'irregolarità epistemologica dell'etimologia non significa assenza di metodo bensì è il necessario aspetto di una disciplina complessa e originale, fondata su connotati empirici, ma tuttavia impossibile senza il criterio individualistico dell'intuizione.»
Insomma, amo fatto un certo tipo di discorso... Comunque il più bello non ci sta più, ve lo dirò la prossima volta.



Sopra, l'inventore S. T. Upid insieme alla sua prodigiosa macchina per aprire scatolette di tonno.

ATTENZIONE!

No, niente, solo che in questo numero c'è il DIARIO SOTTOSOPRA! Quindi tutto è sottosopra, diario e giornale. L'unica cosa dritta, causa imperdonabile svista, è Sottosopra.

ASTERISCO

* Uora uora arrivai col ferribotte, (Valerio)

* Alla base di tutto ci sono le scarpe (Alvaro)

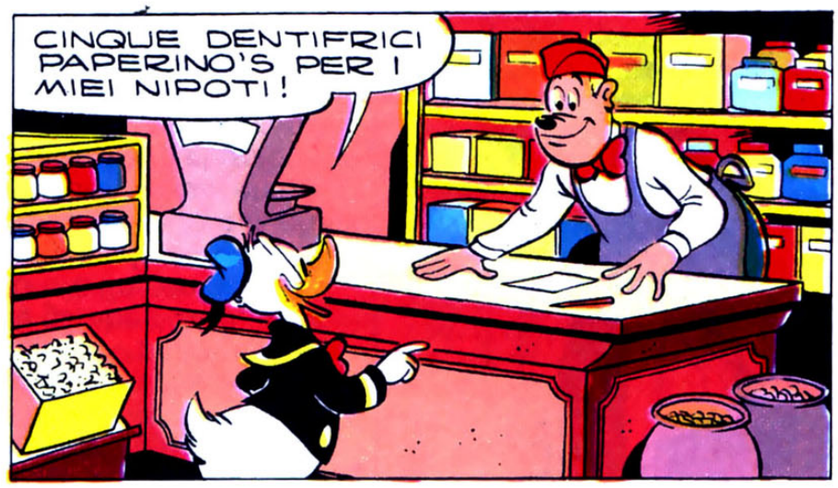
* Nessuno siamo perfetti, ognuno ci abbiamo i suoi difetti. (Io)

Walt Disney

divertiti con Paperino's

PAPERINO'S, IL DENTIFRICIO AL FLUORO PER VOI RAGAZZI, TI OFFRE QUESTO FUMETTO E TI RICORDA DI LAVARTI I DENTI TUTTI I GIORNI!

prodotto dalla



LE FABBRICHE DEI GOL

ROMA

a cura di Pericle Pratelli e Pasquale Scardillo

21 aprile 753 a.C. - 22 luglio 1927, due date storiche per i cittadini dell'Urbe: fondazione *di* Roma e fondazione *della* Roma, un semplice cambio di preposizione, una piccola ... sfumatura per i romani. Da Romolo e Remo a Masetti e Bernardini. E di fondazione si può ben parlare riferendoci all'Associazione Sportiva Roma che il 22 luglio 1927, appunto, riuniva in un'unica società calcistica quattro squadre cittadine — Alba, Fortitudo, Roman, Pro Roma — che avevano difeso da par loro il buon nome del calcio capitolino contendendo per tre volte, se pur senza fortuna, lo scudetto alle squadre del Nord. Doveva essere proprio questa nuova società a conquistare per la prima volta quel successo, perseguito con caparbietà per tanti anni dalle squadre del Centro-Sud, nel 1941-'42 dopo ben quarant'anni di assoluta egemonia settentrionale, durante i quali il titolo di campione d'Italia correva su binari fissi i cui capilinea erano immancabilmente Torino, Milano, Genova e, qualche volta, un po' più giù fino a Bologna.
Questa vittoria rimane sempre il più significativo episodio nella storia della Roma, la perla più fulgida, diciamo, di una collana di affermazioni degne di una grande squadra, sempre presente ai posti di primo piano anche nelle competizioni extracampionato. Nella Coppa Italia ha conquistato due vittorie, ha vinto una Coppa UEFA e un Torneo anglo-italiano e la sua «storia sui campi di gioco» che riportiamo più avanti dà un più dettagliato rilievo alle sue prestazioni.
Accanto al suo momento più bello — la conquista dello scudetto che l'ha fatta entrare nell'olimpo delle «grandi» — bisogna ricordare anche il suo momento più delicato, la retrocessione in serie B avvenuta al termine del campionato 1950-'51 perché in quella circostanza si è dimostrata tutta la serietà di una squadra capace di reagire prontamente con una immediata e commovente ripresa ad un momentaneo sbandamento.

Fulvio Bernardini, valido alfiere della vecchia Roma.

Lunghissimo è l'elenco dei «grandi» del calcio che hanno vestito i colori giallorossi della Roma, anche se ristretta ne risulterà la citazione, che segue in ordine di tempo: Ferraris IV , Bernardini, Costantino, il portiere Masetti, Volk, Scopelli, Guaita, Monzeglio, Allemandi, Serantoni, Fusco, Amadei, Coscia, Krieziu, Mornese, Brunella, Losi, Pesaola, Zsengeller, Maestrelli, Pandolfini, Galli, Venturi, Bronée, il portiere Moro, Ghiggia, Nyers, Da Costa, Nordhal, Selmosson, il portiere Cudicini, Lojacono, Manfredini, Menichelli, Angelillo, Schiaffino, Sormani, Da Silva, Schnellinger, Barison, Peirò, Cordova, Jair, Spinosi, Capello, D'Amato, Braglia, Del Sol, il portiere Ginulfi ecc.
Giocatori di ieri e giocatori di oggi, tutti fieri di militare tra i colori di quelle legioni sportive che col motto: «Andammo, giocammo, vincemmo» avevano varcato per la prima volta il Rubicone... con lo scudetto.

Nel prossimo numero:
il Milan

ROMA

Da sinistra, cominciando dalla prima fila in alto.

Conti Paolo, Riccione (FO), 1-4-1950. Portiere. 74 partite e 56 reti subite in serie A.
Santarini Sergio, Rimini (FO), 10-9-1947. Mediano. 2 volte nazionale. 243 presenze e 3 reti in serie A.
Bacci Guglielmo, Torino, 15-4-1955. Attaccante. 4 presenze in serie A.
Trebiciani. Allenatore in seconda.
Nils Liedholm, Waldemarkvix (Svezia), 8-10-1922. Allenatore. Ha allenato in serie A il Milan, il Varese e la Fiorentina. Sarà al suo quarto campionato nella Roma. Quale giocatore ha accumulato 359 presenze e 81 reti nella serie A italiana. Insieme con Gren e Nordhal componeva il famoso trio di assi dell'attacco milanista Gre-No-Li.
Musiello Giuliano, Torviscosa (UD), 12-1-1954. Attaccante. 25 presenze e 2 reti realiz-

zate in serie A nell'Atalanta.
Prati Pierino, Cinisello Balsamo (MI), 13-12-1946. Attaccante. 14 volte nazionale e 7 reti, 205 presenze e 96 reti in serie A, tra Milan e Roma.
Maggiora Domenico, Quattordio (AL), 14-1-1955. Attaccante. mediano e terzino. 15 presenze e una rete realizzata in serie A nel Varese.
Boni Loris, Remedello Sotto (BS), 14-1-1953. Mediano e interno. 118 presenze e 5 reti realizzate in serie A.
Di Bartolomei Agostino, Roma, 8-4-1955. Mediano e interno. 23 presenze e una rete realizzata in serie A.
Peccenini Franco, Palestrina (Roma), 16-8-1953. Terzino e mediano. 84 presenze in serie A.
Menichini Leonardo, Ponsacco (PI), 11-12-1953. Terzino. Ha giocato sino allo scorso anno in serie B, nel Novara (29 presenze). Esordirà in serie A.
Sabatini Walter, Perugia, 2-5-1955. Attaccante. Sarà al suo esordio in serie A.
Rocca Francesco, S. Vito Romano (Roma), 2-8-1954. Terzino. 15 volte nazionale e una rete. 91 presenze in serie A.
Minaccioni. Massaggiatore.
Sandreani Mauro, Roma, 26-9-1954. Terzino. 18 presenze in serie A.
De Sisti Giancarlo, Roma, 13-3-1943. 29 volte nazionale e 9 reti. 400 presenze e 48 reti realizzate in Serie A. 1 scudetto conquistato nella Fiorentina.
Quintini Francesco, Roma, 27-5-1952. Portiere. 7 presenze e una sola rete al passivo in serie A.
Conti Bruno, Nettuno (Roma), 13-3-1955. Attaccante. 4 presenze in serie A.
Pellegrini Stefano, Roma, 5-8-2953. Attaccante. 27 presenze e 5 reti realizzate in serie A, tutte nella Roma.
Piras. Preparatore atletico.

Indirizzo della ROMA: Associazione Sportiva Roma via del Circo Massimo 7, 00153 ROMA - Tel. (06) 5741441

ROMA TUTTA LA SUA STORIA MINUTO PER MINUTO

Nei 73 campionati di serie A fin qui disputati, la società romana ha partecipato:
5 volte come Roman
6 volte come Pro Roma
6 volte come Fortitudo
6 volte come Alba
46 volte, infine, come Roma
1 volta campione d'Italia, nel 1941-'42, con 42 punti (Torino p. 39);
3 volte al secondo posto assoluto (1930-'31, dietro la Juventus; 1935-'36, a un punto dal Bologna; 1954-'55, dietro il Milan);
3 volte al terzo posto assoluto (1928-'29, dietro Torino e Milan; 1931-'32, dietro Juventus e Bologna; 1974-'75, dietro Juventus e Napoli);
1 quarto posto, 7 quinti, 8 sesti, 2 settimi, 3 ottavi, 5 noni, 5 decimi, 1 undicesimo, 1 dodicesimo, 2 quattordicesimi, 1 quindicesimo, 2 diciassettesimi, 1 diciannovesimo posto, con conseguente retrocessione in serie B (1950-'51).

COPPA ITALIA

17 presenze complessive alle 28 edizioni della Coppa Italia, con il seguente bilancio:
2 vittorie
— 1963-'64, batte nella finalissima il Torino 0-0 e 1-0.— 1968-'69. Vince il girone finale a squadre classificandosi prima con punti 9 (Cagliari p. 6, Foggia p. 5, Torino p. 4).
2 volte in finalissima
— 1936-'37, battuta dal Genoa per 0-1;
— 1940-'41, battuta dal Venezia (3-3 e 0-1);
2 volte è arrivata alle semifinali;
3 volte si è fermata ai quarti;
7 volte non ha superato gli ottavi;
nel 1974-'75 si è classificata terza nel girone A della fase finale.

COPPA DELLE COPPE

Una sola presenza, nel 1969-'70, con questa sequenza di risultati: con l'Irlanda Ards 0-0 e 3-1; con l'Eindhoven 1-0 e 0-1 (ma gli olandesi sono sfortunati nel sorteggio); con il Goeztepe 2-0 e 0-0; in semifinale con i polacchi del Gornik, dopo tre pareggi (1-1, 2-2, 1-1) eliminati dal sorteggio.

COPPA UEFA

8 presenze in 18 edizioni con il seguente bilancio:
1 vittoria, nel 1960-'61, superando nell'ordine: Union St. Gilloise (0-0, 4-1), Colonia (2-0, 0-2, 4-1), Hibernian Edimburgo (2-2, 3-3, 6-0) e nelle due finali il Birmingham (2-2 e 2-0). Formazione tipo: Cudicini, Fontana, Raimondi; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando. Lojacono, Angelillo, De Sisti, Menichelli;
1 volta è arrivata alla semifinale;
3 volte si è fermata ai quarti;
1 volta è stata eliminata negli ottavi;
2 volte non ha superato il primo turno.

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Partecipa alle quattro edizioni ottenendo, nel 1972, l'unica vittoria italiana, battendo nella finalissima il Blackpool per 3-1. Formazione: Ginulfi; Cappelli, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Spadoni, Zigoni, Cordova, Franzot.

COPPA DELLE ALPI

1960: partecipa alla prima edizione portando il contributo del maggior punteggio alla classifica globale, che assegna la vittoria alle squadre italiane;
1964: si classifica al terzo posto assoluto;
1968: prima a pari punti con il Basilea nel girone A, ma gli svizzeri disputano la finale per il miglior quoziente reti.

MITROPA CUP

Due partecipazioni, 1955 e 1968, limitate al primo turno.

COPPA DELL'EUROPA CENTRALE (1927-1939)

1935: viene eliminata negli ottavi dal Ferencvaros a Budapest con il punteggio record negativo di 0-8;
1936: eliminata ai quarti dallo Sparta.

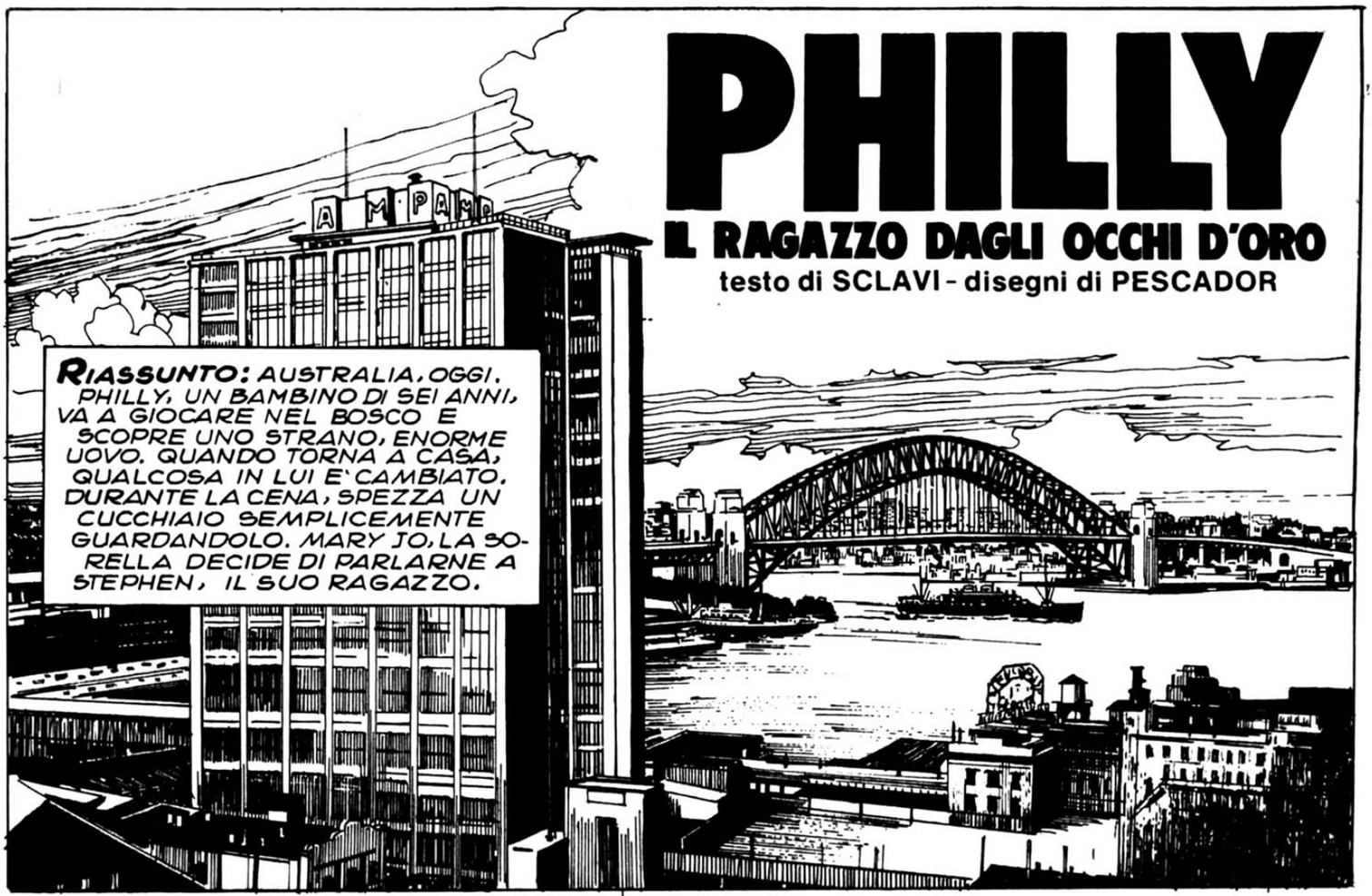
PRIMATI DELLA ROMA

Il primato più prestigioso: essere stata la prima squadra del Centro-Sud a conquistare il titolo di campione d'Italia.
Il primato più... chiassoso: vittoria casalinga con il punteggio più netto nei campionati a girone unico di 18 squadre: Roma batte Cremonese 9-0 (1929-'30), successivamente eguagliato da Torino-Casale 9-0 (1932-'33) e da Ambrosiana-Casale 9-0 (1933-'34). Il primato in senso assoluto spetta a Torino-Alessandria 10-0, conseguito nel 1947-'48 ma in campionato a 20 squadre.
Il primato... negativo: nel corso di tutti i campionati a girone unico non è mai riuscita a mantenere imbattuto il proprio campo per un intero torneo.
Il primato più... curioso: assoluta parità nelle cifre della classifica finale: 30 partite e 30 punti; 10 vittorie, 10 pareggi, 10 sconfitte, 35 reti fatte e 35 reti subite (1968-'69).
La Roma nel suo «meglio» e nel suo «peggio»:
massimo punteggio totalizzato: 51 punti (1930-'31);
massimo reti segnate: 87 (1930-'31), con il seguente attacco: Costantino, Fasanelli, Volk, Lombardo, Chini;
massimo reti subite: 70 (1949-'50);
minimo reti subite: 15 (1974-'75);
massimo vittorie in un campionato: 22 (1930-'31);
minimo sconfitte in un campionato: 4 (1941-'42, l'anno dello scudetto);
massimo sconfitte in un campionato: 20 (1950-'51, l'anno della retrocessione).

PHILLY

IL RAGAZZO DAGLI OCCHI D'ORO

testo di SCLAVI - disegni di PESCADOR



IL PROFESSOR STONEHENGE.

CAPISCO...

COME IL MIO ASSISTENTE STEPHEN LE AVRA' GIA' DETTO, MISS MILFORD, C'E' UNA SPIEGAZIONE RELATIVAMENTE SEMPLICE PER QUELLO CHE STA CAPITANDO A SUO FRATELLO... O ALMENO CREDO...

CON OGNI PROBABILITA' SI STANNO EVIDENZIANDO IN LUI QUELLI CHE NOI CHIAMIAMO **POTERI EXTRASENSORIALI** O **CAPACITA' ESP**(1)... OGGI SIMILI FENOMENI SONO ACCETTATI E STUDIATI DAGLI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO...

(1) **E**XTRA **S**ENSORIAL **P**ERCEPTION, PERCEZIONE EXTRASENSORIALE.

IO... IO NON CREDO DI CAPIRE... PHILLY E' CAMBIATO ALL'IMPROVVISO, PRIMA NON AVEVA MAI MANIFESTATO QUESTA **CAPACITA'**...

ANCHE QUESTO E' RELATIVAMENTE NORMALE.

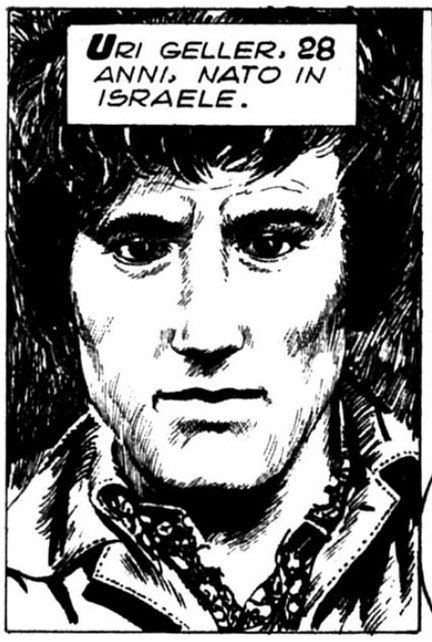
RECENTEMENTE SI E' VERIFICATO IL CASO DI UN BAMBINO ITALIANO, UN CERTO PARIDE GIATTI, CHE HA SCOPERTO DI POSSEDERE I SUOI POTERI SOLO ASSISTENDO A UNA TRASMISSIONE DI **URI GELLER**...

URI... GELLER.? CHI E'.?

OH, MI SCUSI. VEDE, IO TENDO A PARLARE DEL MIO LAVORO COME SE TUTTI QUANTI NE FOSSERO A CONOSCENZA.

QUESTO E' **URI GELLER**...

URI GELLER



URI GELLER, 28 ANNI, NATO IN ISRAELE.

UNA SEQUENZA TRATTA DA UN FILM SUPER-8 IN CUI URI GELLER PIEGA E SPEZZA UNA FORCHETTA.

URI GELLER E' IL PIU' FAMOSO SENSITIVO DEL MONDO. LE SUE CAPACITA' SI MANIFESTARONO ALL'ETA' DI TRE ANNI, MA RIMASERO INOSSERVATE E INATTIVE FINO A VENTITRE: QUANDO "ESPLOSE" IL FENOMENO GELLER. MOLTI ANCORA OGGI LO CONSIDERANO SOLO UN ABILISSIMO ILLUSIONISTA. STUDI ACCURATI HANNO PERMESSO DI VERIFICARE IN LUI, CHE SIANO VERITA' O STRAORDINARI TRUCCHI, QUESTI POTERI:

TELEPATIA: E' IN GRADO DI RIPRODURRE DISEGNI FATTI DA ALTRI, SENZA AVERLI MAI VISTI.

CHIAROVEGGENZA: HA PIU' VOLTE LETTO LA FACCIA DI UN DADO CHE SI TROVAVA ERMETICAMENTE CHIUSO IN UNA CASSETTA D'ACCIAIO.

SPOSTAMENTO DELLE LANCETTE DI UN OROLOGIO SENZA TOCCARLO: GELLER HA RIPETUTO QUESTO ESPERIMENTO CENTINAIA DI VOLTE. IN PARTICOLARE, LO HA FATTO ANCHE CON L'OROLOGIO "LUNARE" DELL'ASTRONAUTA EDGAR MITCHELL. CONCENTRANDOSI PER CIRCA TRENTA SECONDI HA PORTATO INDIETRO LE LANCETTE DI UN'ORA E OTTO MINUTI.

RIPARAZIONE DI UN OROLOGIO ROTTO: NEGLI ULTIMI TRE ANNI, GELLER HA RIPARATO CENTINAIA DI OROLOGI ROTTI SOLO SFIORANDOLI O ADDIRITTURA SENZA TOCCARLI.

PIEGATURA DI OGGETTI METALLICI: IL LATO PIU' NOTO DELL'ATTIVITA' DI GELLER, ANALOGO ALLA DIMOSTRAZIONE DI PHILLY. GELLER HA PIEGATO E SPEZZATO: COLTELLI, FORCHETTE, CUCCHIAI, AMI DI FERRO, BACCHETTE, CHIAVI, ECCETERA.

RIPARAZIONE DI CIRCUITI ELETTRONICI: TRA L'ALTRO HA RIPARATO, TENENDOLA SEMPLICEMENTE IN MANO PER POCHI SECONDI, LA MINICALCOLATRICE DI WERNHER VON BRAUN.

FORMAZIONE DI UN'IMMAGINE SU PELLICOLA SIGILLATA NEL BUIO TOTALE: GELLER, COME UN ALTRO SENSITIVO, **TED SERIOS,** PUO' IMPRESSIONARE PELLICOLE FOTOGRAFICHE CON LA SOLA FORZA DELLA MENTE.

CANCELLAZIONE DI IMMAGINI DA VIDEONASTRO: CONCENTRANDOSI SULLO SCHERMO DOVE ERA PROIETTATO UN FILM DI UN VIDEOREGISTRATORE, GELLER RIUSCI' A DISTORCERE L'IMMAGINE E POI A FARLA SCOMPARIRE DEL TUTTO.

MATERIALIZZAZIONE E SMATERIALIZZAZIONE: DECINE DI VOLTE URI GELLER HA PROVOCATO LA SPARIZIONE DI OGGETTI DA UN POSTO PER FARLI POI RICOMPARIRE IN UN ALTRO.

COME VEDE, MISS MILFORD, PUR ESSENDO RELATIVAMENTE ECCEZIONALE, IL POTERE DI SUO FRATELLO NON HA NIENTE DI SOPRANNATURALE... E PER TRANQUILLIZZARLA ULTERIORMENTE POSSO DIRLE CHE NEI BAMBINI, GENERALMENTE, LE CAPACITA' ESP SPARISCONO CON LA PUBERTA'.
SI'... MA... INSOMMA, C'E' DELL'ALTRO IN PHILLY... COME UNA LUCE STRANA NEGLI OCCHI...
PROFESSORE, SE LEI POTESSE VENIRE ALLA FATTORIA DEI MILFORD, PER PARLARE CON I GENITORI E DARE UN'OCCHIATA AL RAGAZZO...
CERTO, STEPHEN, QUESTO ERA SOTTINTESO. ANCHE SE SPOSTARMI MI COSTA RELATIVAMENTE FATICA. DOVRO' FARE UNA CURA DIMAGRANTE, UN GIORNO O L'ALTRO.
INTANTO, ALLA FATTORIA DEI MILFORD.
PHILLY... APRI LA PORTA, PHILLY... SONO ORE CHE SEI CHIUSO LI' DENTRO...
MI HAI SENTITO, PHILLY? APRI O CHIAMO TUO PADRE!

CHE C'E' ANCORA?
E' PHILLY... SI E' CHIUSO DENTRO E NON VUOLE PIU' USCIRE... NON HA ANCORA DETTO UNA PAROLA...
QUEL BAMBINO COMINCIA A ESAGERARE, ADESSO... PHILLY APRI IMMEDIATAMENTE!
E' ARRIVATA UNA MACCHINA... DEVONO ESSERE STEPHEN E MARY JO...
MAMMA, IL PROFESSOR STONEHENGE E' VENUTO A VISITARE PHILLY...
OH, MARY JO, SI E' BARRICATO IN CAMERA E...
HO SFONDATO LA PORTA E... PHILLY NON C'E' PIU'!
AWRF AWRF ARWR
TLAWK
GUARDATE...
TOBIA! TORNA QUI, TOBIA!

DIO MIO, TOBIA SI E' SCAGLIATO CONTRO PHILLY IERI SERA... VUOLE FARGLI DEL MALE...
AWIIIIIIII
IL POTERE DI PHILLY.
2- CONTINUA

Caro Tubetto ti saluto:
da oggi non mi farai più
imparzzire - da oggi scelgo

SGUISH®

la tempera che "spunta" dalla vaschetta

Si, perchè sotto la vaschetta c'è un serbatoio pieno di colore
come un normale tubetto.
Basta strizzarlo e... SGUISH, ecco apparire il colore nella vaschetta!
Perciò con SGUISH non c'è bisogno della **vaschetta,**
perché incorporata e neppure del **tappo,**
perché si chiude da sé ed inoltre
il contenitore **non si deforma**
come succede per il tubetto.

ORMA & INTEMA

Solo
per il lancio
L. 120
anziché 150

SGUISH vuol dire
anche qualità
superiore,
colori più brillanti,
più compatti,
più coprenti,
più facili
da stendere.

è un prodotto
ADICA PONGO

ARRIVA BUFFALO NEWMAN

servizio di GIOVANNA GRASSI

Buffalo Bill non è più l'eroe del West, ma è diventato un avventuriero opportunista, gran massacratore di bisonti e padre di un detto storico che ne rivela tutta la velleità e la follia: «L'unico indiano buono è l'indiano morto».
A smontare e a ricostruire in altra e ben più veritiera maniera il mito storico di William Frederick Cody (questo era il vero nome di mister Buffalo) è stato Robert Altman, il regista dell'ironico «M.A.S.H.», del triste ed amaro «Gang», del divertente «California Poker», del nostalgico «Il lungo addio», del caleidoscopico «Nashville», tanto per intenderci. A indossare i vestiti di cuoio, il gran cappello e i cinturoni di questo irrequieto figlio di genitori ispano-irlandesi è stato Paul Newman, il biondo attore interprete di «Lassù qualcuno mi ama» e «La stangata», che attraversa un momento di grande popolarità in tutto il mondo. Non a caso la nostra televisione ha scelto dieci dei suoi film, entrati or-

mai a far parte della storia del cinema, e li trasmetterà uno di seguito all'altro. Sarà dunque, possibile rivedere «Furia selvaggia» diretto da Arthur Penn, tratto dalla commedia di Gore Vidal e imperniato sulla figura di un altro eroe del West, Billy Kid; «Lo spaccone» di Robert Rossen con Jackie Gleason, «La prima volta di Jennifer» (una pellicola che vede Newman nei panni non di attore ma di regista), «La lunga estate calda», tratto dal bel romanzo di Faulkner e altre pellicole tutte significative e importanti.

In una lunga intervista concessa a «Time», la rivista più letta in America e in Inghilterra nella quale vengono trattati con lunghi articoli i film che entrano nelle pieghe del costume, Paul Newman ha recentemente detto: «Robert Altman mi ha fatto diventare un beone, imparruccato, terrorizzato da molte cose e affascinato dalle donne giunoniche. E' stato tutto molto divertente. Sono stato felice di interpretare questo personaggio per Altman perché si tratta di un uomo vero, nonostante le sue debolezze, i suoi errori e le sue invenzioni. Il Buffalo Bill della tradizione era fasullo, questo mio e di Altman è un uomo di tutti i giorni, gran ubriacone, d'accordo, ma anche vulnerabile e, per certe cose, generoso. Vediamo la sua vecchiaia, ad esempio, quando l'artrosi gli rodeva le ossa ed egli stentava a stare in sella. Fu allora che Bill organizzò la società cinematografica e produsse, senza successo, un film sul West. Come morì questo cow boy-attrazione? Lo trovarono col capo riverso su una sedia, col giornale in mano, in casa della sorella. Era l'autunno del 1917: il figlio della prateria, il giocatore, il cacciatore di bisonti e indiani, l'attore, il concorrente di rodei, il giudice di pace fu sepolto presso Denver, in una grotta scavata nella roccia a Lookout Mountain».

Non vogliamo anticiparvi troppe cose sulla pellicola tessuta su bravate, record, duelli, vittorie, cavalcate nei grandi spazi del West. Vi diciamo, però, che la rassomiglianza tra Paul Newman e questo «eroe-antieroe» è davvero strabiliante. Paul è un perfezionista e ha costruito il suo personaggio attraverso un attentissimo studio condotto su libri, documenti, testimonianze. L'interpretazione gli ha procurato un premio al Festival cinematografico di Berlino.

Abbiamo conosciuto Paul Newman a Positano alcuni anni fa, nella casa del suo grande amico, lo scrittore Gore Vidal. In quell'incontro, l'interprete di «Buffalo Bill» ci confidò di prediligere le canzoni country oppure i vecchi dischi di Bing Crosby, Alice Faye e la musica classica di Bach. Egli, allora, non pensava ancora di portare sullo schermo Buffalo Bill, ma ci parlò a lungo degli indiani e degli antichi miti del West. Oggi, a pochi anni di distanza, egli ha realizzato uno dei suoi sogni: vedere i leggendari personaggi del West, Buffalo Bill, ad esempio, dalla parte degli indiani, e interpretare una pagina di storia del suo Paese.

In queste pagine, alcune scene di «Buffalo Bill e gli indiani», il nuovo film di Bob Altman. L'ex eroe del West, interpretato da Paul Newman, vi appare come un tronfio megalomane. Nella pagina accanto, una posa enfatica di Newman-Bill e un'ironica cavalcata. Qui sopra e a destra, due immagini «circensi» del film. Qui sotto, Newman di fronte a Will Sampson, il gigantesco indiano di «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

E' DI MODA IL BASEBALL FEMMINILE

LA "PALLA SOFFICE"

E' la versione meno violenta del baseball classico, giocata con mazze più leggere e una palla più grande e più morbida. Per le sue caratteristiche è particolarmente indicata per le ragazze

servizio di GIORGIO GANDOLFI

Da quando abbiamo parlato del softball nella «Formula Due» del n. 20 ci è giunta una valanga di lettere di lettori che vogliono saperne di più. Beh, una valanga proprio no, ma molte lettere sì. Per accontentare gli appassionati e soddisfare i semplici curiosi vediamo come è nato e come si gioca il softball.

Fu nel freddo pomeriggio del «giorno del ringraziamento» nel lontano 1877 che un reporter del «Chicago Board of Trade» inventò il softball, cioè la versione più soffice (come dice la parola stessa) del baseball, l'attività che negli USA praticano i ragazzi e le donne e che serve per gli atleti di sesso maschile come introduzione al baseball.

Si chiamava George Hancock quel fantasioso cronista: creò un piacevole diversivo redigendo la sera stessa, dopo la prima partita sperimentale, le regole. Due gli elementi essenziali: una speciale palla tenera (softball) e un bastone a punta di gomma.

Il gioco venne praticato per tutto l'inverno in una palestra e in primavera era pronto per l'esordio sui verdi campi: per molti anni, grazie a questa sua caratteristica di potere essere giocato sia all'aperto sia al chiuso, venne chiamato «in-door-outdoor», dentro e fuori.

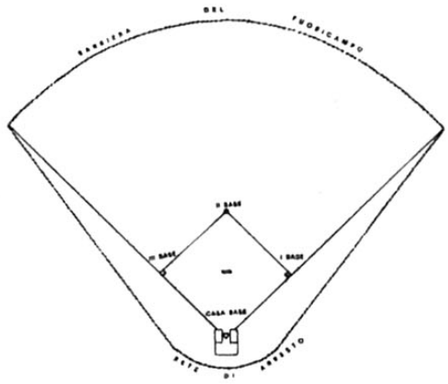
La differenza fra il baseball e il softball sta appunto nella pallina (più grande nel softball) e nella mazza (più leggera e più corta di quella del baseball).

Nel 1932 quando la Federazione USA organizzò un torneo a Milwakee con la partecipazione di 40 squadre, scoprì che ognuna aveva un regolamento diverso! Soltanto l'anno seguente, un altro giornalista di Chicago, Leo Fischer, riuscì a coordinare le regole su scala nazionale creando così le basi del softball attuale.

In molte nazioni, il softball è divenuto parte importante nei programmi di educazione fisica scolastica: attualmente è il gioco più popolare nelle forze armate statunitensi.

La differenza fra baseball e softball oltre che nella mazza, nella pallina e nel campo (più stretto questo) sta principalmente nel lancio: di potenza quello del baseball con il lanciatore che allunga un piede in modo da imprimere al braccio la maggiore forza possibile; più elastico quello del softball essendo fatta sottobraccio. La palla viene impugnata dal pitcher con indice, medio e pollice sulle cuciture; dopo l'azione pendolare del braccio la mano rilascia la palla. La rotazione provocherà una «rottura» nella traiettoria della palla interrompendone l'ascesa. Altri tipi di lancio (*drop, chance-up*) si imparano soltanto con l'allenamento e la «confidenza» al gioco.

Il campo (diamante) ha i lati di metri 18,30 (27,43 quelli del



Nel disegno, lo schema di un campo per il gioco del softball

baseball) con la pedana di lancio a metri 14 dalla casa base. Per il gioco femminile, quello cioè svolto in Italia, la distanza dalla pedana di lancio è di metri 11,60. La palla misura da 29 a 31 cm di circonferenza e pesa da 170 a 190 grammi: l'interno è fatto di sughero e gomma amalgamati, ricoperto di filo. L'involucro esterno è di pelle di cavallo o di vacca.

Il resto è come il baseball: nove giocatrici in difesa, una ragazza alla volta alla battuta. Ogni tre outs (eliminati) si cambia: chi batteva va in difesa col guanto, chi si difendeva va alla battuta per fare punti. L'eliminazione è fatta in tre modi diversi: strike out (al piatto, cioè tre girate a vuoto su battuta), al volo (palla presa nel guanto in seguito a battuta in qualsiasi parte del campo) oppure con un lancio di ritorno dagli esterni o, sul diamante, sul cuscino difeso da un avversario e sul quale stava arrivando il battitore. Il punto è ottenuto battendo e girando sulle basi del diamante: col fuoricampo (*homerun*) si realizza l'impresa più spettacolare e si possono ottenere sino a quattro punti contemporaneamente, cioè quello del battitore ed eventualmente di altri tre compagni già in base. Gli incontri durano sette riprese: chi avrà totalizzato più punti sarà il vincitore.

In Italia, il softball è praticato da oltre cinquemila ragazze, la maggioranza giovani di 14-18 anni. L'ultimo titolo è stato vinto dalle romane del Lloyd International ma ora Milano risponde con l'agguerrita formazione dello Zafferano Leprotto senza dimenticare la Pneus Piacenza di Parma e la Very Cora di Torino (assieme alle «cugine» dell'Augusta).

Il movimento, dopo una timida partenza specialmente a Roma e a Milano, è esploso grazie all'apporto dirigenziale del marchese Renato Germonio, chiamato affettuosamente lo zio del softball (per il baseball c'è invece papà «Max Ott», cioè Mario Ottino). Ora il gioco si è allargato dal nord al sud, si pratica anche nelle isole, in Sicilia e in Sardegna.

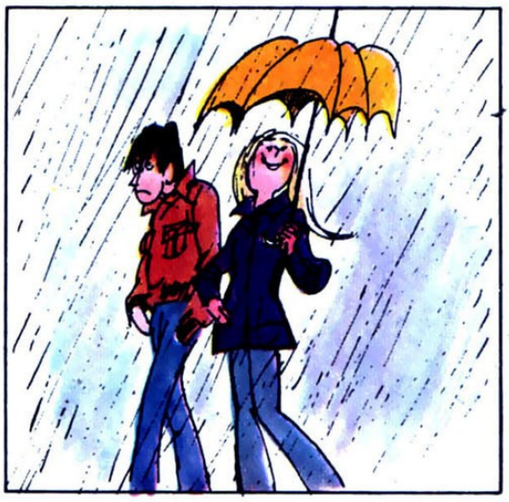
Date le sue caratteristiche, il softball è soprattutto indicato per le ragazze: è forse lo sport più completo nella fase di formazione psicofisica.

Lea Pericoli, la campionessa del tennis, lo praticava in gioventù in Sudafrica ed ora lo raccomanda alle ragazze italiane: «E' un gioco bellissimo — dice, — divertente, vario e soprattutto molto intelligente. Fa lavorare le gambe, le braccia ma soprattutto il cervello».

Nella foto in alto a sinistra: la grinta «virile» di una battitrice. A pag. 62 Sara Solinas, ricevitore della Pneus Piacenza. Qui sopra: Renata Puglisi, del Very Cora, in scivolata sulla seconda meta. Il softball è diffuso in tutta Italia e conta già oltre cinquemila appassionate.

PER CHI VUOLE GIOCARE A SOFTBALL

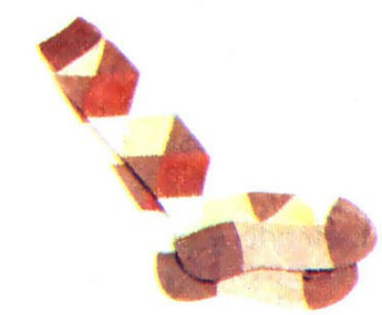
Ecco alcune società di softball dove rivolgersi per avere informazioni sull'attività. **Torino Very Cora:** telef. 761430 (Spinelli) - **Augusta Torino:** telef. 5753 (Hemeret) - **Caudano Settimo:** telef. 263354 (Certano) - **Novara Pan Electric:** telef. 20974 (Bossi) - **Borgo San Dalmazzo:** telef. 76560 (Geuna) - **Indians Pegli:** telef. 480201 (Bardola) - **Caronno:** telef. 9659014 (Nespoli) - **La Fiduciaria Bologna:** telef. 425485 (Melagrani) - **Ronchi dei Legionari:** telef. 77025 - **Zafferano Milano:** telef. 4998813 - **Bolzano:** telef. 44378 (Zanettini) - **Sytco Saronno:** telef. 317451 a Milano - **Pneus Piacenza di Parma:** telef. 90016 (Catuzzi) - **Lloyd Roma:** telef. 4954300 (Ramieri) - **Stilgamma Roma:** telef. 863333 (Baglioni) - **Rimini:** telef. 83919 (Massari) - **Pesaro:** telef. 33961 (Mazzanti) - **Smash Firenze:** telef. 577320 - **Isa Fano:** telef. 83967 (Tagliatesta) - **Lib. Macerata:** telef. 46698 (Cippitelli) - **Matteotti Alessandria:** telef. 40871 - **Lib. Vercelli:** telef. 65156 - **Azeta Genova:** telef. 300168 (Giurgola) - **Don Bosco Sampierdarena:** telef. 454754 - **Sanremo:** telef. 77908 (Varnier) - **Savona:** telef. 22673 (Zanobini) - **Ventimiglia:** telef. 31724 (Maccario) - **Rapallo:** telef. 57225 (Filippi).



formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

**«Anche la pioggia sembra bella
quando c'è un ombrello nuovo:
questo potrebbe essère
il commento alla vignetta settimanale
di Grazia Nidasio.
La pioggia non è brutta,
anzi è piacevole ascoltare il suo rumore
standosene rannicchiati sotto le coperte
o inseguire le gocce
lungo i vetri della finestra.
Ma se uno è a spasso e gli capita
l'acquazzone imprevisto, la pioggia può
anche diventare antipatica.
Sempre, meno quando c'è l'ombrello nuovo.
Ma che potere ha questo ombrello?
In realtà non è
l'ombrello in sé che ha potere, ma
quell'aggettivo nuovo che lo rende tanto
efficace... Beh, avete ragione, è ora di finirla
di parlare per sottintesi.
Il senso del discorso è questo:
bisogna aver sempre
qualcosa di «nuovo» di riserva. Un'idea, un
gioco, un nastro, un pensiero, un amico, un
libro, un disco, un hobby, un interesse, un
desiderio, un nonimportachecosa.
Solo in questo modo, io credo,
hanno senso tutte le
cose che facciamo e da esse ricaviamo
gioia, soddisfazione,
e NUOVA volontà di tirare avanti.**



LE CALZE DA RUBARE AI FRATELLI PIU' PICCOLI

Stanno facendo furore le calze a fumetti come quelle che vi ho presentato alcuni mesi fa (N. 15 del CdR). Per questo vi piaceranno questi calzettoni e calzerotti studiati per i più giovani. Ci sono gli indiani e gli stemmi delle moto, gli sciatori e i cow boy. Ma se preferite, potete scegliere i calzettoni in tinta unita, più tradizionali, e poi ricamarli a vostro piacere. E che ne dite di quelli a quadrettoni? (Tutte queste calze sono di Malerba)

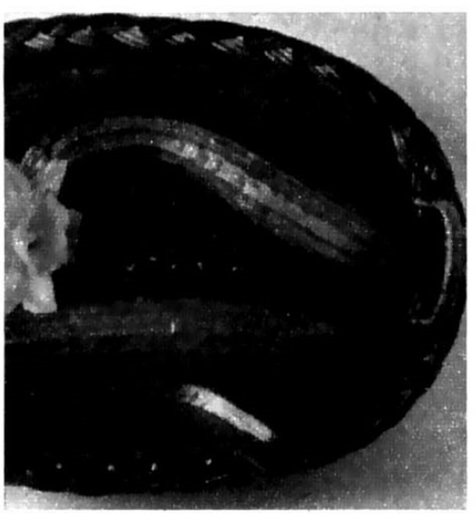
UN INSOLITO LIBRO PER IL QUIZ DEI COLTELLI

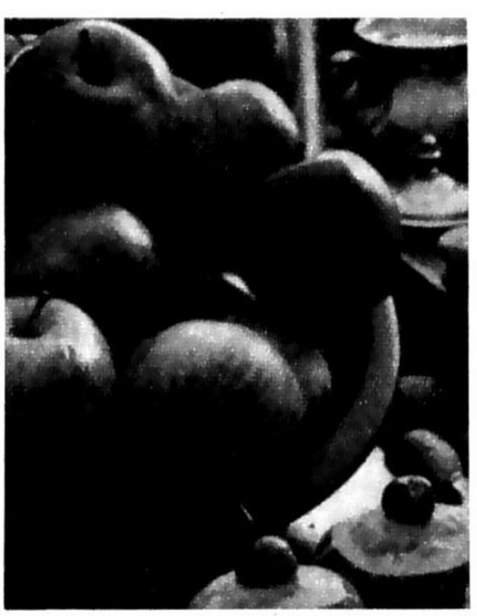
Avete risposto in parecchi al difficile quiz sui coltelli, pubblicato sul N. 15 del CdR. Ecco la risposta esatta e il nome della vincitrice.

Se volete controllare, ecco a che cosa servivano i coltelli pubblicati sul N. 15: da destra verso sinistra erano: coltello per arrosti con forchettone, affetta salame, affila coltelli, spelucchino per ortaggi, coltello da tavola, per bistecche, da cucina, per salumi, per carni, da macellaio, per il pane, per gli agrumi, svuota zucchine, per formaggi, spatola per il burro, sbucciapatate. Ha vinto Elisabetta Virgilio, viale E. Martini 9, Milano. Che cosa ha vinto? Una bellissima raccolta di buste, illustrate da Folon, per le lettere a Giorgio Soavi. Un'idea: perché non provate anche voi a scrivermi in questo modo? Sceglierò le buste più belle e le pubblicherò.

LE VOSTRE LETTERE

Ti scrivo a proposito del discorso che tu porti avanti nella tua rubrica sull'emancipazione della donna. Non ti voglio parlare delle mie idee riguardo a ciò, ma di quelle dei miei coetanei, o quasi (io ho 14 anni). Io credevo che quasi tutti i ragazzi/e fossero più o meno d'accordo con me (e con te), ma proprio ieri è capitato di fare una discussione con alcuni miei amici. Da questa discussione è risultato che, mentre noi ragazze eravamo tutte d'accordo sulla parità dei sessi, i ragazzi ci dicevano che le donne sono tutte oche (testuali parole), che non sono capaci di fare niente, che devono stare in casa e che servono solo a fare i figli. Io ero allibita di fronte a dei ragazzi di 15-16 anni che facevano discorsi del genere. E non solo, ma mentre prima li stimavo e li consideravo intelligenti ora quasi li disprezzo e sono tentata di cambiare compagnia. Forse però sono soltanto immaturi, perché, dopo aver interpellato ragazzi più adulti (18-19 anni), abbiamo constatato che erano d'accordo con noi, ma penso che un ragazzo a 16 anni dovrebbe già essere abbastanza consapevole di quello che dice e che pensa. Io penso che la donna non sarà mai al pari dell'uomo fino a che ci sarà gente così. (Laura - Savona)





VOI IN CUCINA

LA FRITTATA DI ZUCCHINE di Ira...
Occorrono: 1/2 kg di zucchine - 3 uova - sale - burro.

Fate fondere in un tegame una noce di burro. Tagliate a fettine le zucchine e versatele nel burro, facendole cuocere a fuoco lento finché avranno preso un leggero colore dorato. Aggiungete le uova e fate cuocere per qualche minuto come una normale frittata.

E LE FRITTELLE DI MELE (o banane), sempre di Ira
Occorrono: 2 uova - 3 cucchiai da minestra di zucchero - farina - mele (o banane) - olio.

Sbattete i tuorli d'uovo (avrete messo da parte gli albumi) con lo zucchero ed aggiungetevi farina fino ad ottenere una pasta quasi liquida (ma non liquida!), montate a neve gli albumi e incorporateli alla pastella. Tagliate le mele precedentemente sbucciate e svuotate dei semi all'interno in dischi rotondi, immergetele nella pastella e fate friggere per alcuni minuti nell'olio bollente (lo stesso procedimento va seguito per le banane)

COSI' IMPARERAI CHE COS' E' AUTOCONTROLLO

Badi a quello che dici quando sostieni una discussione?

Può essere una dote molto positiva, soprattutto quando si deve vivere con gli altri, amici o compagni di scuola. Autocontrollo vuol dire non parlare mai a sproposito, non entusiasmarsi se non ne vale la pena, non drammatizzare per una cosa da niente. Importante: autocontrollo non vuol dire apatia o insensibilità.

Affronti i contrattempi con calma o sei una frana?

Quando apri una lettera o un telegramma sei tranquilla?

UN PESCE A MAGLIA E A RIGHE

Finita l'estate vi è venuta voglia di mare? Benissimo, potete mettervi in casa un pesce, tutto a righe e lavorato a maglia. Potete farlo in giallo, in blu, in verde, come volete.

Avviate dieci maglie con lana messa doppia e ferri n. 8. Lavorate quattro ferri con un colore, aumentando una maglia per parte. Proseguite con un nuovo colore e lavorate per 44 ferri. Cambiate ancora colore e lavorate per 12 ferri. Lavorati 12 ferri dei 24 della quarta striscia, cominciate a diminuire una maglia all'inizio e alla fine del ferro. Fino ad arrivare a 10 maglie. Con il panno fate le pinne e la coda, fate l'imbottitura e il mare è in casa.

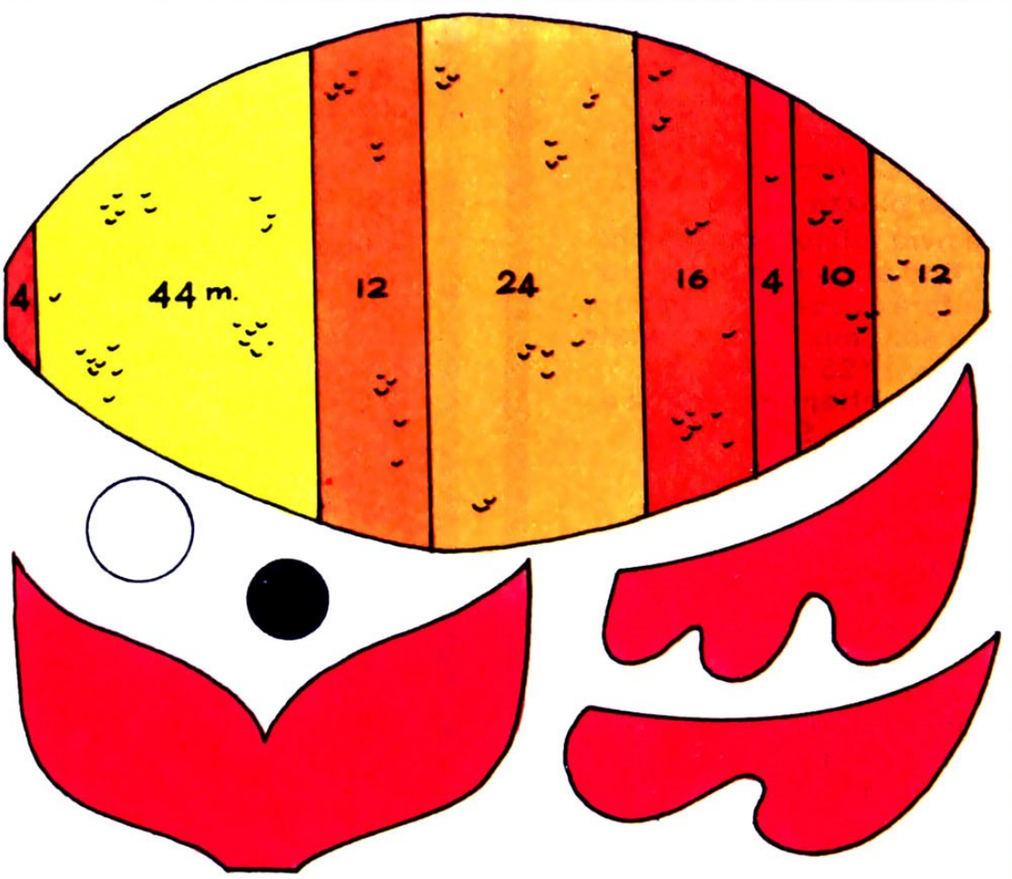
Durante un gioco sai nascondere la fortuna o la sfortuna?

Se vinci un premio tieni la tua soddisfazione per te?

Ti salta la mosca al naso per un nonnulla o conti fino a... 31?

ECCO COME SEI

Se hai risposto sì alle prime cinque domande e no alla sesta sei capace di dominare i tuoi sentimenti. Tre e tre non c'è male. Se invece dici cinque no e un sì, ahi, ahi, ahi, come fai a tirare avanti? Certamente ti sarai già «scontrata» con qualcuno poco propenso a sopportare il tuo carattere.



LE VOSTRE LETTERE

Sono una ragazza di 14 anni e mi rivolgo a «F2» per reclamare contro una rubrica radiofonica di Radio Monte Carlo, durante la quale è stata letta una lettera di due ragazze: il loro problema si lega in un certo senso alla discussione «epistolare» che si svolge sul vostro giornale. Chiedevano infatti perché mentre i ragazzi si divertono con i loro «flirt», passando da una ragazza all'altra, queste ultime non possono farlo essendo tacciate per «poco serie». Bene, la risposta è stata che oggi sia le ragazze sia i loro coetanei non hanno più questi pregiudizi. NON E' AFFATTO VERO! E affermando questo faccio anche una certa autocritica. Noi ragazze, per vari fattori, prendiamo tutto maledettamente sul serio. Avete mai letto, e ora mi rivolgo ai maschi, i fotoromanzi? Sono pagine di storie commoventi, travolgenti, drammatiche, piene d'amori tragici, che, a lungo andare, fanno illudere le ragazze! Io conosco tante mie coetanee che si creano flirt su misura, inventati, che rispecchiano quasi completamente storie fotoromanzate. E l'educazione che abbiamo avuto (in fondo i nostri educatori sono stati i genitori che hanno tentato di inculcarci nella mente pregiudizi e precetti che loro stessi avevano assimilato e che gli sembravano giusti), e cioè le ragazze devono essere serie e mature, i ragazzi, gli uomini sono cacciatori ecc., ha avuto il suo peso anche se ora cerchiamo di crearci una mentalità diversa. E' inutile, a parole si può far credere di essere tutti uguali, ma poi, alla resa dei conti, noi ragazze abbiamo sempre quel qualcosa che ci rende illuse, sognatrici e troppo «serie» in un senso a volte pesante. Vorrei che qualcuno esponesse il suo parere su questo argomento. (Milena - Lucca)

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

ASTI. Il 19 settembre, Palio di Asti, dalle origini antichissime, certamente anteriori al 1275. Sabato 18 sarà organizzato nei pressi della Collegiata di San Secondo il «Mercatino del Palio». Nella mattinata di domenica 19, presso la parrocchia di ciascun rione, verranno benedetti cavalli e figuranti. Al pomeriggio, i personaggi in costume (700 figuranti e 60 cavalli), damigelle, cavalieri, paggi, armigeri, tamburini, sbandieratori, vessilliferi, palafrenieri, il capitano del Palio, i magistrati, i portatori dei premi e il Carroccio converranno sulla piazza della Cattedrale, dalla quale avrà inizio il corteo che sfilerà lungo le vie cittadine fino al Campo del Palio. Nello stesso campo si disputerà la corsa del Palio.

SAVIGNANO (MODENA). Il 19 settembre, campionato regionale di cross, classi 125 e 250.

GREVE (FIRENZE). Dal 18 al 20 settembre, antica e tradizionale fiera alla frazione Strada.

VICENZA. Dal 15 al 30 settembre, IX Mostra micologica (cioè dei funghi) vicentina.

TRIESTE. Dal 16 al 28 settembre, «Half Ton Cup», campionato del mondo per barche da crociera.

POZZO DELLA CHIANA (AREZZO). Il 19 settembre, festival delle bande musicali.

BRICHERASIO (TORINO). Per tutto il mese di settembre, tradizionale «Sagra dell'uva», con gare agonistico-campagnole, spettacoli folcloristici, mostre agrarie e artistiche, sfilata finale di carri.

ZIGZAGANDO

LETTERATURA SUPERSTAR

Fine di settembre, la scuola si avvicina (chi ha detto purtroppo?). Certamente ci sarà qualcuno che predilige l'italiano, che intende proseguire gli studi e approfondire proprio questa materia. A questo qualcuno consigliamo l'acquisto della «Storia della letteratura italiana» (Garzanti, 9 volumi, L. 78.000). E' l'edizione in brossura, a prezzo notevolmente inferiore, e integrale, dell'opera già famosissima diretta da Emilio Cecchi e Natalino Sapegno. Si compone di saggi monografici firmati dai nomi migliori della nostra cultura, che coprono l'intero arco della storia letteraria italiana, dalle origini al Novecento. E' uno strumento fondamentale, dalla scuola media all'università.

MULTE SALATE

Tempo di ecologia, di difesa della natura e quindi di multe pesanti per chi trasgredisce. In Emilia-Romagna, per esempio, a chi non rispetta le norme previste dallo «stato di grave pericolosità» dichiarato dalla regione per difendere i boschi dagli incendi possono essere inflitte multe fino a un milione e duecento mila lire. E' proibito usare motori, accendere fuochi e anche solo fumare all'interno delle zone boschive.

In Alto Adige è in corso la battaglia contro i razziatori di lumache e funghi. Nel 1975 sono «spariti» funghi a quintali e lumache a migliaia: è chiaro che un simile scempio è stato fatto da «industriali» del settore, e non certo da turisti o cercatori occasionali. E in questo caso le multe sono anche basse: solo sessantamila lire.

In Piemonte, invece, raccogliere funghi è un reato paragonabile al furto. I sindaci di molti comuni hanno emesso ordinanze con cui si vieta la raccolta nei boschi di questi spontanei prodotti della terra. L'iniziativa, la prima del genere che si conosca, ha destato scalpore fra le centinaia di turisti abituati a «battere» la zona alla ricerca dei porcini.

APPENA USCITA

La guida «Trentino-Alto Adige» del Touring Club Italiano, indispensabile a chi desideri conoscere a fondo la regione nei suoi aspetti naturali e nel suo patrimonio artistico. Comprende 27 itinerari, tutti illustrati da cartine.

MODELLISMO

FANTASCIENZA... MODELLISTICA

Il mondo della fantascienza non cessa mai di meravigliare e anche se le rappresentazioni cinematografiche possono seguire alti e bassi, secondo la moda del momento, un buon racconto fantascientifico è sempre interessante.
La ditta inglese AIRFIX, i prodotti della quale sono diffusi in Italia dalla casa «Il Giocattolo» di Bologna, sottopone all'interesse dei ragazzi appassionati di questo argomento alcuni «kit» dove modelli reali in uno scenario di fantasia sono la principale caratteristica. Fra questi, particolarmente avvincente un diorama avente come soggetto uno scorpione colossale che irrompe in una città seminando terrore e distruzione.

C. D'Agostino

FRANCOBOLLI

OLIMPIADI 1976

L'istituzione dei Giochi olimpici moderni, avvenuta nel 1896, ha dato vita alla collezione «Paesi Olimpici» che raccoglie tutti i francobolli emessi dai Paesi che hanno ospitato le Olimpiadi.
Tale collezione comprende già, con i Giochi olimpici invernali, 281 francobolli e 31 foglietti. Se vi si comprendessero anche le emissioni dei Paesi che alle Olimpiadi hanno semplicemente partecipato senza ospitarle, si totalizzerebbero migliaia di esemplari. Infatti, per le Olimpiadi di quest'anno sono stati emessi francobolli e foglietti da 36 Paesi per un totale di 200 pezzi!
Osservazione a margine: c'è una differenza sostanziale fra le Olimpiadi antiche e quelle moderne? Certamente, ed è questa: i Greci, durante le Olimpiadi, sospendevano le guerre; i moderni, invece, durante le guerre... sospendevano le Olimpiadi. Così è successo nel 1916, 1940 e 1944.

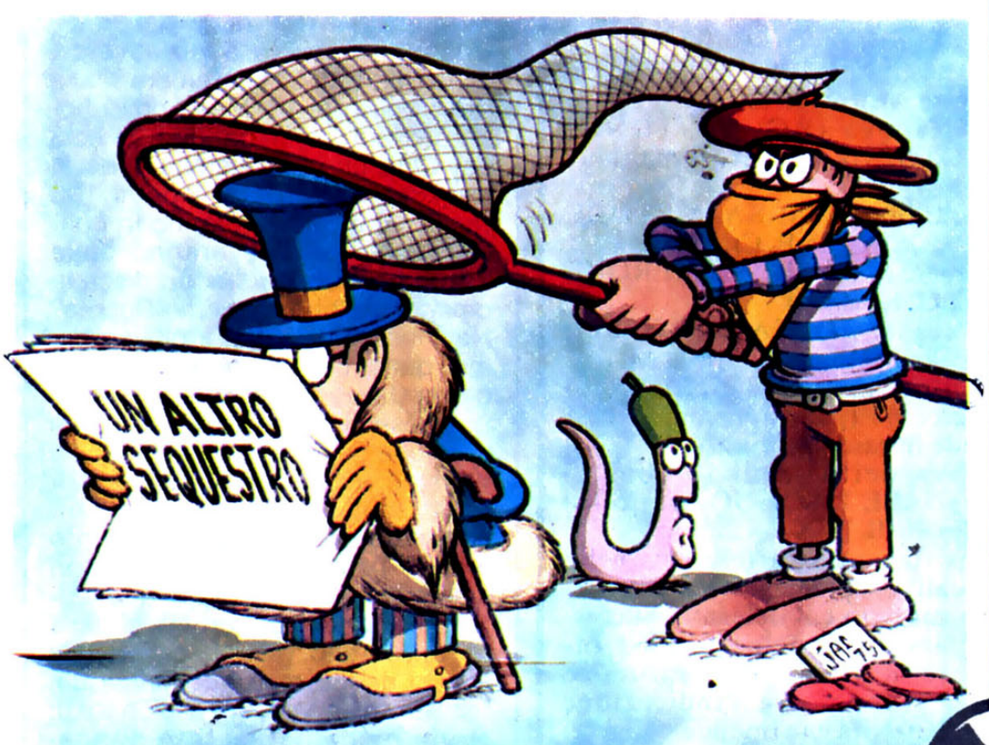
UNA CURIOSITA': IL «PASSAPORTO FILATELICO»

Alla recente Esposizione filatelica internazionale di Filadelfia (Interphil) erano presenti le amministrazioni postali di 36 Paesi, dagli USA all'URSS, dalla Francia al Bangladesh. Presente San Marino, assente l'Italia. Se non ci fosse stato lo stand della Bolaffi, l'Italia sarebbe stata assente anche nel settore commerciale. Comunque, una felice trovata degli organizzatori dell'esposizione è stata quella di consentire alle amministrazioni postali presenti di vendere e bollare i propri francobolli e di stampare un «passaporto filatelico», un libretto con pagine riservate alle emissioni dei singoli Paesi rappresentati.

Giovanni M. Vassallo

LA VIGNETTA DI JACOVITTI

Come si scongiura
il pericolo
d'essere oggetto di un
sequestro di persona?
Occorre costringere
i malintenzionati
a operare in condizioni
a loro sfavorevoli.
Tra l'altro
evitare di
percorrere sempre,
e alle stesse ore,
gli stessi itinerari,
controllare
la presenza di sconosciuti
intorno alla propria casa
e, soprattutto, non esporsi
inutilmente percorrendo
da soli strade solitarie.

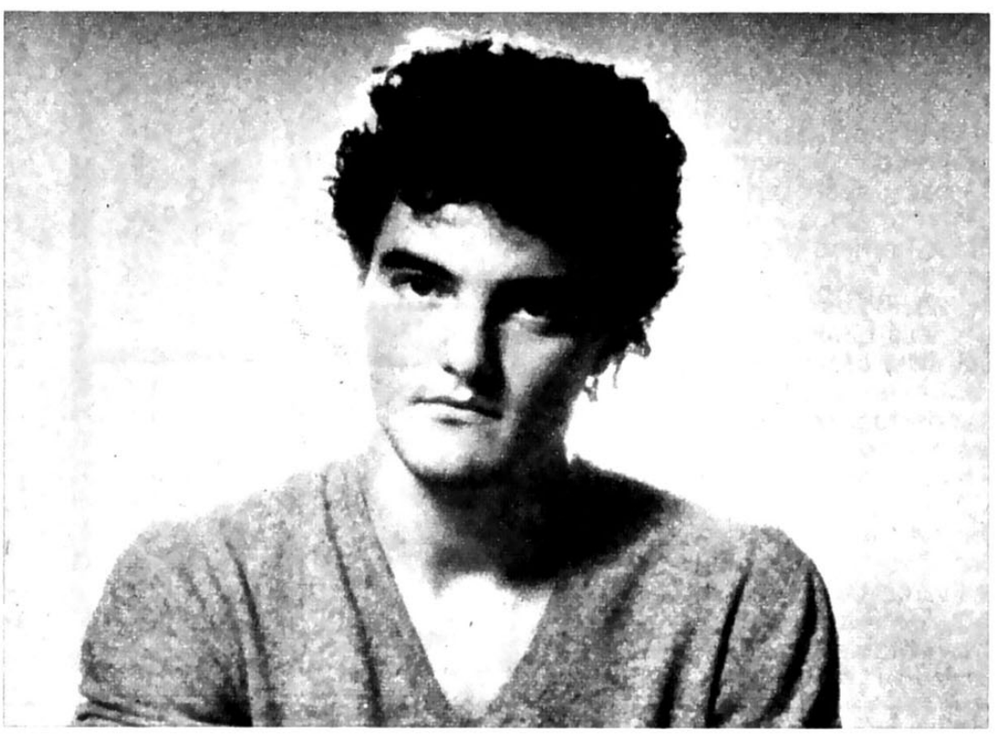


CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

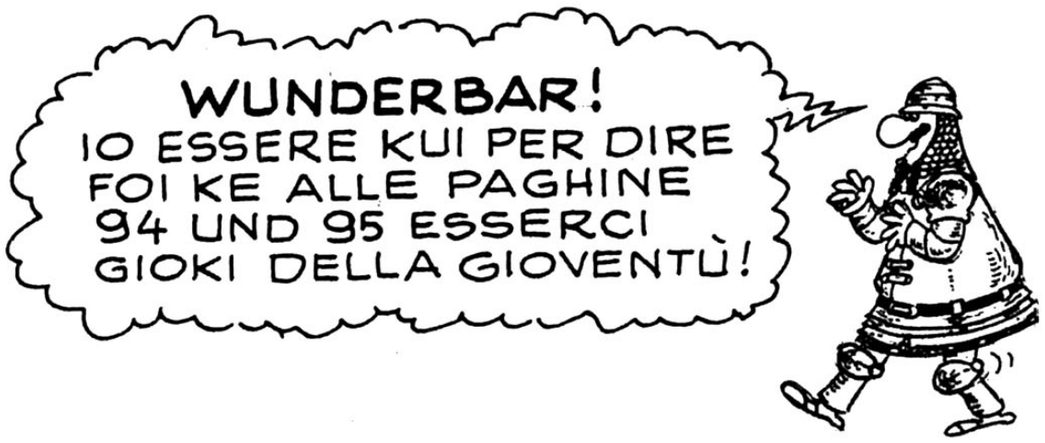
I GRUPPI!

Sapete cos'è questa cosa qui sopra? E' la prima tessera del primo delegato di gruppo.
Proprio così: l'invito è stato raccolto, i primi delegati, pionieri coraggiosi, sono stati nominati. Naturalmente non tutti i problemi sono stati risolti, ma questo è intanto un primo passo. Poi si vedrà.
Ed ecco i nominativi dei primi eroici delegati.
Firenze: ALESSANDRO WEIGERT, via A. F. Doni 51.
Roma: MAURIZIO SABATINI, via Enea 12.
Treviso: LAURA CASETTA, via Fosse Ardeatine 12.
Cittanova (RC): ANTONIO NOTO, via Vittorio Emanuele III 44.
Gravina (CT): SALVATORE NICOSIA, via F. Crispi 89.
Albese (CO): SILVIA MERONI, via G. Rossini 4.
Bologna: GIULIA MORGELLI, via Friuli Venezia Giulia 14.
Torino: LAURA DANIA, corso Lecce 64 (però non può fare la sede in casa propria).
Cava dei Tirreni (SA): PASQUALE BISOGNO, via 25 luglio 46/B.
Invitiamo i soci residenti nelle località sopraelencate a mettersi in contatto col delegato. Successivamente il delegato deve inviarci il modulo di costituzione del gruppo, con l'indicazione dell'attività che intende svolgere. Buon lavoro a tutti.

TELEFONATE AL CANTAUTORE: 02/650675-650677

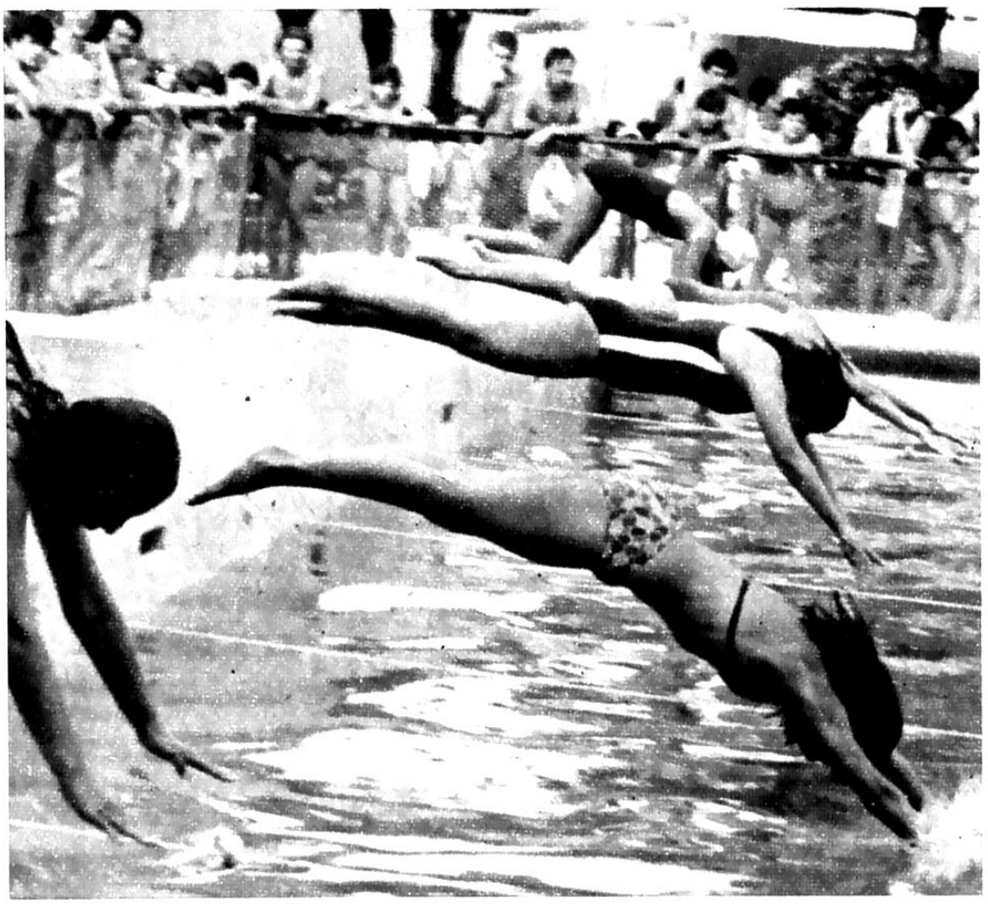


Una nuova, favolosa iniziativa del Club: martedì 21 settembre, dalle ore 15 alle ore 18, Massimo Bubola, cantautore, risponderà ai soci del Club che gli telefoneranno ai numeri scritti sopra. I primi 100 ragazzi che si metteranno in contatto con lui riceveranno dalla «Produttori associati» un disco in omaggio. Chi è Massimo Bubola? Nato nel '54, e quindi giovanissimo, quasi uno di voi (e di noi, se permettete), veronese (viene da un paese della «bassa»), una gran passione per la poesia (Rimbaud e Verlaine e poi Ferlinghetti e Kerouac sono i poeti che più lo hanno influenzato) e un'altrettanto grande passione per i cantautori americani (Dylan e Cohen), amante della terra e dei problemi della terra, solitario, ricco di esperienze che lo hanno maturato prima del tempo... e ancora, appassionato di storia moderna, iscritto alla facoltà di giurisprudenza, scenografo a tempo perso... Nell'arco della sua breve vita, Massimo ha fatto tante cose, tante ne farà.
Ma parlare di lui, in fondo, è inutile: un artista si conosce solo attraverso le sue opere, e per conoscere Massimo Bubola bisogna ascoltare il suo primo LP. E' appena uscito, si chiama «Nastro giallo» ed è pubblicato dalla «Produttori associati». Con questo disco dolce e violento insieme, simbolico e limpido, Massimo si affianca ai nostri cantautori più impegnati, da De André a Guccini. E, visti i risultati della nostra Hit Parade, questo è proprio il genere che più incontra il favore dei soci del Club. Quindi, siamo sicuri che non perderete l'occasione, e martedì 21 sarete attaccati al telefono. Quanto ai dischi in omaggio, per non avvantaggiare i milanesi e i settentrionali, si darà la precedenza ai ragazzi residenti in località lontane.



UN'ESTATE DI GIOCHI

Eccoci qui con altri resoconti della nostra fantastica estate di giochi.
A Comelico Superiore, l'8 agosto, si è svolta una grande festa paesana, con un sacco di giochi: la pesca nel fieno (vincitrice Mara Festini Mira), la gara del budino (vincitore Luigi De Monte), l'avvolgimento dello spago (vincitrice Ombretta Stabellini), la gara con cucchiaio e pallina (vincitrice Erica Galestri) e l'ex tempore per ragazzi (vincitore, per la cat. scuole medie, Nicola Gomirato, e per la cat. scuole elementari, Matteo Zambon).
E andiamo a Grado (magari!) per la riunione di nuoto «Città di Grado» organizzata dal Corriere dei Ragazzi con l'Azienda autonoma di cura e di soggiorno e tenutasi domenica 8 agosto (nella foto vedete un'emozionante partenza).
Gli iscritti sono stati numerosissimi. I ragazzi e le ragazze partecipanti rappresentavano le province di Torino, Milano, Brescia, Roma, Venezia, Bologna, Como, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Si sono disputate 25 gare, di cui 10 batterie e 15 finali.
La targa offerta dal Corriere dei Ragazzi è stata assegnata a Irene Frangipani di Trieste, che ha ottenuto il miglior risultato tecnico della manifestazione nuotando i 50 metri dorso in 35'' e 7, e ha vinto inoltre altre quattro gare. I ragazzi che si sono maggiormente distinti sono: Marco Frigerio, di Arcore (2 primi posti e un secondo posto) nella categoria C (1965-1969), e Walter Carignano nella categoria B (con un primo, un secondo e un terzo posto nei quattro stili).
Fra le ragazze meritano particolare citazione Elisabetta Orlandi di Brescia e Simonetta Palleschi di Roma. A tutti, i complimenti del Club.
Non perdete il prossimo numero del Corriere dei Ragazzi: tante altre notizie sull'estate di giochi.



Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

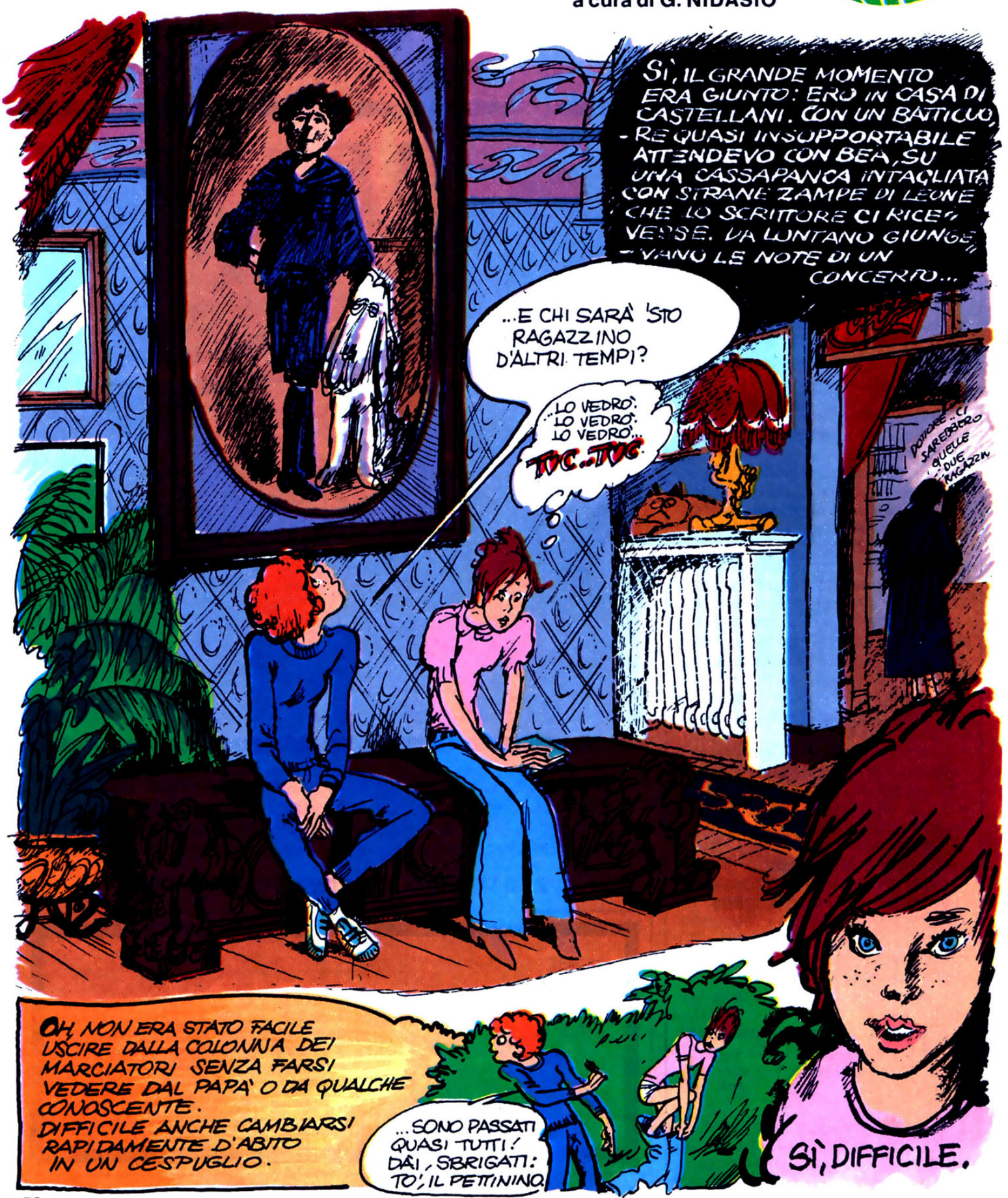
CAP _____

DATA DI NASCITA _____

I SOGNI DI VALENTINA

MELA VERDE

a cura di G. NIDASIO



MA IL PIÙ DIFFICILE ERA STATO LIBERARSI DEI RAGAZZI, SPECIALMENTE DI GIANGIO CHE FIN DALLA PARTENZA SI ERA PIANTATO ALLE COSTOLE DI BEA.
ANCORA CI SORPASSA! VA' VIA, GIANGIO, SMETTILA DI ROMPERE!
NON È A TE CHE MI RIVOLGO, O INEFFABILE, MA A BEEEA. PERCIÒ CHIUDI IL BECCO!
..NOTATA LA FALCATA DEL GIAGUARO? SERVE UN PASSAGGIO, O MIE GAZZELLE?
INCREDIBILE! BEA, LA SAGGIA, LA SPORTIVA... COTTA PER IL GIANGIO! MA, FORSE ORA CAPIVO PERCHÈ ERA STATA COSÌ COMPRENSIVA QUANDO L'AVEVO MESSA AL CORRENTE DEL MIO PROGETTO.
BEA! MA DAVERO TI PIACE QUEL GORILLA?
CAPISCI, BEA, È UN'OCCASIONE UNICA!
VA BENE, VA BENE VALENTINA. TI AIUTERÒ: IO CAPISCO QUESTE COSE!
E SPERIAMO CHE LA SMETTA DI GIRARCI ATTORNO, QUELL'ANTIPATICO!
...IO NON LO TROVO COSÌ ... ANTIPATICO!
SÌ, IO LO TROVO BELLO E DI UN SIMPA DA MORIRE!
MA IL VERO PERICOLO ERA COSTITUITO DA STEFI, OCCHIO DI FALCO E LINGUA LUNGA - PROPRIO MENTRE STAVAMO PER RAGGIUNGERE BUSNAGO, CI RAGGIUNSE TRAFELATA.
CI SIAMO: USCIAMO ORA DALLA FILA!
ATTENTA, ARRIVA STEFI!
VALEE!
COSA VUOI?
VALE, FINALMENTE TI HO TROVATA!
...SI MISE A TROTTERELLARE AL MIO FIANCO.
SAPESSI CHI C'È, ALLA GARA!
FIGURIAMOCI! CI SARÀ BABBO NATALE! UFFA, STEFI, LASCIAMI "TAPASCIARE" IN PACE!
MA NON LO INDOVINI PIÙ! È...
PUSSA VIA!
VAI VICINO AL PAPÀ E RESTACI, CAPITO?

POVERA STEFI! RIMASE LÌ, IN MEZZO ALLA STRADA, CON LA SACCA DEI VOLANTINI A TRACOLLA (QUEI VOLANTINI CHE ANCH'IO AVREI DOVUTO DISTRIBUIRE), E LE SUE SCARPE ROSSE E BLU, SCOMPAGNATE.

CA-ATTIVA! ADESSO NON TE LO DICO PIÙ, CHI C'È ALLA CORSA, NEANCHE SE VUOI, NEMMENO SE PIANGI, BRUTTA!

MI SENTII UNA PUNTA DI RIMORSO, MA ERA TARDI, E LO MISI A TACERE. SE LO AVESSI ASCOLTATO AVREI RISPARMIATO A TUTTI ANSIE E DELUSIONI.

BUSNAGO

ANDIAMO, DUNQUE.

PER DI QUI.

NASCOSTA FUORI DALLA STRADA MI ERO VESTITA E PERFINO TRUCCATA UN PO'!...

MA SÌ, MA SÌ! VIENI, SBRIGATI, ANDIAMO: LA CASA DEVE ESSERE LAGGIÙ DA QUELLA PARTE.

ECCO FATTO. TI SEMBRO A POSTO?

GLI OCCHI TUOI INSAZIATI... ...IMMAGINO PROFONDI E STRANI ROMINO CASTELLANI. DOVE SEI? MI ASPETTI?

DENTRO DI ME UN ANSIOSO MARTELLO SCANDIVA LE PAROLE DI UNA POESIA DI ROMINO, CHE SAPEVO A MEMORIA.

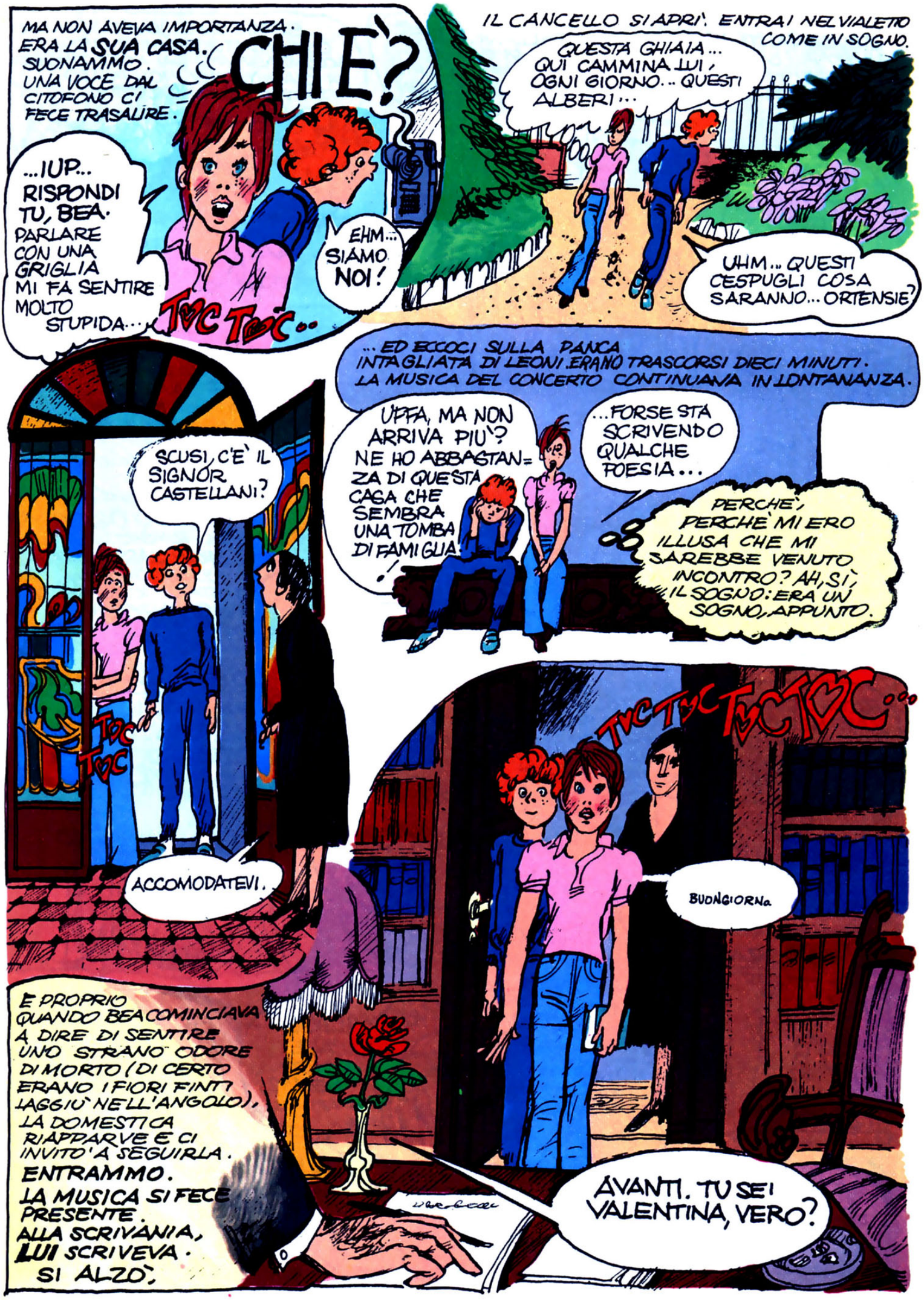
BEA CHIESE INFORMAZIONI E UNA DONNA CI INDICÒ UN CANCELLO IN FONDO A UNA STRADA COSTEGGIATA DI VILLETTE.

STRANO, QUESTA CASA, L'AVEVO SOGNATA... IMMAGINATA DIVERSA.

INVECE È PIÙ PICCOLA E COME... RIVOLTATA!

RI... VOLTATA? COME SAREBBE A DIRE?

NON SO... MI PAREVA DOVESSE ESSERE DA UN ALTRO LATO. E POI CREDEVO FOSSE IN UN BOSCO O IN UN PARCO... FUORI DALL'ABITATO, LONTANO DA TUTTI... E DA TUTTO.


MA NON AVEVA IMPORTANZA. ERA LA SUA CASA. SUONAMMO. UNA VOCE DAL CITOFONO CI FECE TRASALIRE.
CHI È?
...IUP... RISPONDI TU, BEA. PARLARE CON UNA GRIGLIA MI FA SENTIRE MOLTO STUPIDA...
EHM... SIAMO NOI!
TUC TUC..
IL CANCELLO SI APRÌ. ENTRAI NEL VIALETTO COME IN SOGNO.
QUESTA GHIAIA... QUI CAMMINA LUI, OGNI GIORNO... QUESTI ALBERI...
UHM... QUESTI CESPUGLI COSA SARANNO... ORTENSIE?
...ED ECCOCI SULLA PANCA INTAGLIATA DI LEONI. ERANO TRASCORSI DIECI MINUTI. LA MUSICA DEL CONCERTO CONTINUAVA IN LONTANANZA.
UFFA, MA NON ARRIVA PIÙ? NE HO ABBASTANZA DI QUESTA CASA CHE SEMBRA UNA TOMBA DI FAMIGLIA!
...FORSE STA SCRIVENDO QUALCHE POESIA...
PERCHÈ, PERCHÈ MI ERO ILLUSA CHE MI SAREBBE VENUTO INCONTRO? AH, SÌ, IL SOGNO: ERA UN SOGNO, APPUNTO.
SCUSI, C'È IL SIGNOR CASTELLANI?
TUC TUC
ACCOMODATEVI.
TUC TUC TUC TUC...
BUONGIORNO
E PROPRIO QUANDO BEA COMINCIAVA A DIRE DI SENTIRE UNO STRANO ODORE DI MORTO (DI CERTO ERANO I FIORI FINTI LAGGIÙ NELL'ANGOLO), LA DOMESTICA RIAPPARVE E CI INVITÒ A SEGUIRLA. ENTRAMMO. LA MUSICA SI FECE PRESENTE. ALLA SCRIVANIA, LUI SCRIVEVA. SI ALZÒ.
AVANTI. TU SEI VALENTINA, VERO?

ERO DAVANTI A ROMINO CASTELLANI. LUI, SÌ. UN PO' PIÙ GRASSO, MENO GIOVANE DI QUANTO L'AVESSI IMMAGINATO, CON MENO CAPELLI E PIÙ... PIÙ... NON SO. ERA TUTTO UN PO' MENO... E UN PO' PIÙ!
...SÌ, MIE CARE. IO, SE NON SONO CIRCONDATO DAI MIEI LIBRI E ACCOMPAGNATO DAI MIEI CONCERTI DI CIAIKOWSKY, NON POSSO SCRIVERE, NON SO POETARE!
DUNQUE. ECCO QUI LE NOSTRE RAGAZZINE. BRAVE, BRAVE. DUNQUE, VOLEVATE CONOSCERMI?, ECCOMI QUI.
AMO LE ROSE: OGNI GIORNO, MAMMÀ, MIA MADRE, PROVVEDE AFFINCHÈ NE TROVI SULLA SCRIVANIA.
...MI PIACE VIVERE TRA I MIEI RICORDI. QUESTA FOGLIA, VEDETE, LA RACCOLSI IO STESSO NEL 1951. ERA IL 2 NOVEMBRE, RICORDO.
QUESTO PICCOLO SASSO LO RIPORTAI DAL GRAN SASSO. ERA IL 21 LUGLIO 1969, ERO STATO MOLTO FELICE, QUELL'ANNO, SÌ, MOLTO FELICE.
ED ECCO QUALCHE RICONOSCIMENTO: NEL '62 VINSI IL RAPANELLO D'ORO CON UNA RACCOLTA DI POESIE; NEL '70 EBBI IL PREMIO DEGLI EDITORI DELLA GARFAGNANA. E POI MEDAGLIE, TARGHE...
UHM.. MI SEMBRA UN PO' GASATO!
..ED ECCO QUALCHE FOTO.
QUI SONO IO CON MAMMÀ. DELIZIOSO, VERO?
Mammina!
ED ANCORA
IO ALL'ABETONE. 8 GENNAIO 1950
IO, AL LICEO, 1946.
IL MIO CANE. MORTO NEL '62, 21 APRILE.
IL MIO GATTO.
...E QUESTO, OH, SPASSOSO! È IL MIO PRIMO DENTINO! FU UN'IDEA DI MAMMÀ FARLO INCORNICIARE!
IO, SULLA PELLE DELL'ORSO.

POSSO OFFRIRVI QUALCOSA? UN PO' DI NOCINO, FATTO DA MAMMA' CON LE SUE MANI?

NO, GRAZIE.

COMINCIAVO A CHIEDERMI COSA STAVO A FARE, LI' E PERCHE' ERO VENUTA... QUESTO, DUNQUE ERA ROMINO CASTELLANI?

MA IO PARLO SEMPRE DI ME! DITEMI UN PO' DI VOI, PIUTTOSTO. COME MI IMMAGINAVATE? CREDEVATE FOSSI PROPRIO COSI'? QUALE FRA I MIEI ROMANZI PREFERITE? AVETE LETTO L'ULTIMO? E' PIUTTOSTO BUONO DIREI, ECCO.

SI', ERA TEMPO DI ANDARE. CI CONGEDAMMO E ROMINO CI REGALO' UN LIBRO E UNA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA '15-'18.

NELL'ATRIO, BEA NON RESISTETTE ALLA CURIOSITA'.

E QUELLO, CHI E'? SUO FIGLIO?

AH, VOLEVO BEN DIRE! SOLO CHE... SEMBRA UN BAMBINO.. ANTICO!

NOOH! IO NON HO FIGLI: E' IL MIO RITRATTO DA BAMBINO.

NO, NO. E' STATO DIPINTO NEL 1937!

UN PENSIERO MI COLPI'.

MA, ALLORA, LEI QUANTI ANNI HA?

BE', STA SCRITTO SU TUTTE LE MIE BIOGRAFIE! QUARANTASETTE!

QUAR...

QUARANTASETTE, CAPITE? L'ETA' DI MIO PADRE! ERA PROPRIO VECCHISSIMO!

VIA, VIA, FUORI DI LI'. MEGLIO ANDARE A RAGGIUNGERE LA CORSA. ERA DUNQUE PER QUESTO ANZIANO, BIZZARRO SIGNORE CHE AVEVO IMPEGNATO TANTI SFORZI E INVENTATO TANTI SOTTERFUGI? OH ZORRO, ZORRO, DOVE SEI?

MEGLIO CORRERE, SI'. FORSE SAREI RIUSCITA A INGOIARE IL MAGONE E A DISPERDERE I BRANDELLI DEI MIEI SOGNI....

FUORI DEL CANCELLO STAZIONAVANO DUE RAGAZZI. SEMBRAVANO ATTENDERE QUALCUNO...

GIANGIO!

MARIOLINO!

53

COSA FATE QUI?

FINALMENTE! SBRIGATEVI DOVETE VENIRE SUBITO!

STEFI E' SCOMPARSA!

APPENA FUORI, BEA FECE VOLARE LA MEDAGLIA NEI CESPUGLI.

LA', TRA LE ORTENSIE! ANDIAMOCENE DA QUESTO MUSEO!

SI', DAI CORRIAMO.

10) CONTINUA

GLI ARISTOCRATICI

DIECI DOMANDE AGLI ARISTOCRATICI

Dedichiamo questa puntata di «Gli Aristocratici Special» alla lunga lettera di Marité Caugini, Dolly, Lorella e Massimo di Torino, che rivolgono ai nostri amici ben dieci domande.

1) Come vi siete incontrati? Siamo tutti desiderosi di saperlo...
Risponde il Conte. «Well... Castelli sa già come si è svolto il nostro incontro, e ve lo racconterà tra qualche mese. In ogni caso, la banda si è formata nel 1961. Mancava, però, un membro attivo: Jean, che allora aveva solo sette anni.»

2) Noi pensiamo che il Conte abbia avuto in gioventù un amore segreto, magari a Parigi. E' giusto?
Risponde Jean: «Ci avete azzeccato, anche se solo in parte. A Parigi, infatti, lo zio deve averne combinate di tutti i colori (ogni tanto fa fugaci accenni a certa Colette e all'intero corpo di ballo del Lido), ma si trattava di semplici flirt. Il grande amore segreto del Conte risale al 1955: avete saputo tutto leggendo la lunga storia "Ballata Tragica".»

3) Perché non avete ancora fama negli Stati Uniti?
Risponde Fritz: «Ach... Sono stupidi questi americani... Mi chiedo come abbiano fatto a vincere la guerra... Parlando seriamente, il mercato dei fumetti nordamericano è regolato da leggi assai rigide, ed è praticamente impossibile lanciarvi un prodotto di origine non statunitense o, perlomeno, anglosassone. Comunque ci conoscono nell'America del Sud (Argentina, Brasile, Venezuela) e in Canada.»

4) Abbiamo letto che siete comparsi nello «Showsport Di Consiglio» di Milano. Perché non venite anche a Torino?
Risponde Castelli che è un tipo molto venale. «Speriamo, speriamo! Ogni volta che "Gli Aristocratici" compaiono in qualche iniziativa pubblicitaria dovrebbero fruttare nuovi diritti d'autore!»

5) Non litigate proprio mai tra voi?...
Rispondono tutti: «Spesso e volentieri, come in tutti i gruppi affiatati. Ma, più che di litigi, si tratta di animate discussioni.»

6) Ai vostri tempi vi piaceva andare a scuola?
Conte: «Well... Io ho avuto un'educazione di tipo tradizionale. Fu proprio a Cambridge che scoprii la mia vocazione di detective e "amateur cracksman" (scassinatore dilettante): un giorno o l'altro vi racconterò come.»
Moose: «No!»
Fritz: «Ach! Sì! Mi piacevano le materie scientifiche!»
Alvaro: «Hmmm...»
Jean: «Come a qualunque studente.»

7) Per quanto tempo resterete insieme?
Rispondono tutti: «Speriamo il più a lungo possibile... Non diciamo "per sempre" per pura scaramanzia.»

8) Potete mandare una foto di Jean a un nostro amico che si chiama Massimo?
Risponde Jean: «Ahimè, per ora, purtroppo, no, per una serie di complesse ragioni. Ma se ci seguite in queste pagine, può darsi che ci sia presto qualche sorpresa...»

9) Siete molto abili a scassinare, ma crediamo che siate abili a risolvere degli enigmi. Eccone due. Nella nostra scuola c'è un ladro che ruba giacche e cappotti. E' il bidello, che un giorno abbiamo visto con un cappotto in mano, oppure un nostro amico che ruba tante cose?
«Ach! Dati insufficienti. Il fatto che il bidello avesse in mano il cappotto di una vostra compagna significa con ogni probabilità che stava semplicemente spostandolo per qualche banale ragione: per esempio che era caduto dall'attaccapanni. In quanto al vostro amico "che ruba tante cose", immagino che si limiti a "autoprestarsi" gomme e penne biro: in ogni caso scoraggiatelo dal continuare, altrimenti rischia di farsi sospettare di furti più grossi.»

10) Secondo enigma: un nostro amico ci ha fatto un quesito balordo. Voi lo sapete risolvere?
Un venditore di cavoli deve attraversare un fiume; ha solo una barca e due chili di cavoli, però può solo portare un chilo di cavoli per volta. In più deve portare anche la moglie e tre figli, uno solo per volta, e non può fare più di tre viaggi. Come fa?
«Well, posto così l'enigma, il venditore deve rassegnarsi e non attraversare il fiume. Infatti se deve portare sei unità (*due* chili di cavoli, e *quattro* parenti in soli *tre* viaggi, non ci sono trucchi che tengano: come diceva il Grande Bardo, "Il sei nel tre non ci sta". Ma immagino che abbiate mal interpretato il classico indovinello del contadino, la capra, il cavolo e il lupo. Un contadino deve trasbordare al di là di un fiume un lupo, una capra e un gigantesco cavolo, ma la barca che possiede è tan-

SPECIAL

C'è qualcosa che volete sapere sugli «Aristocratici»? Avete delle proposte, delle idee, delle curiosità? Scrivete a GLI ARISTOCRATICI SPECIAL, c/o Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

to piccola che può portare, oltre al contadino, solo un animale o il cavolo. «Sapendo che la capra non può restare sola col lupo o il lupo l'assalirebbe, né può restare sola col cavolo o se lo mangerebbe, come fa il contadino ad effettuare il trasbordo? «Ecco la risposta. Il contadino carica la capra e la lascia al di là del fiume; poi ritorna, prende il lupo, lo lascia dall'altra parte e riprende la capra. Lascia la capra e carica il cavolo, che lascia assieme al lupo al di là del fiume, infine ritorna e prende la capra per l'ultima traversata.
Semplice, vero, by Jove?...

L'INGLESE CON GLI ARISTOCRATICI
TRADUZIONE

1) **Signore e signori, buonasera... A-Ehm...**
2) **Cappello**
3) **Cravatta!**
4) **Barba! Scarpe!**
5) **Gatto! Cane! Albero!**
6) **Finestra!**
7) **Cielo! Occhio! Macchina!**
8) **...Mattoide!**

COSTRUITELI CON NOI

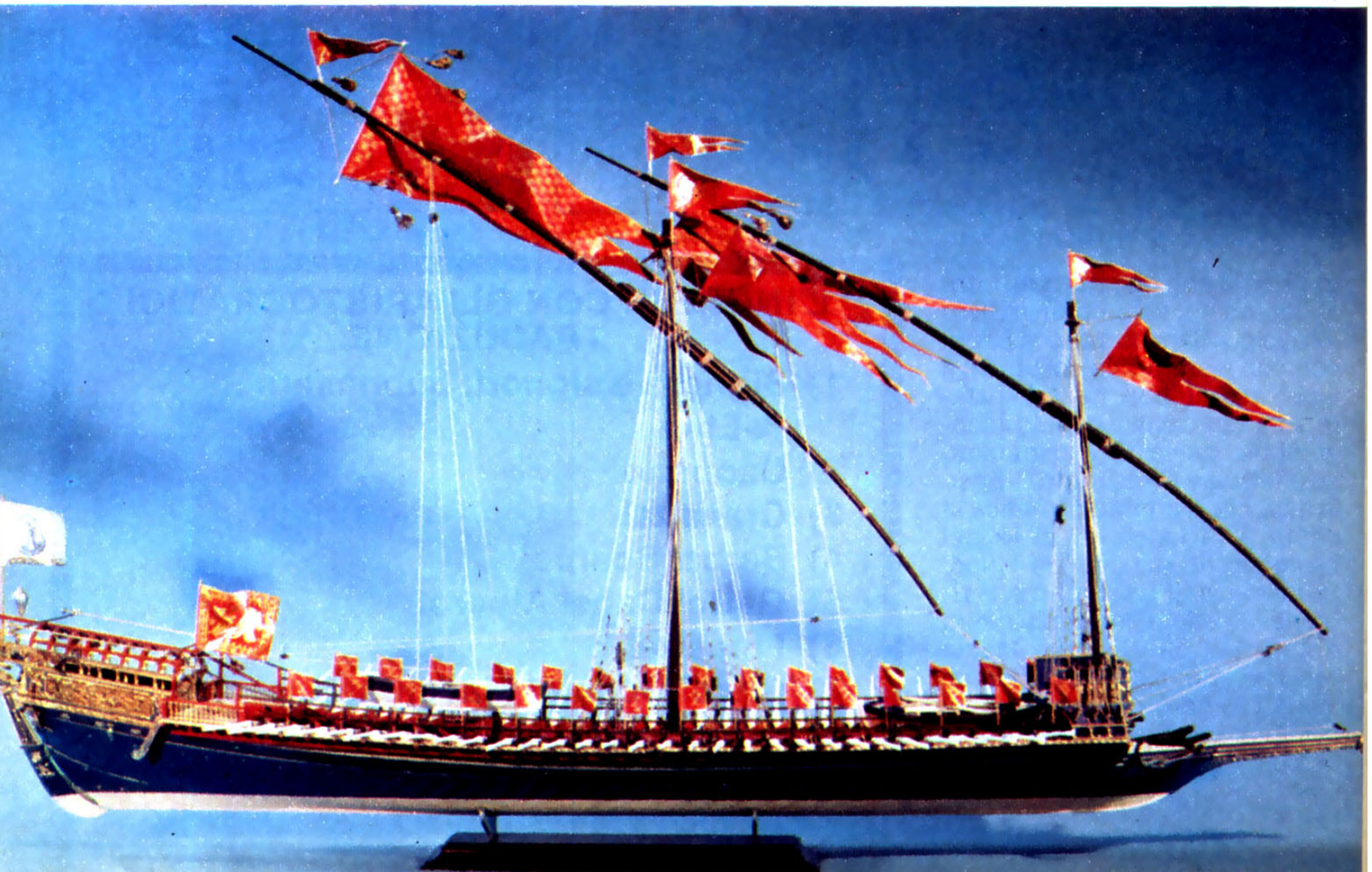
A cura di FEDERICO SANTIN

ORO PER LA NAVE DEL RE

La rifinitura della splendida galea «La réale de France» presenta un nuovo problema: l'«oro». Come risolverlo?

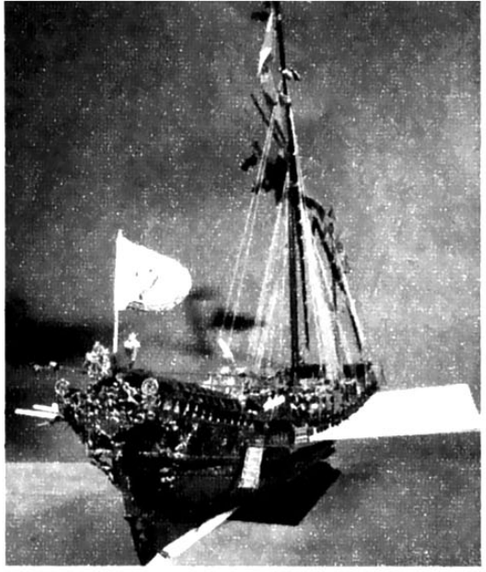
Ed ecco una nave antica, la galea «La réale de France» del XVII secolo, costruita durante il regno di Luigi XIV, detto il «Re Sole». E chi se non lui avrebbe voluto una nave tanto ricca di oro, di colori, di sculture?
Il modello è di grandi dimensioni, riprodotto in scala 1/75, eccezionale per una nave, misura ben 87 cm di lunghezza, 47 cm di altezza e 46 di larghezza con i remi in posizione. La casa costruttrice è la Heller che esprime in questo modello, assieme all'altro «Le Soleil Royal», il meglio di se stessa nel campo delle navi antiche.

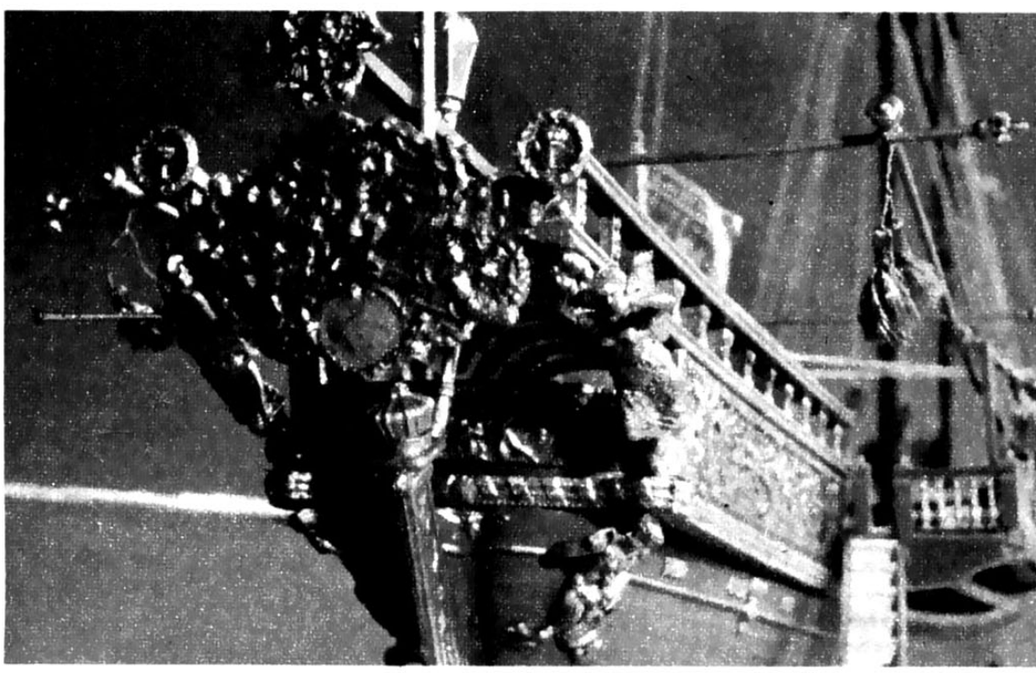
Le sculture, così importanti in una nave come questa, sono molto ben eseguite e incise, lo stesso si può dire per il resto. Facciamo presente che lo scafo presenta qualche difficoltà di costruzione, ma che un modellista di media esperienza se la può cavare onorevolmente. D'altra parte la ridotta attrezzatura, caratteristica di questo tipo di navi, abbrevia di molto i tempi di lavorazione. I colori, come potete vedere dalle foto, sono di grande effetto, ma nello stesso tempo così armonici che, per una volta, abbiamo preferito rinunciare al consueto invecchiamento, limitandoci a sostituire il bianco dello scafo, sotto la linea di galleggiamento, con il più neutro H N 4 Deck Breacled teak della Humbrol.
Sono tante le cose da dire su questo modello che dobbiamo forzatamente dividere la trattazione in due puntate.
E prendiamo subito di petto il problema «oro». Il nostro modello è ricchissimo di dorature e una cattiva vernice dorata potrebbe pregiudicare un pur eccellente lavoro già svolto. Tempo fa ci dichiarammo scettici nei riguardi dei vari «Gold» in commercio, suscitando le reazioni di molti letto-



ri, tra cui Antonio La Spina che ci segnalava una vernice del colorificio Corti di Lissone, l'«Oro fluid». Dobbiamo ammettere di non aver avuto ancora il tempo per provarlo.
Riccardo Freggi, Paolo Cappella assieme all'amico Luigi, Marco Aquila e molti altri sostengono con molto vigore il 16/G7 della Humbrol e dobbiamo ammettere che, in parte, ci hanno convinto. Abbiamo constatato che il 16/G7, se usato nuovo nuovo, è passabile e non eccellente! L'eccellenza crediamo ce l'abbia fornita un'antica tecnica: la doratura che consiste nel ricoprire determinate superfici con sottillissime foglie di oro vero, il cosiddetto «oro zecchino». Intendiamoci, esistono in commercio anche foglie di similoro che dà ottimi risultati a costi notevolmente più bassi. (Per la precisione, dodici foglie di cm 12x12 per L. 1.500.)
La prima operazione da effettuare per questo tipo di tecnica è quella di cospargere le parti interessate con «la missione per dorare». E' questo un liquido che va applicato con una certa abbondanza, usando il solito pennello di martora, senza dimenticare nessuna parte né uscire dai contorni e che va lasciato asciugare per almeno sei ore lontano dalla polvere. Nel frattempo non toccate le parti trattate in nessun modo né con alcun materiale perché rovinereste il lavoro già fatto. Il pennello usato per questo preparato deve essere poi pulito con l'acqua ragia. Trascorse le sei ore, «la missione» sarà diventata molto appiccicosa e pronta a trattenere la foglia d'oro che dovremo adagiarle sopra. Arriva adesso un momento assai delicato per il vostro lavoro, quello di sfilare la foglia d'oro o di similoro dai fogli protettivi. Dovrete farlo con estrema cautela, aiutandovi magari con un pennello bagnato in acqua che servirà anche a sollevare e a stendere la foglia sulla parte trattata con «la missione».
Tutto ciò può forse sembrare esagerato. Il fatto è che la foglia d'oro è così sottile da arrivare ad accartocciarsi al solo vostro alito. E' anzi il caso, per evitare questo pericolo, che prima di iniziare ad adoperarla, vi mettiate un fazzoletto davanti al naso e alla bocca e controlliate, naturalmente, le correnti d'aria. Una volta stesa, anche in modo imperfetto, la foglia va premuta con un batuffolo di cotone rivestito di tessuto leggero che non lasci nessuna peluria. A questo punto la superficie dorata si presenterà tutt'altro che perfetta, ma al contrario grinzosa e con frammenti di foglia che spuntano da tutte le parti. Occorre lasciare riposare il tutto ancora per almeno dodici ore. Poi, muniti del vostro tampone, questa volta cosparso di borotalco, passate sulla doratura per lisciarla, lucidarla e toglierne il «di più».
Attenzione, questa operazione deve essere compiuta con molta delicatezza per non asportare anche la foglia stesa bene. Se i rilievi del pezzo non sono eccessivi, il tutto riuscirà perfettamente alla prima volta, altrimenti è possibile che qualche punto rimanga scoperto. In questo caso o ricorrete a mettere delle «toppe», stendendo cioè di nuovo «missione» e foglia sulle parti scoperte oppure, per i meno esigenti o per imperfezioni davvero molto esigue, ritoccate con il Gold Humbrol.
Le eventuali sbavature possono essere invece ritoccate facilmente con la stessa vernice che circonda la doratura. Essa infatti attacca perfettamente sopra le parti dorate e quindi le copre.
Tanto i blocchetti di foglie d'oro o similoro quanto «la missione per dorare» si possono trovare nei negozi di articoli per belle arti.

In queste pagine vedete riprodotta la galea «La réale de France» come è stato possibile realizzarla per mezzo del modello Heller in scala 1/75. Si tratta di un modellino particolarmente bello per la completezza delle parti, per la cura con cui sono state realizzate e per le dimensioni insolite dell'intero pezzo.





mina mì®

color

l'amica per la scuola

- **perchè non ha bisogno del temperalapis** (la punta consumata si sfila, si inserisce dall'altra parte e fa scattare così la punta nuova),
- **perchè non si accorcia mai**,
- **perchè ha 12 brillantissimi colori** e un astuccio trasparente che ti fa scegliere a colpo d'occhio il colore che vuoi,
- **perchè puoi averla anche in versione "SUPER 8"** unico pastellone con otto diversi colori.

ADICA PONGO

L'AVVENTURA DI TOM BOY

LA BEFFA DEL TRENO

testi di PISU - disegni di NADIR QUINTO

*TOMBOY E' IN VIAGGIO CON LA FIGLIA DEL SUO ACERRIMO NEMICO **JEFF SNOW**. LA RAGAZZA NON SA NULLA DELLA CRIMINOSA ATTIVITA' DEL PADRE.*

CARO MATHEUS, MI E' SUCCESSA UNA COSA SCONVOLGENTE. HO CONOSCIUTO LA FIGLIA DI SNOW E CREDO PROPRIO DI ESSERMENE INNAMORATO. CAPISCI? INNAMORATO DELLA FIGLIA DEL MIO PEGGIOR...

TOC TOC

AVANTI!

COLAZIONE E GIORNALE, SIGNORE.

METTI LI'. CHE GIORNO E' OGGI?

E' **UNA SETTIMANA ESATTA** CHE SIETE SBRONZO FRADICIO. MA OGGI VA MEGLIO, VERO?

GIA'... MEGLIO.

UN SORSO DI CAFFE', E UNO SGUARDO ALLE ULTIME NOTIZIE!

SKRUFFF!

INTROVABILE IL TRENO DIRETTO A NEW ORLEANS

SCOMPARSO UNA SETTIMANA FA NEL TRATTO BOWIE - LORDSBURG TRASPORTAVA INGENTI VALORI IN ORO - NESSUNA NOTIZIA DEI NUMEROSI PASSEGGERI

PER TUTTI GLI DEI! **WENDY ERA SU QUEL TRENO!**

...VI RIPETO CHE ALMENO **DIECI SCERIFFI** HANNO RIFATTO IL PERCORSO AVANTI E INDIETRO **SU DI UN TRENO** E NON HANNO VISTO NIENTE !

VENDETEMI UN CARRELLO.

CENTO DOLLARI...NE TERRO' NOVANTA, IL RESTO LO VERSERO' ALLA COMPAGNIA FERROVIARIA, IL PREZZO DI UN CARRELLO !

TLACK TATLACK TATLACK

IMPOSSIBILE CHE UN TRENO SCOMPAIA SENZA LASCIARE TRACCIA ! BISOGNA SOLO **IMPARARE A GUARDARE**...

TLACK TA TLACK TA TLACK

QUESTO TRATTO E' PIENO DI GALLERIE...

TLACK TA TLACK TA -TLACK

TLACK TA TLACK TA TARATATA TLACK TA

STRANO CAMBIAMENTO DI RITMO NEL RUMORE DELLE RUOTE...COME SE IN QUELLA GALLERIA CI FOSSE ...

UNO SCAMBIO!

TORNATO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA...
PROPRIO COME PENSAVO. ECCO QUA LO SCAMBIO...
...ED ECCO, BEN OCCULTATO IL BINARIO FANTASMA!
IL LAVORO DI UN VERO ARTISTA DEL PENNELLO!
E BRAVO IL NEGRO FICCANASO!
VISTO CHE HAI GIÀ ALZATO IL TELONE, PRECEDICI... VEDRAI CHE BELLA SORPRESA!
AH! AH! AH! AH!
D'ACCORDO. VI PRECEDO... CON PIACERE!
EHI... CALMA!
BANG BANG BANG
STUNK

SBATTETELO NEL VAGONE DELLE SIGNORE... SI OCCUPERANNO LORO DI FARLO RINVENIRE.
PERCHE' NON LO UCCIDIAMO? LUI CI HA SPARATO ADDOSSO!

NIENTE MORTI. RUBARE TRENI CARICHI **D'ORO** E' UN AFFARE, UCCIDERE E' **BANALE**.

QUEL DAMERINO MI HA STUFATO!
ASPETTIAMO FINCHE' NON CI SAREMO IMPOSSESSATI DEL SECONDO TRENO, QUELLO CON LE PAGHE DELLA MINIERA... POI SISTEMEREMO ANCHE LUI!

ECCO QUA, BELLEZZE! VEDETE DI TURARGLI IL BUCO IN TESTA!

TOMBOY!

AMOROSAMENTE CURATO...
MI SONO FATTO FREGARE COME UN RAGAZZINO!
TI CACCI SEMPRE NEI GUAI PER GLI ALTRI, VERO?

QUESTA VOLTA AVEVANO POCA IMPORTANZA GLI ALTRI... SAPEVO CHE **TU** ERI SU QUESTO TRENO!
OH, TOMBOY... E' STATO TERRIBILE!

UN GRAN SCOSSONE CI HA SBATTUTI GLI UNI SUGLI ALTRI, QUANDO IL TRENO HA IMBOCCATO A TUTTA VELOCITA' LA DEVIAZIONE...

MA CHE MANIERA DI GUIDARE...

E STIA ATTENTO, LEI!

OH... MI SCUSI...

POI CI SIAMO TROVATI IN QUESTA ENORME CAVERNA NATURALE, ED ERA PIENA DI **GAS SOPORIFERO!** MI ASPETTAVO DI SENTIRE LO SCHIANTO CONTRO LA PARETE, INVECE...

...INVECE, PRIMA DI ADDORMENTARMI, MI SONO ACCORTA CHE GIRAVAMO INTORNO, E CONTINUAVAMO A GIRARE... GIRARE... GIRARE...

QUANDO CI SIAMO SVEGLIATI C'ERANO **LORO**... LA CALDAIA AVEVA PERSO PRESSIONE, IL TRENO SI ERA FERMATO E I NOSTRI UOMINI ERANO GIA' DISARMATI!

SIGNORE E SIGNORI, ABBIATE LA COMPIACENZA... DI STARE TRANQUILLI AI VOSTRI POSTI. NESSUNO VI TORCERA' UN CAPELLO!

...MENTRE NOI CI OCCUPIAMO DEL TERZO VAGONE, QUELLO CHE TRASPORTA I **VALORI**.

ASPETTEREMO QUI DIECI GIORNI, E CIOE' IL PASSAGGIO DI UN CONVOGLIO CHE RECA MOLTO DENARO, DIROTTEREMO ANCHE QUELLO, POI NOI SPARIREMO NEL NULLA, VOI RIACQUISTERETE LA VOSTRA GRAZIOSA LIBERTA' E LA COMPAGNIA FERROVIARIA I SUOI TRENI.

CREDIMI, TOMBOY, QUESTA SETTIMANA E' STATA **TERRIBILE!**

GRADIRESTE UNA COPPA DI CHAMPAGNE... UNA TARTINA DI CAVIALE?

?!

AVEVO GIÀ NOTATO FRA LE GENTILI DAME LA SIGNORINA WENDY **SNOW**... SONO MOLTO AMICO DI SUO PADRE...
...MA CON QUANTA **SORPRESA** LA VEDO CONVERSARE TANTO AMABILMENTE CON MISTER **TOMBOY**, ALTRO PERSONAGGIO **MOLTO NOTO** NEL SUD!
MIO DIO... FA CHE NON RIVELI A WENDY CHI E' DAVVERO SUO PADRE!
LEGGO NEGLI OCCHI DI QUESTI DUE GIOVANI QUALCOSA DI PIU' DELL'AMICIZIA... E NE VOGLIO LA PROVA.
BACIATEVI!
MA...TOMBOY... IO NON CAPISCO...
TI SPIACE COSI' TANTO OBBEDIRE?
AH! AH! AH! VERAMENTE SPLENDIDO!
CHE ORE SONO?

IO NON CAPISCO PIU' NIENTE! A SAFFORD TI LIBERI DI ME, POI MI CORRI A SALVARE... QUESTO IGNOBILE INDIVIDUO... IL NOSTRO BACIO... ED ORA CHIEDI **CHE ORE SONO?!?**

POI TI SPIEGHERO', WENDY.

DEVO SCAMBIARE DUE PAROLE CON MISTER TENDER...

SONO LE VENTI E DUE MINUTI. CHI SI OCCUPA DI TRENI DEVE AVERE UN OROLOGIO ESATTO!

PASSEGGIANDO NELLA GRANDE CAVERNA...

IMMAGINAVO CHE SNOW NASCONDEVA A WENDY LA SUA VERA ATTIVITA'. MA ERA TROPPO DIVERTENTE VEDERE VOI, SUO ACERRIMO NEMICO, AMOREGGIARE CON **SUA FIGLIA!**

AVETE RAGIONE, TENDER, NE SONO TALMENTE INNAMORATO...

...CHE **BUTTERO' ALLE ORTICHE** LA MIA MASCHERA DA GIUSTIZIERE, E MI FARO' **BANDITO**, COME IL PADRE DELLA DONNA CHE AMO!

LO SUPPONEVO, TOMBOY... E IL BACIO CHE VI HO COSTRETTO A SCAMBIARVI NE E' LA RIPROVA.

AMICI ALLORA?

L'IDEA DI USUFRUIRE DI QUESTA **CAVERNA NATURALE** PER FAR SPARIRE TRENI CARICHI DI DENARO NON E' CHE L'**INIZIO** DELLA MIA ATTIVITA'.

COMPLIMENTI! DAVVERO GENIALE!

GIA'... MA SE POTESSI CONTARE SU DI UN SOCIO COME VOI, MISTER TOMBOY, LE MIE MIRE SAREBBERO **BEN PIU' ARDIMENTOSE!**

SE NE PUO' PARLARE... A PROPOSITO, CHE ORE SONO?

LE VENTI E DICIOTTO.

VIA ALLORA... SPERANDO CHE IL TRENO SIA IN ORARIO!

TOOOOTH TOOOOTH

SCIANG

PAZZO! IL TRENO ENTRERA' NELLA CAVERNA, E I MIEI UOMINI FARANNO A PEZZI I PASSEGGERI!
TOOOOTH
NIENTE PAURA, TENDER!
STOCK
TOOOOOOTH
TRA TA TOCK
TRA TA TOCK
TRA TA TOCK
PABLO... FRENA! ANDIAMO CONTRO LA PARETE!
SKKKRRREEEECK
CHE PRODIGIO E' QUESTO?!
CONTINUA A FRENARE, IMBECILLE!!!
SKKRRREEEEECK
E' CARICA LA VOSTRA PISTOLA?
SI'... MA NON SPARATE. ODIO LA VISTA DEL SANGUE... SOPRATTUTTO IL MIO!
PERCHE' VOLETE OBBLIGARMI A VEDERE L'ECCIDIO CHE COMMETTERANNO I MIEI UOMINI? POVERI PASSEGGERI DEL NUOVO TRENO!
AVRETE UNA DELIZIOSA SORPRESA, TENDER! CAMMINATE!

NELLA CAVERNA, INTANTO, SIA I BANDITI SIA I NUOVI ARRIVATI SI STANNO RIAVENDO DALLO STUPORE.

FIUUU! CI SIAMO FERMATI GIUSTO IN TEMPO!

MA... QUELLO E' IL TRENO SPARITO LA SETTIMANA SCORSA!

TENDER NON CI AVEVA AVVERTITO DI QUESTO REGALO!

UOMINI! SPARATE A VOLONTA' SU QUEI BANDITI!

BANG BANG

BANG PTUIN

BANG PTUIN

UNA... TRADOTTA MILITARE!

E IN PERFETTO ORARIO. HO SAPUTO DEL SUO PASSAGGIO ALLA STAZIONE DI BOWIE.

PIU' TARDI, CONSEGNATI TENDER E I SUOI ALLA GIUSTIZIA...

PERCHE' SEI VOLUTO PARTIRE COSI' DI CORSA? MI SEMBRAVA CHE TENDER VOLESSE DIRMI QUALCOSA...

AVEVO FRETTA DI CONTINUARE UN CERTO DISCORSO...

QUESTO...

DOVE MI PORTI? IN CHIESA?

PER ORA TI ACCOMPAGNO A NEW ORLEANS. CONTENTA?

Fine dell'episodio

SCRIVI ANCHE TU

SENZA TITOLO

Quando sei pieno di rabbia / come d'acqua una spugna; / quando hai qualche cosa dentro / e hai voglia di urlare; / quando odi la tua vita / e vorresti buttarla via; / quando grideresti a tutti / il tuo disprezzo per loro: / conta fino a dieci.

(Silvia 35026).

MA POI...

E' stata una bella giornata, / con lui. / Con la mia mano nella sua / nella via. / Con la mia mano nella sua / nei campi. / Con la mia mano nella sua / nei boschi. / Con un suo bacio / sulla mia guancia rossa. / Ma poi / non c'era più niente. / Solo tante belle impressioni / piene d'amore / stampate in eterno nel mio / nel mio cuore.

(Cristina Fallarini - Milano)

ADDIO SPERANZA

Addio speranza, / ultimo baluardo della mia fede, / anche tu m'hai abbandonato. / Addio speranza, / anche tu m'hai lasciato / in balia di quest'immane destino / di paure e d'illusioni.

(M. S. A. - Napoli)

MALINCONIA

Malinconia / di una giornata grigia, / grigia come il fumo / che esce dal camino. / Malinconia / di un tetro palazzo / settecentesco, / pieno di convenzioni, / di etichette, / e di aristocratici / decaduti. / Malinconia / di una sera d'ottobre, / chiara e leggera; / di uno scorcio / di paesaggio / immerso nelle tenebre. / Malinconia... / della solitudine.

(Dodi)

LE MIE VACANZE

Una lunga coda al casello / sotto il sole infernale / la fronte imperlata di sudore / il sole calando / chiudeva la giornata. / Nella macchina pensavo / con tristezza / al mare / alle belle giornate. / Ora tutto è finito / si ritorna in città.

(Maurizio Gattuso - Genova)

UOMO + PROGRESSO = AUTODISTRUZIONE

Assetato del meglio, / morì ubriaco.

(Maurizio Fontanot - Torino)

IL DESTINO

Ognuno di noi ha un destino / chi crudele e chi meschino, / ognuno di noi ha un cuore / che ancora non sa adoperare / come il destino che non sa sfruttare.

(Anonimo)

L'INSURREZIONE NAPOLETANA

Piove. / Piove sulle macerie / di Napoli. / Piove sull'elmetto / del tedesco invasore. / Piove sulle torrette / degli immensi carrarmati nazisti / che portano lutto e rovina. / Piove sulle teste nude / dei nostri scugnizzi / che impugnano / pallidi / le bombe a mano. / Anche il cielo piange / sopra la cessata battaglia; / la pioggia lava / le vie insanguinate / per poi trovarvi / nuovo sangue / e nuova disgrazia / tra la gente napoletana.

(Roberto Cesario - Genova)

NON E' COLPA MIA

Un gabbiano bianco / e solitario vola a pelo dell'acqua. / Ed io, raggomitolato sulla riva / della deserta e grande spiaggia, / seguo i suoi strani voli / e le sue acrobazie. / Anche lui è solo, come me / e sembra volermi dire: / «Cara ragazza, sei cresciuta / troppo in fretta, dovevi fermarti / quando eri ancora in tempo.» / E io rispondo: «Non è stata / colpa mia, è stata la vita.»

(Francesca Bogani - Milano)

TRISTEZZA

Nebbia per le strade / e la paura di essere un'ombra. / Quelle parole, e la pioggia / che non fa vedere il pianto. / Tanto buio intorno a me, / e gelo. / Così mi rifugio in un sogno / per sfuggire al mio io.

(Virginia '61)

RIFLESSIONI SUL «DISTACCO» DI PAOLA '59

Un immane senso d'angoscia / t'invade e s'impossessa di te / Sai che nulla potrebbe fermare / questa fantastica esplosione di sentimenti. / Esasperanti gioie di una fanciullezza / che corre troppo in fretta.

(Luciano '59)

SENZA TITOLO

Sera. Con le mani immerse nel freddo torno a casa. La strada sassosa mezza ricoperta dall'erba bagnata da piccole e timide goccioline d'acqua non mi tiene compagnia. E nemmeno il sordo abbaiare di un cane mi distrae. Sono di nuovo immerso in una solitudine illuminata da una cupa luna addormentata.

(Mario Giaccone - Torino)

A CARLO

Lo penso, lo guardo, lo sogno, / lo dimentico, lo sfuggo, lo lascio, / lo amo, lo immagino, / lo sbircio, / lo odio, lo osservo, / eppure, / ogni attimo che trascorro con lui, / guardandolo, sfuggendolo, sognandolo, / vale mille anni della mia vita.

(Silvana - Milano)

RICORDO UN'ESTATE LONTANA

Le corse in bicicletta, / le lunghe passeggiate / di sera / le spensierate ore sulla spiaggia / sono ricordi di un'estate lontana / ricordi che sono rimasti / di un'estate che non tornerà / mai più...

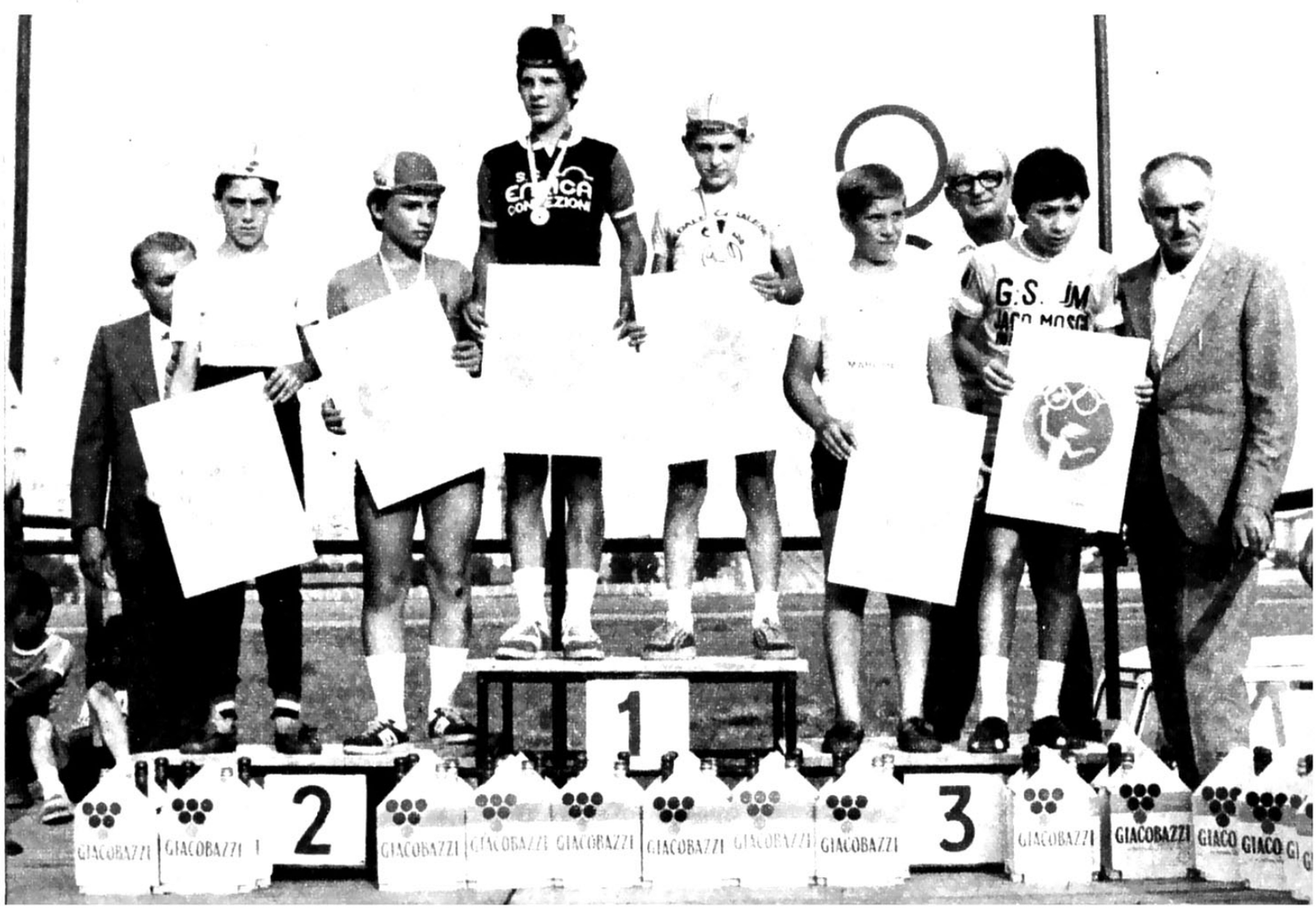
(Raffaele Greco - Napoli)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

CICLISMO PATTINAGGIO E HOCKEY A ROTELLE

CICLISMO

1°	Lombardia	Davide Giovanardi	(64) G.S. Enrica Confezioni - BS
2°	Emilia-Romagna	Giuseppe Rontini	(64) Soc. Pedale Ravennate - RA
3°	Lombardia	Angelo Tosi	(64) Ped. C.Siv.-Casalpusterlengo - MI
4°	Marche	Roberto Tesei	(64) G.S. Idromoderna - PS
5°	Marche	Vincenzo Ceci	(64) G.S. Ceci Piaggio - AP
6°	Lazio	Francesco Bertucci	(64) G.S. Jago Mosca - Roma
7°	Marche	Aldo Suardi	(64) G.S. «Pieralisi»-Castelferretti - AN
8°	Lombardia	Massimo Baccin	(64) V.C. Sommese - Gallarate - VA
9°	Piemonte	Luigi Burgo	(64) G.S.C. Racconigi - Carignano - TO
10°	Piemonte	Alessandro Paglierin	(64) S.C. Ped. Carmagnole - Casalgrasso - CN
11°	Sicilia	Francesco Laguzza	(64) G.S. «Gianni Motta» - Solarino - SR
12°	Abruzzo	Adriano Ciprietti	(64) G.S. Tortoreto - TE
13°	Liguria	Claudio Parodi	(64) Pol. Bar Parodi - GE
14°	Abruzzo	Adriano Gorgoretti	(64) S.C. Roset. Velomax - Roseto - TE
15°	Piemonte	Carlo Buffa	(64) S.S. Ped. Torinese - Palazzolo - VC



HOCKEY A ROTELLE

CLASSIFICA FINALE	Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Fatti	Subiti	Punti
Veneto	3	3	0	0	8	1	6
Emilia-Romagna	3	2	0	1	5	2	4
Toscana	3	1	0	2	5	6	2
Sicilia	3	0	0	3	1	10	0

VENETO:
Cora, Tovo, Soccombi, Chiarello, Rancan, Bicego, Fornaro.

EMILIA-ROMAGNA:
Saccocci, Arreti, Biancucci, Giomi, Gualandi, Mariotti, Olivieri, Guerrini.

SICILIA:
Castiglione, Liggiato, Di Stefano, Algeleri, Riccardo, Falsina.

Nelle foto, tre momenti dei «Giochi della gioventù». Nella pagina accanto, la premiazione dei ciclisti. Qui accanto, la squadra vincitrice dell'hockey a rotelle. Sotto a destra, una graziosa pattinatrice.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Corsa - Cat. A maschile m 500

1°	Mauro Morettin	Lombardia	1.19.0
2°	Maurizio Zingaretti	Marche	1.19.9
3°	Mirko Giupponi	Veneto	1.20.4
4°	Roberto Zanet	Friuli-V.G.	1.20.5

Corsa - Cat. B maschile m 400

1°	P. Luigi Mazzuccato	Veneto	1.06.8
2°	Silvio Contini	Lombardia	1.07.7
3°	Marco Cipriani	Friuli-V.G.	1.07.8
4°	Marcello Lazzari	Abruzzo	1.08.5

Corsa - Cat. A femminile m 500

1°	Claudia Verardi	Emilia-Romagna	1.18.5
2°	Alessandra Settimo	Veneto	1.19.2
3°	Daniela Maestri	Lombardia	1.20.5
4°	Elisabetta Pussin	Friuli-V.G.	1.21.0

Corsa - Cat. B femminile m 400

1°	Katia Simoni	Emilia-Romagna	1.08.2
2°	Fabiana Ammazzalorso	Abruzzo	1.09.3
3°	Silvia Tisato	Veneto	1.10.0
4°	Monica Corallini	Toscana	1.10.6

NEL PROSSIMO NUMERO TUTTI I RISULTATI DI VELA, TENNIS E SCHERMA

I RACCONTI THRILLING DEL CDR

RASUL IL PROFANATORE DI TOMBE

L'egiziano Rasul, profanatore di tombe, era ormai un uomo ricco. Da trent'anni professava questo mestiere ed era uno dei pochi ladri che fosse praticamente indenne da condanne. Scaltro, molto intelligente, a volte temerario, abitava nel villaggio di Qurna, poco distante da Tebe e quindi dalla Valle dei Re, luogo ad occidente del Nilo dove si facevano seppellire i faraoni del Nuovo Regno.

A Qurna erano tutti ladri, un mestiere che si trasmetteva puntualmente di padre in figlio. Molti di essi avevano provato il bastone, la frusta, il vitto puzzolente delle faraoniche galere, il lavoro coatto. La maggior parte dei ladri comparsi davanti al Visir erano però finiti impalati nel deserto, morte orrenda perché corvi e avvoltoi, sempre in attesa, li aggredivano prima ancora che il sole mettesse fine alla loro miserabile esistenza. Solo Rasul era rimasto incensurato anche se più di una volta aveva conosciuto l'onta di essere condotto nella Dimora Venerabile, ossia nel Tribunale tebano, al cospetto del Visir. Amico di parecchi funzionari corrotti al midollo e di guardie in servizio nella Terra d'Occidente, ossia nella necropoli di Tebe, spogliava tombe e divideva il bottino con puntualità, ligio agli accordi pattuiti.

Che cosa trovavano Rasul e compari nelle Eterne Dimore, e cioè nelle tombe dei faraoni ed in quelle della nobiltà? Oro, argento, pietre di valore, amuleti, suppellettili, vasellame vario, una fortuna insomma.

Gli egizi, vale a dire gli egiziani dei faraoni, usavano farsi mummificare. A tale scopo esistevano le Case della Morte, luoghi in cui tutti i cadaveri subivano processi che permettevano loro di conservarsi per sempre. Fasciate nelle bende di lino, le mummie dei faraoni venivano sepolte nelle Piramidi o negli «ipogei» (vere e proprie abitazioni, questi ultimi sepolcri, scavati nelle rocce calcaree delle montagne, ad occidente del Nilo). Accanto alla mummia viveva il «Ka» una sostanza immateriale che si staccava dal corpo al momento della morte (una specie di anima). Questo «Ka» era l'immagine stessa del defunto. Vedeva e non era visto, sentiva ma non parlava; si muoveva, lavorava, si divertiva, mangiava proprio come aveva fatto durante la vita terrena il corpo che l'aveva ospitato, ora fasciato nelle bende. Ecco perché parenti e amici stipavano nelle Eterne Dimore offerte fu-

nerarie come monili, vestiti, mobili, prodotti alimentari. Tutte queste cose venivano usate dal «Ka» nel buio del sepolcro. Di tanto in tanto esso si posava sulla mummia, suo supporto naturale, com'era stato il corpo durante l'effimera vita lungo la valle del Nilo. Le pene per i profanatori di tombe erano severissime non tanto per il valore della roba sottratta, quanto per l'offesa arrecata al defunto e all'armonia esistente tra «Ka» e mummia.

Capo di una solida banda, Rasul era il più fortunato profanatore che avesse calpestato il suolo della necropoli tebana. Poiché da trent'anni riusciva a corrompere guardie e ispettori, a eliminare quelli troppo ligi alla legge, non era giunto a pensare che al mondo esistevano anche persone oneste e più scaltre di lui. Tali erano Nebu il sacerdote, un vecchio claudicante che portava il titolo di «servitore del Ka», e Kui, capo delle guardie di Tebe ovest.

Il furfante, ormai ricco, era in procinto di profanare l'ultima tomba, un colpo grosso prima di ritirarsi nella villa che s'era fatto costruire in riva al Nilo. Entrare nelle tombe di notte, con il timore di cadere nelle mani della giustizia o di incontrare gli spiriti maligni messi di guardia ai tesori, non era mai stata un'impresa facile neppure per un uomo coraggioso come Rasul. Più volte era rimasto con il fiato mozzo, paralizzato da rumori improvvisi o da visioni allucinanti. A lungo andare il suo cuore si era logorato.

L'ultima impresa era però troppo invitante per pensare ai malanni. Si trattava di spogliare la tomba del faraone Seti I°, inumato da pochi giorni. Sepolto in un «ipogeo» scavato nella roccia; l'entrata era stata chiusa facendovi franare un lembo di montagna. Con un lavoro paziente Rasul e compari vi erano già entrati. Al lume di alcune torce essi erano ammutoliti. «Favoloso!» aveva esclamato Rasul con gli occhi fissi sul tesoro che stipava la camera delle offerte. «Domani notte, secondo gli accordi pattuiti con le guardie, verremo con una decina di asini e caricheremo tutto. All'alba saremo già nella palude, al sicuro. Chi di voi vorrà continuare a spogliare tombe potrà farlo, ma dovrà tenere la bocca chiusa. In caso contrario può prendere subito accordi con i mummificatori sul trattamento cui vorrà sottoporre il suo cadavere.»

Rasul aveva tutto predisposto con cura. I suoi informatori, però, avevano visto il sacerdote Nebu allontanarsi con furtiva urgenza proprio mentre loro, con una guardia della banda, stavano cercando l'esatta ubicazione della tomba. Poiché non era possibile corromperlo, una buona pugnalata alla gola gli avrebbe chiuso il becco.

Con uno spicchio di luna che pareva spiare, Rasul e la sua banda giunsero nei pressi dell'«ipogeo» del faraone a notte fonda. C'era silenzio. Solo il grido bitonale di una civetta si levava di tanto in tanto nell'aria statica, odorosa di terra. Le ombre erano poche, sfumate, misteriose. I passi dei somari si sentivano appena. Rasul, molto accorto, aveva ordinato di fasciare i loro zoccoli. Tutto procedeva quindi per il meglio. Con la combriccola c'erano pure tre guardie.

Accanto alla Eterna Dimora, Rasul contò gli uomini: quindici. Ne mancavano due, inviati al tempietto di Osiride ad assassinare il sacerdote Nebu. «Meglio sopprimere anche i suoi aiutanti», aveva ordinato ai sicari. «Il colpo è grosso, non voglio rischi.»

Aperta la tomba, Rasul scese i gradini che portavano nelle camere dell'«ipogeo», seguito dai suoi compari. Solo uno rimase di guardia, nascosto in un anfratto. Un fischio prolungato era il segnale di pericolo.

Si scese al buio. Al termine di una scala scolpita nella roccia, si lavorò a lungo d'acciarino finché si riuscì ad accendere una torcia. La fiamma illuminò il tesoro intatto, il sarcofago reale contenente la mummia, le pareti costellate di figure simboliche che raffiguravano il faraone mentre offriva incenso agli dei.

Le offerte funerarie erano accatastate senza ordine. Sedie intarsiate, tavoli, letti, vasi d'oro e d'argento, cofanetti zeppi di monili, tappeti e rotoli di papiro giungevano fin quasi al soffitto.

«Favoloso!» esclamò ancora Rasul tasteggiando il pugnale che gli pendeva dalla cintura. «Non so se gli asini basteranno. Caso mai useremo le nostre spalle. Suvvia, al lavoro.»

Non avevano ancora posato una mano su un oggetto che una voce d'oltretomba mozzò il fiato a tutti, in preda a un terrore allucinante.

«Guai a colui che osa toccare la mia roba,» disse.

Ristagnò un silenzio sepolcrale. La torcia di Rasul crepitava faville che parevano animare le figure parietali. L'afa era pesante e i visi di tutti erano tesi, gli occhi appannati, i petti ansimanti.

«Chi sei?» balbettò Rasul con il cuore che gli scuoteva il petto.

«Il "Ka" del faraone. Siate tutti maledetti! I Demoni di Set vi trascineranno nel Lago di Fuoco; eccoli che stanno per ghermirvi! Maledetti voi e la vostra stirpe.»

Non s'era ancora spenta la voce che il roccioso Rasul si accasciò al suolo. Il terrore lo aveva fulminato. Gli altri infilarono la scala urlando: «Sciagura! Sciagura! Ecco i Demoni di Set! Che il "Ka" del faraone abbia pietà di noi!»

Il giorno dopo erano tutti nella Dimora Venerabile. Il Visir fu molto severo. Ne condannò dieci a morte, quattro alla schiavitù nelle miniere. I funzionari e le guardie corrotte furono individuati e subirono pene varie.

I «Ka» vedevano, sentivano ma non parlavano. Non era stato quindi quello del faraone a fulminare Rasul. Il vecchio Nebu, venuto a conoscenza del colpo che il sole stava calando, non aveva fatto in tempo ad avvisare il capo delle guardie Kui. Con un coraggio in netto contrasto con l'esile figura di uomo sofferente, s'era introdotto per tempo nell'«ipogeo» e s'era nascosto sotto le offerte accatastate. Con uno straccio sulla bocca, la voce gli era uscita cavernosa, remota, misteriosa. Maat, la dea della giustizia e della verità, l'aveva aiutato.

Bruno Tacconi

N. 38 DEL 19 SETT. 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

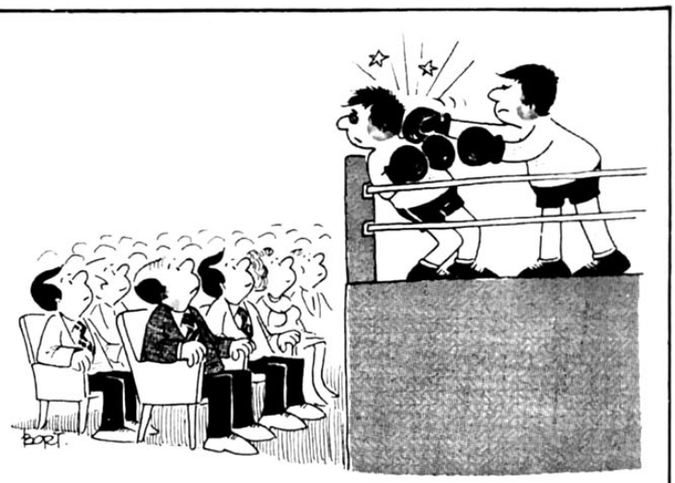
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	MARTY FERRO
pag.	19	LORD SHARK
pag.	33	LA CONTEA DI COLBRINO
pag.	53	PHILLY
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	83	TOMBOY

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	9	MAPPAMONDO
pag.	10	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	12	LETTERE AI PERSONAGGI Monica Guerritore
pag.	14	CALCIOVALORI
pag.	25	8 ANEDDOTI SU Fabio Testi
pag.	26	LA FUGA DEL TORNADO
pag.	32	NOVITA' A TUTTA MUSICA
pag.	41	MILLE STORIE DI RANDAGI
pag.	42	«DRAG» MISSILI CON LE RUOTE
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	49	LE FABBRICHE DEI GOL La Roma
pag.	60	ARRIVA BUFFALO NEWMAN
pag.	62	«PALLA SOFFICE»
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	78	ARISTOCRATICI SPECIAL
pag.	80	PLASTIMODELLISMO
pag.	94	GIOCHI DELLA GIOVENTU'
pag.	96	I RACCONTI THRILLING DEL CdR
pag.	100	IL CHI E' - James Hunt



— Papà, perché non fai qualcosa tu che sei avvocato?

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

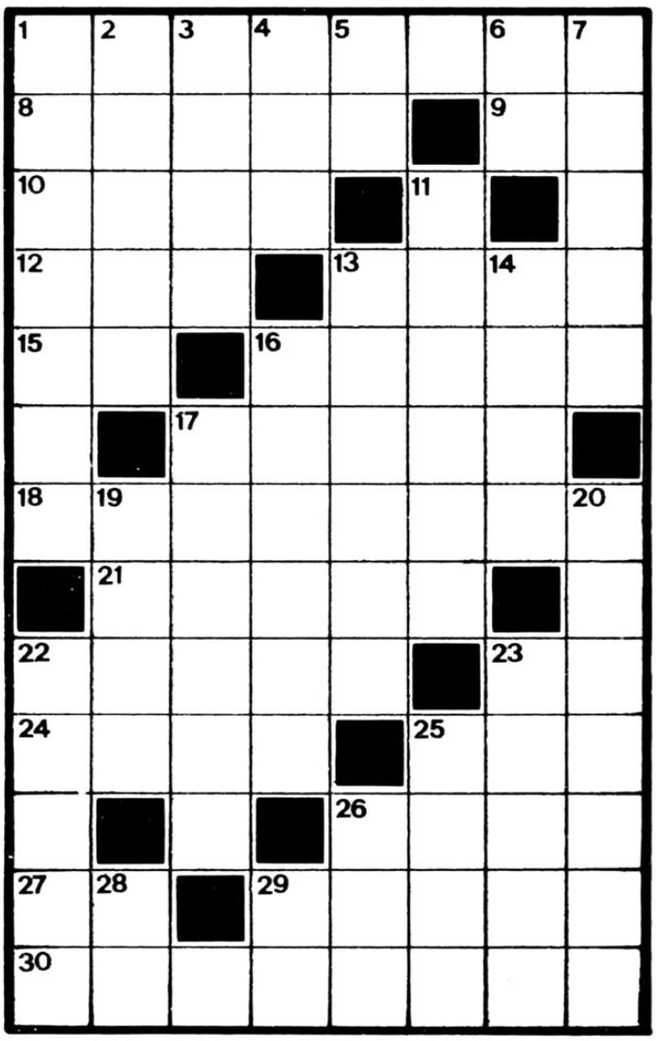
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

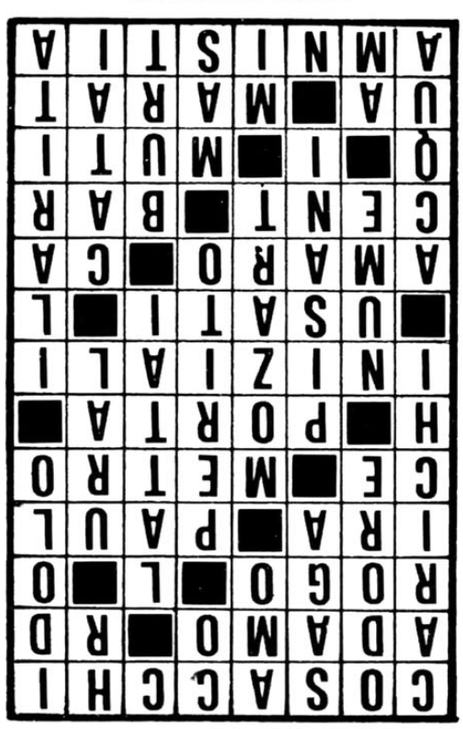


CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Fanno pensare al fiume Don - 8. Il primo uomo - 9. Fredde senza fede - 10. Il supplizio di Giovanna d'Arco - 12. Fu funesta ad Achille - 13. Tra Jean e Belmondo - 15. La targa di Caserta - 16. La misura... del poeta - 17. Gira sui cardini - 18. La... sigla personale - 21. Di seconda mano - 22. Privo di dolcezza - 23. Capo senza... coda - 24. Frazione di dollaro - 25. Locale per... spiritosi - 26. Privi di parola - 27. Sono nei guai - 29. Lo uccise la Corday- 30. Abbrevia la permanenza in carcere.

VERTICALI: 1. Li trasporta la nave mercantile - 2. Si percepisce col naso - 3. Leggenda nordica - 4. Ha la sua esca - 5. Pecore senza pere - 6. L'ottava e la sedicesima lettera dell'alfabeto - 7. Adorato dai pagani - 11. Vendono anche yogurt - 13. Un diplomato - 14. Fiume della Russia - 16. Musicò «Rosì fan tutte» - 17. Parlano il dialetto toscano - 19. Divinità - 20. La desta una buona battuta - 22. Più si lava e più si sporca - 23. La Cina di Marco Polo - 25. Il nome di Lancaster - 26. Agile silurante - 28. Iniziali del Manzoni - 29. «Io» a Milano.

SOLUZIONE



CALCIO CURIOSITA'

SCUDETTO STORY - 4

1904: GENOA. Ai campioni non sfugge questa seconda tripletta consecutiva; su sette campionati, sei vittorie: un bel primato! (anche se noi già sappiamo che per i prossimi dieci successivi anni la gioia dei tifosi dovrà essere repressa...). Quattro squadre a confronto eliminatorio diretto per designare la finalista da opporre al Genoa. Si è ritirata l'Audace di Torino.
Ma passiamo ai risultati:
Milan batte Andrea Doria 1-0.
Juventus batte F. C. Torinese 1-0.
Semifinale il 13 marzo a Torino (per sorteggio):
Juventus e Milan 1-1 (dopo i tempi supplementari).
Ripetizione il 20 marzo a Milano:
Juventus batte Milan 1-0.
Nella finalissima:
Genoa batte Juventus 1-0.

La squadra campione: Spensley; Bugnion, Rossi P.; Schoeller, Senft, Pasteur I; Salvadè, Goetzlof, Agar, Pasteur II, Pellerani.

1905: JUVENTUS. Il campionato scrive nel suo libro d'oro un nuovo nome: Juventus (e lo scriverà sedici volte...). Dopo aver cullato per due anni la speranza della vittoria, i bianconeri conquistano il loro primo titolo alla sesta partecipazione, in un torneo disputato da 6 squadre con girone finale tra le tre vincenti (che risultano Genoa, Juventus e la matricola U. S. Milanese).

Con due vittorie contro l'U. S. Milanese (3-0 e 4-1) e due pari con il Genoa (entrambi 1-1) la Juventus totalizza 6 punti contro i 5 del Genoa (che contro i milanesi fa 3-2 e 2-2) ed è campione d'Italia.

La squadra campione: Durante; Armano, Mazzia; Walty, Goccione, Diment; Barberis, Varetto, Forlano, Squair, Donna.
L'entusiasmo dei bianconeri avrà lo spazio di un campionato, poiché dovranno attendere ben vent'anni per riconquistare il primato.

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

IL CHI E' DEL CdR

JAMES HUNT

NATO: in Inghilterra 29 anni or sono. STATO CIVILE: separato. PROFESSIONE: pilota di formula 1. IL CURRICULUM: lo scorso anno ha vinto il Daily Express Trophy. A fine agosto con la McLaren a 6 marce e motore Cosworth aveva già vinto i gran premi di Spagna, Francia, Inghilterra, Nürburgring e Olanda validi per il campionato mondiale. E' il più serio pretendente al trono di Lauda.